



Uno dei tecnici è stato rapito dagli indipendentisti a metà settembre Da un mese nelle mani dei kurdi

E' il dipendente di una azienda elettronica - Gli altri lavoravano da anni per una ditta milanese in una centrale elettrica

Italiano preso e liberato nell'85

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «L'ho appena messo dal telefonino», dice al telefono da Bologna la signora di Roberto Ditallevi, ingegnere, uno dei tre tecnici italiani rapiti: «Mi scusi, ma sono in condizioni tali che non mi ricordo neppure più quanti anni abbia Roberto. Adesso devo parlare subito con i genitori, devo andare».

Roberto Ditallevi, 47 anni, si trovava in Iraq dall'82, alle dipendenze di una ditta legata al gruppo Ansaldo, la Dier (Gruppo Industrie elettromeccaniche per impianti all'estero), con sede a Corsico in via Caboto. Vive a Gallarate ma è originario di Bologna, dove tuttora abita il fratello Pierpaolo, anche lui ingegnere.

«Quando ho parlato con mio marito l'ultima volta, pochi giorni prima di venerdì — ha dichiarato la moglie dell'ingegnere, che si è chiusa nella casa di Gallarate con il figlio di 11 anni — l'ho sentito assolutamente tranquillo. Nulla lasciava presagire quello che è accaduto. La signora era già stata informata da qualche giorno del rapimento e le era stato detto che Farnesina e società stavano facendo tutto il possibile».

Ditallevi lavorava a Baiji, alla messa in opera di una grande centrale termoelettrica, con sei gruppi da

100 megawatt, una complessiva di qualche centinaio di miliardi per una centrale che funziona già da un anno, cento chilometri a Nord di Baghdad. «E' la prima volta — dice Patrizio Maria Surace, dirigente della ditta — che ci accade qualcosa del genere in Iraq. Invece in Iran, nel luglio scorso, due nostri dipendenti sono stati sequestrati. Dopo 15 giorni li hanno liberati».

Ditallevi è stato rapito contemporaneamente al perito

industriale Giuseppe Carrara, di 32 anni, nato a Pradella, in provincia di Bergamo; lavorava in Iraq dall'83. «Non sappiamo purtroppo ancora nulla, nessuna notizia è finora giunta a Milano, né del primo né del secondo — aggiunge Surace —, siamo fermi a quanto ci ha comunicato il ministero». Carrara abita a Cene, dove vive con la moglie Patrizia Bertana e la figlia di cinque anni. Carrara aveva trascorso un periodo di lavoro in Iraq fino a settembre,

quando la moglie, in attesa di un altro figlio, era rientrata in Italia.

L'altra persona rapita dal gruppo kurdo è Sergio Cominetti, che lavora alla Sae (Società applicazioni elettroniche), con sede al capoluogo lombardo, in via Lario. La ditta produce elettrodomestici e idroelettrici; alle installazioni dei relativi impianti, sovente provvede in collaborazione con la Sae. Cominetti sarebbe stato prelevato a metà settembre, presso Mosul.

Il rapimento di tecnici stranieri è una costante nell'attività della guerriglia kurda. Due anni fa un altro italiano, sempre della Sae, Antonio Chiaverini, di 36 anni, venne sequestrato da elementi dell'Unione patriottica del Kurdistan (Puk) nella zona di Mosul, la stessa dove è avvenuto il sequestro, insieme con un folto gruppo di tecnici di altri Paesi.

Chiaverini venne rilasciato ai primi di luglio (era stato rapito il 12 febbraio) grazie alla mediazione della nostra diplomazia, che aveva agito in pieno accordo con la ditta interessata.

Erano dipendenti della Sae anche i due italiani fermati perché nati a fotografare il cantiere di Bandar Abbas nel quale lavoravano.

La Cia collabora con Roma nelle ricerche dei tre rapiti

WASHINGTON — I servizi segreti americani e i loro agenti mediorientali stanno collaborando con Roma nella caccia ai sequestratori dei tre tecnici italiani in Iraq. La Cia e la Dii — il suo equivalente al Pentagono — seguono alcune piste anche in Libano.

Lo ha indicato ieri un funzionario dell'amministrazione americana, sottolineando che tra l'Italia e gli Stati Uniti esiste un accordo contro il terrorismo. Il funzionario non ha saputo tuttavia precisare se siano stati compiuti progressi nelle indagini.

Al Pentagono e al Dipartimento di Stato il sequestro dei tecnici italiani ha destato preoccupazione, perché si teme che sia il segnale di un'offensiva dell'Iran contro i Paesi europei più deboli impegnati nel Golfo Persico.

L'obiettivo iraniano sarebbe di indurre a ritirarsi le loro squadre navali dal Golfo, in modo da isolare gli Stati Uniti. L'Italia è ritenuta particolarmente esposta a causa dei suoi contratti interni. Il funzionario si è detto tuttavia fiducioso che essa «risponderà con fermezza alle provocazioni». E. C.

Una guerriglia divisa tra Baghdad e Teheran

Il rapimento dei tre tecnici italiani è un chiaro, duro segnale all'Italia da parte del regime di Khomeini. Nell'establishment iraniano, ancorché diviso da una fida ormai annessa per la successione all'Imam, esiste una corrente che stima i rapporti con l'Italia essere «utili in considerazione delle grandi opere pubbliche affidate a imprese italiane, e in considerazione della politica, giudicata «sequidistante», del nostro governo. Quando il mese scorso venne data notizia del grande contratto della Salpa con il regime di Baghdad, la propaganda iraniana praticamente ignorò l'accadimento.

Episodi simili a quello che lamentiamo oggi (rapimenti di tecnici, danneggiamenti agli impianti ecc.) sono già accaduti e sempre sono stati risolti grazie alla mediazione diplomatica. Questa volta l'impresa appare più difficile, se è vero, come apprendiamo da buona fonte, che la corrente di centro filoislamica sembra, per così dire, esser caduta

in minoranza davanti agli oltranzisti i quali, fin dal primo momento, han giudicato l'invio di una fottiglia italiana nel Golfo «un palese atto di ostilità verso la Repubblica islamica, provocato dalla sudditanza psicologica del partito di Roma verso il Grande Satana» (gli Usa).

E tuttavia il fatto che il segnale sia indiretto lascia ancora qualche margine alla speranza d'un componimento indolore della inquietante vicenda. Il gruppo kurdo che ha rivendicato il rapimento dei nostri tecnici è tutt'altro che «sequidistante». E' frutto del trauma che dissolse il movimento nazionalista kurdo dopo l'accordo del gennaio 1975 tra lo Scià e l'Iraq. L'accordo fu fatto sulla pelle dei kurdi, in specie a danno del pdk, quel partito democratico kurdo che aveva come leader il vecchio Mustafa Barzani, il quale combatté a lungo per la sua gente facendo gli interessi dello Scià. Un gruppo scisse la cooperazione col Baas iracheno, un altro, quello dei figli di Bar-

zani, annunciò di sospendere la lotta pur rifiutando ogni alleanza con Baghdad. Il terzo gruppo, nato di disidenti, optò per la lotta tribale, fuori da ogni ideologia.

Il problema kurdo nasce con la caduta dell'impero ottomano. Nel 1920 il Trattato di Sévres, tra gli Alleati e il Sultano, prevede una «autonomia locale» per i kurdi e la possibilità di creare uno Stato indipendente. Ma il Trattato non venne mai ratificato dall'Assemblea turca mentre la creazione della Repubblica fece cadere nel nulla la «possibilità». Nel 1923 la Turchia ratificò il Trattato di Losanna, soprattutto perché non faceva menzione del Kurdistan: i nuovi confini condannarono i kurdi alla diaspora in vari Paesi. In Iraq i kurdi sono circa due milioni e mezzo. La prima ribellione organizzata risale al 1961; la guerriglia riprese dopo il gennaio del 1975, come s'è detto.

La guerra del Golfo ha strumentalizzato i kurdi: sia Teheran che Baghdad han-

cercato di usare questi guerrieri fieri e terribili, giocando sulle divisioni tribali e ideologiche (ci sono anche kurdi sciiti) in modo da scatenarli nel territorio del nemico.

Così oggi Baghdad ha forti legami col partito democratico kurdo di Ghassemlou, mentre l'Iran aiuta senza risparmio l'Unione nazionale (musulmana) del Kurdistan iracheno, che, poi, il braccio armato del p.d.k. filo-iraniano. Sembra che a capeggiarla sia uno dei figli del leggendario Barzani, si sa con certezza come quei guerriglieri agiscano a cavallo del confine tra Iran e Iraq. Se, sette mesi fa fecero saltare un acquedotto, e non si contano le loro incursioni nella zona di Kirkuk, a Mosul, dove, di recente, sono stati sequestrati perfino ufficiali dell'esercito iracheno. La caccia comincia che i soldati di Baghdad danno a questi kurdi filo-khomeinisti si può dire che durano ormai da sette anni, senza brillanti risultati a quanto pare. E' dal 1983 fra l'altro, che i guerri-

glieri kurdi ostili a Saddam Hussein tengono la roccaforte di Haji Omran, sei chilometri all'interno del territorio iracheno.

Che i rapitori dei nostri tecnici abbiano agito per conto degli iraniani non v'è dubbio. C'è solo da chiedersi chi, nel frangimento stabilito in turbante, abbia deciso di dare questo «segnale» all'Italia e perché. Non certo per ammonire indirettamente gli Usa. E' convinzione diffusa a Teheran che, se pure si arrivasse a uno scontro diretto con la U.S. Navy con tutte le conseguenze che certo piacerebbero per l'Iran che ne verrebbero, «alla fine con l'America finiremo con l'accordarsi». Ma qui si rischia di sprofondare nella solita «antichità-asiatica». Possiamo solo sperare che l'Italia non faccia la fine dell'ignelto sacrificale. Dal momento che i kurdi, sia quelli filo-iraniani che quelli filo-iraniani, con il nostro Paese, con i nostri lavoratori laggiù, non sono mai stati veramente cattivi.

Igor Man

Indiscrezioni su un progetto del Pentagono per un maggiore impegno europeo contro l'Iran

Reagan vuole l'ombrello Nato sul Golfo

Costituzione di una task force comune e dichiarazione formale degli alleati di difendere i Paesi arabi costieri
L'ambasciatore di Teheran alle Nazioni Unite: la mozione Onu è una base ragionevole per la pace

Iraq all'attacco

MANAMA — Un missile Exocet lanciato da aerei iracheni ha colpito la petroliera panamense Maritania, causando un incendio nel quale hanno perso la vita due membri dell'equipaggio: la petroliera, che aveva 21.066 tonnellate, è giunta dalla società armatoriale greca Anastassiou, ed è stata colpita un centinaio di chilometri a Sud di Bushahr. Negli ultimi sette giorni l'Iraq ha colpito sette petroliere che trasportano greggio per l'Iran.

Anche sul fronte terrestre è stata un'altra giornata di raid dell'aviazione irachena che ha colpito installazioni petrolifere e industriali iraniane, penetrando profondamente in territorio nemico. Baghdad ha annunciato anche un bombardamento aereo su Basora: nei

corsi dell'attacco «numerosi civili hanno perso la vita».

Tra gli obiettivi in territorio iraniano seguiti dagli iracheni figurano una centrale elettrica e alcune installazioni petrolifere di Isfahan: una centrale elettrica «estremamente importante» di Tabriz, vicino al confine con l'Urss; una stazione per il pompaggio del greggio di Tunkin Fen; installazioni petrolifere di Khorramabad; e un centro per le comunicazioni di Ham. L'agenzia di Teheran Irna ha confermato gli attacchi iracheni, precisando che nel corso di una delle incursioni hanno perso la vita 10 sono rimasti feriti sei operai, e che a Khorramabad è stata presa di mira una scuola, ma senza conseguenze per i ragazzi e gli insegnanti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Pentagono vuole che gli americani e gli europei unificano le loro flotte nel Golfo Persico e le rendano permanenti e che si impegnino a difendere i Paesi arabi costieri con una dichiarazione formale. Il progetto è la risposta alle pressioni del Kuwait e dell'Arabia Saudita su Washington perché eviti una vittoria dell'Iran sull'Iraq e il proteggi da eventuali attacchi di Teheran. L'Europa dovrebbe aderire a un documento ispirato alla cosiddetta «dottrina Carter», ma in funzione del contenimento di Teheran e non di Mosca. Alla fine del '79, quando l'Iran invase l'Afghanistan, Carter proclamò che in caso di necessità avrebbe esteso l'ombrello atomico Usa al Golfo Persico «per impedire una penetrazione straniera».

L'esistenza del progetto del Pentagono è trapelata da indiscrezioni governative, dopo che il Washington Post ha reso pubbliche le richieste arabe. Il Pentagono ritiene inadeguata le misure adottate nel Golfo, ha detto

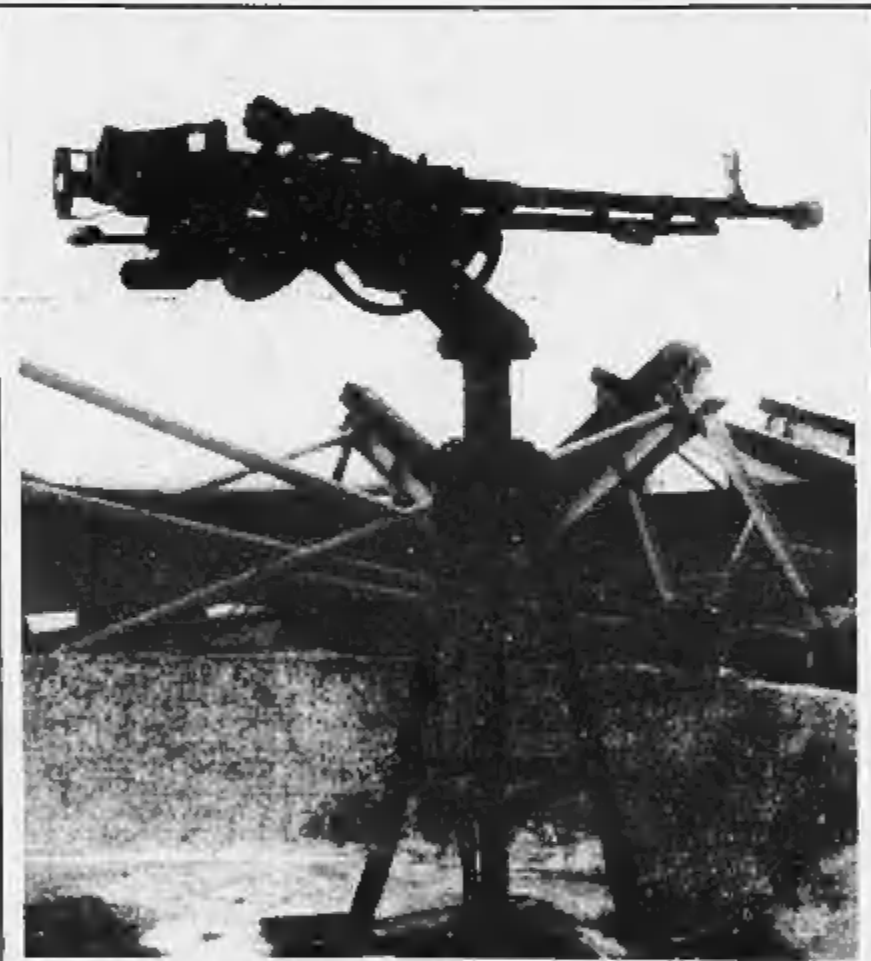
un funzionario dell'amministrazione, perché temporanee, e propone che vengano sostituite «da una politica coerente e a lunga scadenza». Di fatto, senza arrivare a una estensione della Nato fuori dall'Europa, mira a una forza multinazionale stabile nel Golfo e a una specie di «Santa Alleanza» arabo-iraniana. Il progetto, che ha peraltro oppositori nel governo Reagan — è contrario al Dipartimento di Stato — metterebbe in serie difensiva l'Italia, che ha posto rigidi limiti alla sua missione militare.

Il Pentagono ha già mostrato la sua volontà di restare nel Golfo Persico col varo di due grandi cattedre che faranno da basi galleggianti per la task force. Ieri, insieme al maggiore convoglio che abbia mai attraversato il Golfo, è giunta all'ancora della Kuwait la nave anfibia da sbarco Mount Vernon col materiale bellico per i pontoni. Il ministro dell'Energia Harrington, che è in visita nella zona, ha inoltre confermato il progetto del Pentagono in una conferenza stampa ad Abu Dhabi. «I Paesi arabi ci danno carburante e ci riforniscono le navi — ha dichiarato —. Siamo molto soddisfatti della collaborazione stabilita tra noi e ci proponiamo di intensificarla». Se il progetto del Pentagono di un'intesa permanente con l'Europa si realizzasse, i Paesi arabi concederebbero basi a terra.

Il progetto, che segnerebbe un pericoloso salto di qualità nella presenza alleata nel Golfo, si è delineato proprio mentre al Consiglio di Sicurezza dell'Onu gli sforzi di mediazione dell'Italia, presidente di turno a ottobre, incominciano a dare frutti. Ieri l'ambasciatore italiano Buco ha ricevuto dai cinque membri permanenti del Consiglio — Usa, Urss, Cina, Inghilterra e Francia — il nuovo piano per la missione del segretario generale de Quella. Buco, che ha concluso le consultazioni con un incontro a tarda ora con l'ambasciatore americano Walters, è riuscito a garantire «una maggiore discrezionalità» a de Quella, ha riferito un funzionario del palazzo di Vetro. Il piano verrà annunciato domani, dopo la riunione formale del Consiglio di Sicurezza.

Non ci sono informazioni precise sul meccanismo dei negoziati: de Quella potrebbe recarsi di persona a Teheran e a Baghdad e invitare i ministri degli Esteri iraniano Velayat e iracheno Aziz a New York. In un'intervista alla televisione Nbc, l'ambasciatore dell'Iran all'Onu Khomeiniani si è mostrato conciliante. Khomeiniani ha detto che «l'Iran fa del suo meglio per evitare un confronto con gli Stati Uniti» e ha definito la mozione del Consiglio di Sicurezza dello scorso luglio «una base ragionevole per la pace». «Si tratta di definire i termini pratici della sua attuazione in modo che non ledano le nostre legittime esigenze», ha concluso. L'ambasciatore ha aggiunto che l'Iran ha i missili portatili Stinger di fabbricazione americana particolarmente efficaci contro gli elicotteri e che «se provocato li userà».

Ennio Caretto



SULLA MOTOVEDETTA MITRAGLIATRICE URSS
Golfo Persico. La fotografia rilasciata dal ministero della Difesa statunitense mostra una mitragliatrice da 12,7 millimetri di costruzione sovietica montata su una motoveletta iraniana catturata dopo la battaglia di giovedì scorso con gli elicotteri Usa (Telefoto Renter)

L'Iran ribadisce di avere il missile antiaereo - I mujaheddin: non l'abbiamo fornito noi

L'enigma Stinger, il killer portatile

NICOSIA — Il ministro iraniano per le guardie rivoluzionarie, Mohsen Rafiq-Doust, ha dichiarato che l'Iran è in grado di produrre il 75 per cento delle armi e delle munizioni delle quali ha bisogno, compresi gli armamenti più sofisticati quali i missili. Le dichiarazioni ribadiscono quanto aveva affermato il premier Musavi: il primo ministro ha vantato le recenti conquiste dell'industria bellica iraniana e l'acquisizione dei missili Stinger di fabbricazione americana, le più potenti armi antiaeree.

Il portavoce in Italia della resistenza afgana ha ammesso di aver fornito gli Stinger a Teheran, sostenendo che la notizia ha lo scopo di «gettare discredito sui partigiani».

(Ansa-Agi-Afp)

Missile portatile terra-aria spallabile Stinger: in codice STM-6A. E' il nuovo personaggio che sembra affacciarsi dall'incandescente teatro bellico del Golfo Per-

sico, via per ammissioni del Pentagono, sia per dichiarazioni dei leader iraniani. E si tratta di un personaggio scomodo, se si pensa che sta quando lo Stinger è stato dato agli Usa ai mujaheddin afgani, 600 esemplari dall'autunno '86, i sovietici hanno perso decine di velivoli (in certi periodi uno al giorno), compresi gli avanzatissimi elicotteri da combattimento Mil-24, e sono stati costretti a cambiare le loro tattiche.

Quali vantaggi possono ricavare gli iraniani dall'impiego di quest'arma, sempre che la possiedano effettivamente e, soprattutto, in quantità sufficiente per usarla in modo non solo episodico? Gli esperti affermano che per gli Usa «è un problema in più, ma non un incubo». Infatti quasi tutti gli elicotteri impiegati nel Golfo dagli americani hanno sistemi di soppressione della traccia termica che attirano il missile. Inoltre, per ora, a parte le dichiarazioni degli iraniani, che ammettono di

possedere lo Stinger a migliaia, di essere capaci a costruirlo (cosa ritenuta impossibile dagli analisti militari), l'unica prova della disponibilità del missile è data dal rinvenimento di elementi del suo equipaggiamento (batterie per il lancio e antitipi a bordo di uno dei battelli del padawan attaccati e catturati dalla Task Force 58).

Certo è singolare che fino ad oggi l'Iran non abbia mai usato lo Stinger contro i raid iracheni. Si tratta infatti di un'arma efficace, maneggevole, una delle più avanzate dell'Occidente, basata sull'impiego di sofisticati sensori a raggi infrarossi, capaci di discriminare le emissioni del gas di scarico dei motori, difficilmente ingannabili con altre fonti termiche lanciate per distoglierli dal bersaglio (fiamme).

Lungo il corso del diametro di 7, lo Stinger pesa 150 kg di cui 3 di esplosivo ad alto potenziale. Scelto il bersaglio, l'operatore lo inguadra nel mirino e avvia il

meccanismo di attivazione della ricerca all'infrarosso. Acquisito l'obiettivo, il missile parte, guidato dai suoi sensori fino alla fonte di calore.

Studiata e costruita dalla General Dynamics, l'arma è in servizio dall'83 nell'Army, ma è stata ordinata anche da Cina, Giappone, Olanda, Arabia Saudita, Inghilterra, Germania Ovest e Italia. Il nostro esercito ne ha programmati 450 esemplari, con 150 lanciatori, per un ammontare di 51 milioni di dollari. I primi esemplari da essere consegnati al paracadutisti della Folgore e agli alpini.

Le fonti di approvvigionamento degli iraniani possono essere molteplici: a parte l'Afgana, potrebbero essere arrivati dalla Libia (che ne ha catturati alcuni esemplari nel Ciad) o dal mercato nero internazionale, che ne avrebbe offerti 50 esemplari, sottratti ad una fornitura per l'Angola.

Gianni Bisio

A La Spezia cacciato Nato alle mine

LA SPEZIA — Sono 17 i dragamine di sei nazioni impegnati in questi giorni in una «operazione Nato» nel braccio di mare compreso tra le Cinque Terre e Livorno. Il loro compito è quello di individuare una quarantina di mine inerti disseminate a diverse profondità. L'operazione, cominciata il 9 ottobre, terminerà venerdì prossimo: vi parteciperanno unità tedesche, belghe, olandesi, spagnole, turche e italiane.

Per l'Italia sono impegnati i cacciamine di classe Lerici, «Lotto» e «Castagno», come quelli attualmente nel Golfo, e i dragamine «Diagilio» e «Gelminio», provenienti dalla base di Messina. (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Martini

Esse raggiungono non solo «alcune categorie di élite», ma il semplice popolo «anche negli strati più poveri». E da lì nascono le vocazioni, aggiunge il cardinale.

Il controllo dei vescovi sulle associazioni citate è diretto, ma gruppi e movimenti devono invece passare un esame «in vista dell'inserimento organico nell'insieme della Chiesa». Il card. Martini ricorda che «l'ala la correbbe farne a meno, appellandosi alla natività bontà del carisma: ma così si è già deciso che il nostro carisma è divino e intoccabile». E' necessario che il movimento sotto esame adatti il suo progetto «intenzionalmente globale alla realtà della Chiesa locale: in pratica si lascia guidare dal vescovo».

Ma un vescovo, che cosa deve fare quando li trova davanti una nuova aggregazione? Occorre distinguere almeno quattro casi, risponde il porporato. «Le persone che compongono il gruppo, spesso generose e caritatevoli, il germe ideale che sostiene l'azione, l'ideologia e il sistema dottrinale; la

prassi concreta. Il discernimento dovrà tenere presenti tutti questi aspetti». I movimenti sono «un'espressione storica contingente» e nel nome della carità devono accettare qualche modificazione o adattamento nelle loro forme espressive «affinché si adattino alla Chiesa». Con umorismo, il cardinale ricorda che lo Spirito, invocato dai movimenti, opera «anche per mezzo dei pastori, e forse alcune di queste realtà hanno bisogno di più coraggio per affidarsi ai suoi invisibili. La conclusione: i Padri sinodali, in comunione con e sotto il Papa, «sappiano gustare, apprezzare e far circolare il vino buono».

I Padri sinodali sono divisi sull'argomento. Qualcuno considera gruppi e movimenti «una grazia» per la Chiesa, altri — come l'arcivescovo di Madrid, Olcochea — sostiene che «il carisma è chiamato a esprimersi attraverso la società dei pastori». L'intervento del card. Martini è stato finora il più articolato in un dibattito destinato a sfociare non in una decisione operativa, ma in «proposizioni» da affidare al Papa.

Marco Tosatti

Burro

razionalizzazione e collaborazione. Ma, spiega Kopietz, sono maglie solamente in teoria. La razionalizzazione dovrebbe indurre i vari governi a comprare una stessa arma dal Paese che la produce meglio e al prezzo minore. Ma ciò infingerebbe un colpo drammatico all'industria militare e paramilitare con la perdita di migliaia di posti di lavoro. La collaborazione, tutto viene a unirsi assai di più. Concordo. Airbus, Tornado avrebbero ingoiato meno miliardi se fabbricati in un unico Paese. Il vero costo di questi tre aerei è tuttora un segreto. Il 25 per cento dei finanziamenti era «politico».

La difesa nucleare è la meno cara, ma non si può pensare a un credibile nascondimento al 100 per cento. Forse conveniremmo allora: ma, oggi almeno, i ministri che vigilano sull'economia gridano «jamais». Per creare un battaglione inglese di fanteria, occorre un investimento iniziale in armi di 68 miliardi di lire, più una spesa annua di 24

miliardi, per gli uomini. Se si desidera dar vita a un reggimento corazzato, la sola spesa impongono un minimo di 160 miliardi di lire. Ecco perché Parigi, non meno attenta degli altri alle proprie finanze, pensa l'acquisto di armi nucleari, e persiste nell'escludere i missili solidali dalla Nato. Dinanzi al dilemma «burro o cannoni», neppure i francesi trascurano il burro.

Il problema esiste, il più pensano non sia prima o poi gli americani ritireranno almeno due delle loro cinque miscolate divisioni in Europa; ma non esistono soluzioni. L'Economist ha calcolato che, soltanto per colmare il vuoto lasciato da quelle due divisioni, gli americani spenderebbero 30 miliardi di dollari in un arco di 20 anni. E se volessimo assumere il peso di due quinti dell'intero contributo Usa all'Europa, su terra, nel cielo e sui mari, i bilanci militari del nostro continente aumenterebbero del 40 per cento. Studiati gli amori, tirate le somme, l'Economist riassume il dilemma europeo con le parole della Bibbia: «Fucci aridi, o Signore, ma non per adesso».

Mario Ciriello

IL CENTENARIO DI LAFORGUE Nell'Eternità

Una celebrazione solenne, con discorsi, convegni, scoperte di lapidi e di busti non sarebbe stata adatta per Jules Laforgue. Ma un centenario dimenticato nella disattenzione agostiana e poi recuperato in sordina, per scarico di coscienza, con qualche tardivo articolo di circostanza rischia di essere anche troppo. Ha la scrittura malinconica crepuscolare dei suoi pomeriggi domenicali, degli organetti di Barberia, delle cameriste di collegio, delle piazze deserte sotto la luce livida della luna, delle cittadine di villeggiatura sotto le prime gelide raffiche autunnali e di tutti gli altri languidi ingegni della sua poesia.

E ha la stessa deformazione, più protettiva che ironica, lo stesso maligno stravolgimento che, nelle *Moralità* leggendarie soprattutto, in contatto con la banalità quotidiana subisce anche la favola più inconfuttabile: Amleto che si trasforma in un gretto esibizionista, Andromeda che cerca di mettere d'accordo Perseo e il mostro, Salomè che mette un piede in fallo e ruota giù dalla rupe nell'atto di lanciare in mare la testa del Battista.

E, insomma, un anniversario commemorativo laforgueano, che manderà forse in solletico i pochi ma tenacissimi fedeli che, fuori di Francia, conta da sempre il poeta, ma che ha, da un lato, il grave difetto di passare pressoché inosservato perpetuando un disinteresse e un misconoscimento che durano da troppo tempo attorno a Laforgue e alla sua opera e, dall'altro, quello di far credere che marginalità, oblio, fraintendimenti costituiscono una fatalità, o una maledizione, ormai irrevocabile.

Perché non è soltanto la sopravvivenza dell'opera a essere stata posta sotto il segno di una stella malevola, ma tutta intera la breve esistenza del poeta: l'infanzia a Montevideo, la precoce esperienza dello *spion* durante la traversata verso l'Europa, la solitudine degli anni di collegio a Tübingen, lo squallore della periferia parigina, le ripente bocciature al baccellato, i lutti familiari, il faticoso ingresso nell'arduo mondo letterario propiziato dall'amicizia di Gustave Kahn e di Paul Bourget.

Quando un inaspettato colpo di fortuna lo porta a Coblenza e a Berlino alla corte dell'imperatore Augusto, Laforgue non ha già più l'ansimo per godersi tutti i vantaggi di quella ben retribuita stanzuccia che rappresentano le sue mansioni di lettore francese: si sen-

te in una gabbia d'oro, lontano dai circoli letterari di Parigi, condannato a un esilio di tedio e di inutilità. E quando immatura Leah Lee, la pallida inglesina dai capelli rossi che rende improvvisamente conciliabili il suo sogno di futurista angelica e l'aberrante promiscuità del matrimonio, firma la sua condanna: moret dopo pochi mesi, a ventisei anni, di cui, probabilmente contagiato dall'etere Leah che gli sopravviverà meno di un anno.

In vita aveva pubblicato soltanto due raccolte di poesie, *Les complaisances* e *Les Initiations de Notre Dame la Lune*, ma aveva avuto il suo coraggioso di rinunciare al suo primo libro, *Les sanglots sous la terre*, quando, finito, gli era apparso troppo ambizioso e verboso, e non aveva saputo distinguere dai pesanti coinvolgimenti autobiografici il progetto di un romanzo che si doveva intitolare *Un follet*.

Subito dopo la morte, uscirono le *Moralità* leggendarie e *Fiori di buona volontà*, ma la vicenda delle sue «Opere complete» che a ogni nuova edizione si rivelano immancabilmente lacunose e imprecise dura ormai da un secolo (in Svizzera, presso l'Éd. d'Honnin, esce ora il primo volume di un'edizione che si annuncia finalmente «monografia integrale»). Il manoscritto perfino il rocambolesco episodio di un'incerta valigia di manoscritti dimenticata in un magazzino del Mercier de France e poi dispersa tra i rigatieri negli anni in cui Jean-Aubry preparava, per il *Journal de l'Almanach*, la sua edizione in sei volumi. Un destino così monotonamente avverso, in una simile atmosfera di persistente *guignon*, come può stupire l'occasione perduta di un anniversario?

Questo destino stesso Laforgue aveva finito in qualche modo per accettarlo, dopo aver cercato di comprenderlo con una filosofia tragica imbevuta di giovanili letture di Schopenhauer e poi di addomesticato con un eclettismo irrazionalista in cui trovavano un miracoloso accordo *l'Incomprendibile* di Nietzsche, *Il trasformismo* di Derrida e i *lavori di Heidegger*.

Partito per cantare il dolore del mondo attraverso *l'Incomprendibile*, *l'Amore*, *l'Alto*, *la spina*, i *massacrati*, la *Tribù*, la *folia*, la *Sulphure* in un libro che avrebbe dovuto costituire «la storia, il diario di un parrigino del 1880, che soffriva, dubitava e arrivava al nulla», si era ritrovato a recitare il compianto delle piccole sconfitte

quotidiane, del vuoto dei giorni che si succedono ai giorni, degli eventi banali e meschini con cui il destino si diverte a irritare e lentamente a distruggere sogni, speranze, ambizioni.

Non era, anche se ne aveva l'aria dimessa, una resa. Era piuttosto un modo più accorto e scaltrito di continuare una battaglia comunque perduta, trasformando l'amarezza in sarcasmo, la delusione in risa, la disperazione nello sberleffo incoerente del *l'Amor*. L'arma erano questi compianti agrodolci, giocati sulle plurime dissonanze che si possono creare tra una realtà che è delle più esili, un genere che la letteratura popolare aveva fino ad allora riservato a grandi temi patetici o tragici, una verbalizzazione che recuperava con ingordigia «cultura» i modi e i ritmi della canzone, un linguaggio vario e calibrato in cui i «digne d'admirer, dignes d'être aimé» dei ricami stavano accanto a parole rare e a stupefacenti invenzioni come *scopreque* (scuso + scapriccio), *langue* (sangue + scuale) o *volupté* (stupro + voluttà).

Nella musica inedita di quei versi in cui «sopra» rima con «sopra» Laforgue realizzava la sola possibile rinuncia che condivide la consapevolezza dell'inutilità di ogni lotta contro la congiura del Nulla universale, quella dell'ironia. E a quel gelido fuoco riusciva a bruciare tutti i risentimenti, le disperazioni, le follie, i sogni impossibili per nascondersi, definitivamente sublimati, nella maschera impenetrabile di Pietro.

E' comprensibile che questo suo impasto di poesia e di ironia, di passione tagliente dall'autorità — che pure inaugurava un modo in cui tanta poesia contemporanea, da Pound a Eliot, da Montale a Queneau, si sarebbe poi riconosciuta — abbia creato difficoltà e sconcerto.

A soffocare il languido *Alto* di *Pierrot* con la lingua hanno provveduto gli scettici di tutte le ribellioni che l'hanno preceduto e seguito e la disacrazione del poeta che, co-sciente del proprio anacronismo, cantava profeticamente: «Ho fatto il mio tempo, ma la lingua / Verso l'Inferno / S'incarna». Ma a lasciarlo inascolto e indecifrato deve essere stata la sensazione che quel dialogo bislacco e scanzonato disallineasse i versi e che le sue parole, mistiche e le sue innocenti fustigate si potessero aprire di colpo all'abisso dell'Eternità.

Giovanni Bogliolo

INCONTRO COL GRANDE VIOLINISTA, PADRINO DEL PREMIO VIOTTI Menuhin maestro d'avventure

In novembre sarà ospite di Gorbacioy, dopo sedici anni di ostracismo dall'Urss - «Passo a casa meno tempo d'un marinaio» - Ha suonato davanti a Elisabetta d'Inghilterra adolescente e a Indira Gandhi signorina: «Ero vecchio da bambino, sono rimasto bambino da vecchio» - Tra i suoi direttori Toscanini e Furtwaengler - L'amore per la musica indiana e il jazz - «Mi piacevano anche i Beatles»

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — Yehudi Menuhin possiede un pavimento d'Alfama 80 Allata in partenza per Milano la custodia del suo violino «Lord Willson» del 1743 di Guarneri del Gesù, si toglie le scarpe, si rilassa sulla poltroncina di B. prima fila, non fumatori, allaccia la cintura, appoggia i piedi in calzini grigi sulla parete divisoria, dice con soddisfazione: «Visti giorni fa a Berlino Ovest ho tenuto un concerto per presentare tre miei allievi. Venerdì a Berlino Est dirigerò la Filarmonica di Amburgo nella Sinfonia di Mahler e nel Canto della Terra di Mahler, con Peter Schreier. Ora vengo in Italia, a Vercelli, per dirigere il concerto del violinista vincitore del Premio Viotti».

A 71 anni, Menuhin, piccolo e magro, possiede la vitalità intensa e nervosa delle corde di quello strumento, il violino, di cui è da mezzo secolo uno degli interpreti più geniali, amato dai pubblici di tutto il mondo.

Nato a New York nel 1916, da ebrei russi emigrati, Menuhin debuttò in pubblico nel 1933 a San Francisco. La nostra intervista parte da quel giorno lontano: dall'immagine di quel fanciullo prodigio, solo davanti all'orchestra e alle luci della sala.

Maestro, come si era svelata quella passione?

«Quando non avevo ancora tre anni, già desideravo possedere un violino. I miei genitori mi portavano ai concerti, lo guardavo con ammirazione. I primi violini e violoncelli diventavano come loro. Per il mio compleanno, il mio babbo mi regalò un piccolo violino di metallo. Era orribile: tenerlo in mano mi faceva orrore. Credo sia stata una delle ultime volte che mi sono arrovato nella mia vita. Ho analizzato per terra, ma tutte le mie forze infantili, il violino di metallo. Io lo volevo di legno».

Lo ebbe, poi, il suo violino vero?

«A cinque anni. Mia nonna materna, una donna straordinaria e generosa che viveva da sola in Israele, mandò il denaro perché mio padre, direttore a San Francisco, di scuola ebraica, potesse comprare il mio violino e la nostra prima automobile, una piccola Chevrolet aperta».

Come si spiega, maestro, che la passione musicale possa sorgere così precocemente?

«La musica fa parte della nostra cultura. Appartiene alla specie umana, come appartiene alle altre, che si



Yehudi Menuhin e il suo Guarneri del Gesù: ieri sera a Vercelli ha diretto il concerto del violinista vincitore del Premio Viotti (Pubblicato)

mandano messaggi sonori nella tua. Io credo che la musica esista nel bambino prima della nascita e se la madre canta o balla il bambino è più felice».

Adesso l'enfant prodige è diventato un gentile signore, che quando non è in tournée vive in Inghilterra, nel Surrey. Lunedì prossimo festeggerà i quarant'anni di matrimonio con Diana Gould, un'ex ballerina, sua seconda moglie. In tutte le orchestre del mondo ormai ci sono violonisti usciti dalla Yehudi Menuhin School di Londra o perfezionati all'Academy Menuhin di Ostaia in Svizzera.

Menuhin ha un volto trasparente, occhi azzurri, nati affilati, una corona di capelli bianchi che sembrano quelli di Gippetto. Negli ultimi dieci anni ha intensificato l'attività di direttore, ma continua a esibirsi con successo con la sua orchestra, sebbene le sue dita non possano più avere l'inflessibilità d'un tempo.

Maestro, ci sono grandi pianisti sui quali l'età non ha pesato, come Rubinstein, Kempff, Horowitz, ma i violinisti longevi sono rarissimi. Perché?

«Il pianoforte è uno strumento complesso, con un repertorio fantastico, ma il pia-

nista non ha bisogno di fabbricare il suono. Il suono è l'intenzione non più dentro lo strumento. E la tecnica con cui lavorano le due mani è molto simile. Il violinista, invece, deve creare il suono, affidando compiti diversi a ognuna delle sue mani. E gli è sottoposto a una tensione più violenta».

Lei pensa di dedicarsi piuttosto alla direzione d'orchestra?

«Ancora no. Un giorno, però, sarà così. Ho cominciato a dirigere trent'anni fa perché mi piace. Mi piace studiare le partiture, interpretare opere diverse. Considero la direzione uno straordinario privilegio e penso che la mia è una vita musicale molto soddisfacente».

Una vita come la sua non significa anche sacrificio?

«I sacrifici fanno parte della storia di ogni violinista. Il mio più grande sacrificio sono state le separazioni famigliari. Mi sono sposato due volte, ho quattro figli. Rami, che aveva sposato un magnifico pianista pessimo marito, Crou, che si dedica a film e fotografia subacquea, Gerald, che fa lo scrittore in Svizzera, Jerem, il più giovane, un bravo pianista. Ma cinque nipoti. Capita che d'estate ci si riunisca tutti a

Gstaad. Ma ancora oggi lo passo a casa meno tempo d'un marinaio».

C'è un viaggio, però, che Yehudi Menuhin attende di fare da sedici anni. Nel 1971, a Mosca, come presidente del Consiglio internazionale della Musica, organizzò che la parte dell'Unesco, fece il nome, tra i grandi russi, di Alexander Solzenitsyn accanto a quelli di Ciaikovski e Puskhin. Da allora i sovietici gli rifiutarono ospitalità. L'ultima volta tre anni fa, quando Menuhin si era offerto di suonare per i dieci anni della libertà del violinista David Oistrakh. Ora, nell'era Gorbacioy, il nuovo governo sovietico lo ha invitato a suonare a Mosca e a visitare il Paese, dal 5 al 24 novembre.

Che emozioni suscita in lei questo viaggio?

«Tanti ricordi, di tante battaglie, di tanti amici... Le racconto un episodio, con la terribile Furberia, ministro della Cultura. Era il 1973, avevo ritirato il passaporto a Rostropovic, il grande violoncellista, perché aveva ospitato Solzenitsyn. Io lo invitai a Parigi, per un grande concerto. E' malato, non può, mi ripose la Furberia. Telefonai alla moglie, la famosa cantante Galina Vishnevskaya. Come sta Marianne? Le doman-

do. Benissimo mi dice. Il 7 luglio, perché non lo lasciano suonare a Mosca. Allora mandò un telegramma a Breznev, annunciandogli che al concerto di Parigi avrei sbaragliato la Furberia. Rostropovic ebbe il passaporto in ventiquattrore».

Chi ha amato o ammirato di più tra i direttori d'orchestra?

«Immaginavo, ho fatto in tempo a suonare con Arturo Toscanini, il quale ai suoi tempi era il più grande. Per quanto riguarda l'esecuzione di opere del classicismo tedesco, direi che Furtwaengler era quello che sentivo più vicino a me. Per Mozart, forse Bruno Walter. Degli italiani amo Giulini».

Si è parlato, soprattutto per Mahler, di «musica ebraica». Esiste, secondo lei, questa categoria musicale?

«Senza dubbio esiste un sentimento ebraico della musica. E' l'intimità drammatica della sofferenza e della nostalgia, di quello che io chiamo il dialogo con Dio. Per l'ebraico, Dio è una costante relazione di obbedienza e ribellione. L'ebraico pensa sempre che Dio debba punirlo. Il sentimento religioso ebraico passa per il castigo di Dio. Si può chiamare musica ebraica questa intensità emotiva e re-

ligiosa. Ma non vale per tutti. Mendelssohn-Bartholdy, per esempio, aveva una visione serena della vita. Possedeva un talento enorme anche per la poesia e la pittura, e la sua musica era così perfetta...».

E lei, maestro, come il castigo di Dio?

«Per niente. La mia vita è stata ed è ancora veramente bella. Anche le difficoltà, quando vengono superate, sono soprattutto un arricchimento».

Si ripete ripetutamente Beethoven e Ciaikovski o Brahms, non ha mai avvertito il rischio della routine?

«No. Mi sono sempre difeso. In prima perché a ogni esecuzione si possono scoprire cose nuove e più profonde, in secondo luogo perché ho avuto molte avventure, non tanto con le donne quanto con la musica, per esempio con quella indiana e con il jazz».

Nella storia di Menuhin ci sono infatti inattese incursioni su questi terreni: la musica hindu, con Ravi Shankar, suonatore indiano di sitar, idolo di gruppi pop, e la musica jazz con Stéphane Grappelly, violinista francese ottantenne. Per Menuhin, Shankar è «uno dei più grandi musicisti del mondo» e Grappelly «semplicemente un genio».

Perché queste avventure?

«Perché la musica improvvisazione, secondo me, è la vera musica. La musica scritta appartiene solo a un'epoca e a una cultura. In India non esistono le partiture, nel jazz si, ma le variazioni improvvise sono infinite. Nella musica indiana, poi, non c'è il pianoforte, per cui i loro intervalli sono puri. Per un violinista sentire intervalli musicali così precisi è un'esperienza straordinaria, come se qualcuno mi lasciasse le vecchie. La musica popolare è la musica di tutti i tempi; per questo a me piacciono anche i Beatles».

Il rock le piace?

«Non tanto, perché fa troppo rumore. Sono sicuro che rovina i timpani, mentre il suo contenuto musicale è molto povero. Ma ho tanti amici in gruppi folk e pop. Mi considerano uno dei loro».

Maestro, lei ha suonato davanti a Elisabetta d'Inghilterra adolescente e a Indira Gandhi signorina. Si sente vecchio?

«E' vero, alla mia età posso abbracciare l'India e la fine di tante vite. Ma non mi sento vecchio. Io ero vecchio da bambino e sono rimasto bambino da vecchio».

Alberto Papuzzi

VIAGGIO A WEIMAR E TRA LE OMBRE DI BUCHENWALD Fantasmi in casa Goethe

WEIMAR — Ogni uomo civile conosce, o dovrebbe conoscere, il nome di Weimar (oggi in Germania Orientale), per due buone ragioni. Una è che vi visse, operò e morì Goethe, e con lui una pleiade di altri nobili spiriti, Schiller, Wieland, Herder, che tra fine Settecento e primo Ottocento costituirono la grande primaveria del pensiero e dell'arte germanici. L'altro titolo di notorietà di Weimar, per gli italiani è, che qui, alla discesa del '18, la nascente Repubblica tedesca cercò proprio in quelle memorie gli auspici della sua nuova vita, ed elaborò quella costituzione (la Costituzione appunto di Weimar), che fu la più schiettamente democratica e nobilitante liberale che la Germania abbia mai avuta. Essa poi non seppe o non volle allentare da due opposti estremismi politici, e promosse e accettò in cambio (con irrimediabile legalità elettorale) una nefanda tirannide.

Il rievocare quegli eventi è fonte, anche per un non tedesco, di qualche apprensione e amarezza. E allora torniamo alla prima ed eterna ragione della fama di Weimar, la luce e saggezza goethiana, sotto l'alto patronato di illuministi principi, di cui qui avanzano le memorie, il ben conservato ambiente, i monumenti.

Massimo monarca, s'intende, è la casa del gran cortigiano-poeta, scrupolosamente conservata e restaurata senza bisogno di ricorrere a una ricostruzione totale come è stato per la sua casa natale a Francoforte. Qui, in questa comoda e ampia casa borghese, Goethe trascorse gli ultimi decenni della sua vita, re dello spirito venerato da tutta Europa; qui accolse le sue grandi amicizie della mente e del cuore, prima di tutte la sua musa ispiratrice, la signora Von Stein, e forse persino quella Carlotta (la Carlotta del Werther), che da anziana vedova volle rivedere il suo squallido di giovinezza, e peregrinò fino a Weimar, come ha narrato o romanziato

in un delizioso suo libro Thomas Mann. Quel massimiano *Lotte in Weimar* ci era nella testa, al visitare quei luoghi di vita provinciale e borghese che il genio ha nobilitato. Con Mann abbiamo visitato con reverenza il luogo di così alte memorie; ci siamo affacciati alla cameretta col semplice letto e la poltrona su cui Goethe spirò, scherzando con la nostra Ottilie che lo assisteva: «Dammis la tua zampetta», furono le sue ultime parole, il 22 marzo del 1832.

Il Weimar veglia anche l'ultimo riposo del poeta, in una fredda e insensibile cippa principessa del locale compositore. Gli è accanto anche il suo fratello minore, Schiller, che lo fiancheggiò nel bronzo del monumento ai due poeti, dinanzi all'Opera weimariana. Giustizia vuole che si riconosca l'alta eredità goethiana non rinnegata ma scrupolosamente conservata e onorata dalla Ddr (la Repubblica Democratica Tedesca, cui si accede e si visita con laboriose formalità, in pilotato turistico).

Umanesimo socialista, suggeriscono e incutono i *diploms* di propaganda turistica, che sorvolano sui pignoli controlli alle sue frontiere. E accettiamo anche noi, almeno per il momento, questo così problematico bionismo, che non un quanto avrebbe accettato il *monum* *loer* e l'alta corte dei suoi amici di centocinquanta-duecento anni fa. Era, in fondo, l'ideale di molti fra quegli stessi uomini che elaborarono affermare la Costituzione weimariana; una per gli odierni regioni della Ddr, quella fu solo una Repubblica e una costituzione borghese; e ora il comunisti, per quella parte di Germania, una novità storica, come annunciò Volfrango alla canonata di Valmy. Lasciamo ai posteri l'ardua sentenza al riguardo, e veneriamo l'immortalità dello spirito, nell'opera di un grande di cui si nutre la nostra lontana giovinezza.

Si può completare la visita a Weimar

con un altro luogo vicino (pochi chilometri, pochi minuti di macchina), con un altro nome di ben diverso suono: Buchenwald. Il famigerato campo di concentramento nazista (un epiteto si direbbe ignorato dall'odierna Ddr, che vi sostituisce sul modello sovietico, con paziente falso storico, quello generico di «Gulag»), il campo dunque di Buchenwald è oggi un vasto e pacifico parco, con stile e ricordi di ciò che un giorno esso fu.

Sussiste ancora la piattaforma d'arrivo dei treni della morte, e il presso sorge ora un'altra torre commemorativa, e il monumento dei prigionieri e martiri protesti verso la liberazione, che si profila al lontano orizzonte. Di quella storia, che certo Goethe non prevede, né avrebbe mai creduta possibile, ancora il oggi il ricordo corale, degli infiniti uomini e donne che soffrirono e morirono nel «bosco dei faggi» (questo significa il nome Buchenwald, che Wierbert mutò in *Totenwald*, il bosco dei cimiteri).

Di quelle innumerevoli vittime, noi italiani cominciamo a essere solo una, una donna di sangue reale, cui anche un convinto repubblicano come me non può né vuol negare la pietà per la sventura, quasi risentendo con religiosa commozione il ripetersi della greca Nemesis, intravista un giorno per i Napoleonidi da un nostro poeta.

Cosa può meditare qui, nell'anonimo inferno nazista, la donna Abba, Mafalda di Savoia? Non lo sapremo mai, ed è già troppo aver sfiorato quel pietoso mistero. Ma si piace suggerirne la rievocazione con un augurio di redenzione, le parole finali del Faust: «Alles verginghe ut nur ein Gluck» (Tutto ciò che è transitorio è solo un simbolo), e il balenare finale dell'eterno femminismo. Lussù. Il poeta di Weimar ci ha lasciato una parola di speranza per ogni umana tragedia.

Francesco Gabrieli

BALLARD PRESENTA IL SUO LIBRO «Ho esplorato il Titanic»

MILANO — Ci sono quelli della tv che mettono le luci e: «Io sono un esploratore ed anche un esploratore di mare» (chi è lei, ho chiesto al uomo che a quattromila metri di profondità nell'Atlantico ha esplorato a sessantasei anni dal naufragio il fascinoso relitto del Titanic), Robert D. Ballard, laureato in geologia, esperto al laboratorio di deep submergency di Wood Hole a Capo Cod, è alto, giovane, magrissimo e visibilmente entusiasta della sua avventura.

Ma a cosa è servita questa faccenda del Titanic ritrovato, quella discesa nel buio dell'inferno marino? «A collaudare nuovi sistemi di ricerca, nuovi strumenti. E' stata una impresa storica, che mi ha profondamente cambiato. Anche gli astronauti, quando rientra-

no sulla Terra, non sono più gli stessi uomini».

Non crede di esagerare? In fondo il suo è un K2 alla rovescia. E come mai avete scelto proprio il Titanic, il tema più chiacchierato dal rotocalchi? Per un ritorno immediato di pubblicità?

«Era l'esplorazione più vicina alla nostra base; era l'avventura di casa».

E adesso? I prossimi dieci anni scandagliate il Mediterraneo, il mare ha preservato, durante, tanta storia dell'uomo? La flotta francese a Abukir? I relitti di greci, romani, spagnoli, il colosso di Rodi, Lepanto, le corazzate dell'ultima guerra? Forse Italia, forse Grecia, dipende dall'accoglienza. Anche Cristoforo Colombo «andava a vedere», e basta: un esploratore è calamitato da un problema, non dalla risposta».

Chi pagherà? Un gruppo

di privati, dei musei, il National Geographic. Ma non siamo scavatori né predatori. Andiamo alla scoperta della storia: due o tre di noi là sotto, e poi milioni di ragazzi a vedere i nostri film nei musei, nelle scuole».

Robert D. Ballard è a Milano per presentare (otto edizioni) contemporaneamente in dieci lingue il suo libro *Il ritrovamento del Titanic*, distribuito dall'editore Giorgio Mondadori. Conferenza: e antiche foto, eleganza di arredamenti 1912, miliardi scomparsi. E poi diapositive azzurrognole rubate l'anno scorso all'abito: stalagmiti di ruggine, strutture liquefatte, squarci titanici. E' una piccola cronaca, minuscola e desolata, di banali oggetti dispersi: lavabi, stufe, bottiglie e piatti e tazze. La testa di una bambola di porcellana. Le scarpe, simmetriche, appartenute a un corpo che i cristalli e il silenzio hanno dissolto da tempo.

«Il fango laggiù, mi dice Ballard, è come quello di Marte. Si accende in caccia della verità: cos'è successo, dov'è qual è il destino dell'uomo sul mare? Ho scoperto che il mio cuore ha più autocontrollo della mia testa: quando sono riemerso dalla favola del Titanic mi sono riscoperto più umile. Barà vero? La tv accende le luci e la conversazione è finita».

Claudio Bavazzani



Robert D. Ballard: «Sono esploratore e scienziato»

MURSIA

Vito Saliermo
D'ANNUNZIO
E I
SUOI EDITORI
Aspetti inediti di un rapporto
sempre complesso e burrascoso

Jean des Cars
LUIGI II
DI BAVIERA
Il prigioniero di un sogno

MURSIA
...la garanzia di una scelta giusta
montanaro
occhiali e lenti a contatto...

Nella ricerca la speranza!
Aiuto a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!
U.I.D.M.
Unione Italiana
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.D.M. Via Goffredo Cassale 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

Nel Nord di Sri Lanka truppe indiane all'attacco dei tamil

Gandhi bracca le Tigri

Centinaia di vittime, arresti in massa - I guerriglieri assediati nella loro roccaforte di Jaffna - Perché è saltato l'accordo di pace firmato il 29 luglio tra Delhi e Colombo

L'accordo di pace tra la maggioranza singalese e la minoranza tamil, firmato a Colombo il 29 luglio da Rajiv Gandhi e dal presidente dello Sri Lanka Junius R. Jayewardene, non è stato più che un'illusione. Le Tigri, il movimento più radicale tra quelli che si battono contro le autorità di Colombo, hanno rinfoderato le unghie uccidendo in pochi giorni centinaia di civili e militari singalesi nei villaggi del Nord. I para di New Delhi, che dal 1° agosto vigilano sulla regione (il corpo di spedizione indiano è salito a 15 mila uomini), hanno fatto fuori oltre 250 guerriglieri e ne hanno arrestati 400, con una poderosa offensiva contro i «santuari» sparsi intorno alla città di Jaffna, roccaforte delle Tigri per la liberazione del tamil Eelam.



Colombo. Un uomo si dispera sul cadavere della figlia, uccisa sabato con altri nove cingalesi da terroristi Tamil (Ap)

Nell'isola si ritiene che gli ultimi massacrati siano stati compiuti come ritorsione al massacro collettivo, avvenuto nelle carceri governative, di due leader e 15 esponenti del gruppo delle Tigri: erano stati catturati dalla Marina dello Sri Lanka mentre si trovavano a bordo di un peschereccio nei pressi della punta estrema della penisola di Jaffna. L'accusa nel loro confronti era di contrabbando di armi. La reazione delle truppe indiane, al comando del generale Depinder Singh, è stata altrettanto spietata e sanguinosa: intorno al vecchio forte olandese di Jaffna il 29 agosto una battaglia in cui è uscito un gran numero di morti, la cancellazione di un armistizio imposto ma non gradito.

Protezione del coprifucino, minacciato dalla violenza

di tutti contro tutti, osteggiato dallo stesso presidente singalese, quell'accordo di pace, voluto da Delhi, tradizionale protettore della minoranza tamil, non era piaciuto soprattutto alle Tigri: trent'anni di guerra e di massacrati nazionalisti non possono essere cancellati da un soffio burocratico con la sigla di un paginella di norme giuridiche. I guerriglieri, in verità, hanno ripudiato subito l'idea di Colombo avanzando nuove richieste che però Jayewardene ha respinto; il governo indiano ha accusato di aver violato le promesse fatte e di essere antidemocratici. L'opinione, sia di Delhi sia di Colombo, è che i gruppi ribelli vadano completamente disarmati se si vuole un ritorno alla democrazia e la fine del conflitto.

Per far questo, il corpo di

spedizione indiano, che finora ha perso qualche decina di uomini, ha stretto d'assedio Jaffna e si prepara all'assalto finale, pur temendo di dover combattere casa per casa, tra la popolazione civile. «Siamo nel pieno di una situazione di guerra, non sappiamo quante persone siano uccise», ha detto un portavoce, mentre il leader delle Tigri, Velupillai Prabhakaran ha scritto una lettera a Gandhi minacciando «conseguenze disastrose» nel caso che l'offensiva non venga sospesa. Tutto lascia pensare che le Tigri, la cui ideologia nella lotta per la creazione di uno Stato indipendente esalta la violenza e la morte, non cederanno facilmente la armi: ogni guerrigliero, barricato nelle case di Jaffna, porta con sé una capsula di cianuro appesa al collo, che

può inghiottire in caso di cattura.

Assunto al potere per diritto di discendenza, Rajiv Gandhi si era dato da fare per il governo, perché al centro dei sospetti c'è un ministro in carica: il responsabile della Giustizia, Albin Chaudhary. L'accusa è pesante: il Guardasigilli sarebbe stato tra i clienti di una banca segreta, quanto illegale, messa in piedi dal fratello Chaudhary, i due celebri gioiellieri di Place Vendôme che ora sono in carcere per bancarotta fraudolenta.

La prova sembra schiacciante: il suo nome è stato trovato accanto a quelli di altri 73 personaggi la cui identità è ancora avvolta nel mistero in una lista intitolata «conti correnti di terzi» che il capo contabile della gioielleria ha consegnato alla magistratura già il 29 giugno scorso e che è il perno dell'inchiesta giudiziaria.

A rivelare, ieri, lo sviluppo politico del caso Chaudhary è stato il giornale Le Monde. Con grande rilievo e con una valanga di dati, di riferimenti precisi, di documenti. In realtà, il nome di Albin Chaudhary fu subito associato al fallimento della bi-centenaria gioielleria: ma nell'elenco dei truffatori. Anzi, il ministro precisò che, nel 1982, aveva affidato in deposito alla banca Chaudhary una parte del patrimonio in gioielli e pietre preziose della moglie, la principessa Salomé Murat, per un valore di circa un miliardo e mezzo di lire.

Quando, nell'85, decise di venderli scoprì che i fratelli Chaudhary ne avevano appropriati per coprire i loro «buchi di gestione». E riuscì a recuperare appena mezzo miliardo della gioielleria già sull'orlo del fallimento.

Adesso, da incanto, il caso

Dopo Giscard nei guai Chalandon (Giustizia)

La politica di Francia riscivola sui diamanti

Parte lesa nello scandalo Chaumet, il ministro ora è sotto accusa

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

PARIGI — Lo scandalo è di quelli destinati a fare molto rumore. Forse a scuotere il governo, perché al centro dei sospetti c'è un ministro in carica: il responsabile della Giustizia, Albin Chaudhary. L'accusa è pesante: il Guardasigilli sarebbe stato tra i clienti di una banca segreta, quanto illegale, messa in piedi dal fratello Chaudhary, i due celebri gioiellieri di Place Vendôme che ora sono in carcere per bancarotta fraudolenta.

La prova sembra schiacciante: il suo nome è stato trovato accanto a quelli di altri 73 personaggi la cui identità è ancora avvolta nel mistero in una lista intitolata «conti correnti di terzi» che il capo contabile della gioielleria ha consegnato alla magistratura già il 29 giugno scorso e che è il perno dell'inchiesta giudiziaria.

A rivelare, ieri, lo sviluppo politico del caso Chaudhary è stato il giornale Le Monde. Con grande rilievo e con una valanga di dati, di riferimenti precisi, di documenti. In realtà, il nome di Albin Chaudhary fu subito associato al fallimento della bi-centenaria gioielleria: ma nell'elenco dei truffatori. Anzi, il ministro precisò che, nel 1982, aveva affidato in deposito alla banca Chaudhary una parte del patrimonio in gioielli e pietre preziose della moglie, la principessa Salomé Murat, per un valore di circa un miliardo e mezzo di lire.

Quando, nell'85, decise di venderli scoprì che i fratelli Chaudhary ne avevano appropriati per coprire i loro «buchi di gestione». E riuscì a recuperare appena mezzo miliardo della gioielleria già sull'orlo del fallimento.

Adesso, da incanto, il caso

truffato, si trasforma in speculazione senza troppi scopi. Il fatto che gioielli della principessa Murat, se si rivelano sono fondati, Albin Chaudhary avrebbe prestato direttamente del denaro alla banca segreta che Pierre e Jacques Chaumet avevano creato nell'82 per ricevere soldi freschi e tam-

ponere in qualche modo le perdite della loro attività legale.

Le rivelazioni per i depositi di gioielli e di pietre preziose non erano altro che una copertura. I prestiti erano catalogati nella lista intitolata «conti correnti di terzi» ed erano remunerati con interessi tra il 14 e il 22 per cento. Tutto al di fuori delle leggi bancarie e del Fisco, naturalmente.

C'è da dire che il «controverso» risultato alla fine del 1984, quando Chaudhary non aveva incarichi pubblici. Gli ministri di Giscard d'Estaing e poi presidente della società petrolifera Elf-Aquitaine fino all'82, Albin Chaudhary è tornato al governo con Chirac nel marzo dell'84. Ma non per questo i sospetti che ora lo investono sono meno infondati. Tanto più che, come ministro della Giustizia, è il massimo garante dell'imparzialità dell'inchiesta in corso. Una posizione delicata che Le Monde sottolinea chiedendo, indirettamente, le sue dimissioni. Ma ieri sera Chaudhary ha replicato denunciando per diffamazione il giornale.

Le rivelazioni di Le Monde non si fermano però al ministro. La banca segreta che si muoveva dietro la gioielleria di Place Vendôme avrebbe avuto altri flussi d'attività. Attraverso le sue filiali di Ginevra, Bruxelles, Londra e New York sarebbe stata utilizzata sia per far uscire clandestinamente capitali, sia per far entrare in Francia guadagni illeciti tipo le bustarelle intasate all'estero da alti funzionari in cambio di contratti pubblici. E la lista completa dei 74 clienti speciali di Chaumet potrebbe riservare grossi sorpresi.

Enrico Singer

Kurt Waldheim si dimetterebbe «a testa alta»

BONN — Il settimanale di Amburgo Der Spiegel afferma che il Cancelliere Helmut Kohl, nel corso di un recente incontro a Vienna con il direttore del Centro di documentazione ebraica, Simon Wiesenthal, ha tentato la convinzione che il presidente austriaco Kurt Waldheim potrebbe dare le dimissioni.

Durante l'incontro, avvenuto all'Hotel Imperial, Wiesenthal avrebbe esposto un piano che consenta a Waldheim di lasciare a testa alta il suo incarico. Basta che la Commissione internazionale stabilisca che se il presidente non ha detto la verità e ne sa qualcosa di più di quanto ha pubblicamente ammesso sulle azioni della Wehrmacht, non ha tuttavia nulla da rimproverarsi.

Sempre secondo Der Spiegel, una volta riabilitato da questa commissione internazionale, Waldheim potrebbe dire che non vuole più essere un peso per il suo Paese e dare le dimissioni.

(Ansa-Afp)

Nuovi scontri alla vigilia dell'arrivo di Shultz in Israele: colpita una donna che cercava i figli, numerosi i feriti



Gerusalemme. Un soldato spara un lacrimogeno sui dimostranti palestinesi sulla spianata del Tempio

La polizia uccide in Samaria

Sassaiolo contro gli agenti, che aprono il fuoco - Forte tensione anche nella striscia di Gaza e a Gerusalemme dopo gli incidenti sulla spianata del Tempio

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La tensione dei giorni scorsi, che ha conosciuto episodi di violenza a Gerusalemme Est, sulla spianata del Tempio, a Gaza e a Hebron — nella Gola dei Patriarchi dove sono sepolti Abramo, Isacco e Giacobbe —, ha conosciuto ieri mattina un nuovo drammatico capitolo a Ramallah, uno dei principali centri della Samaria.

Un morto e almeno cinque feriti gravi sono il bilancio provvisorio degli scontri, che hanno avuto inizio alla 8 del mattino, quando un'auto israeliana è stata colpita dal lancio di pietre sulla piazza dell'Orologio ed uno degli occupanti è stato ferito. La polizia di frontiera, subito accorsa, è stata fatta anch'essa segno di minacce e lancio di spranghe di ferro. Non riuscendo a frenare i dimostranti, gli agenti, che hanno visto le loro vite in pericolo, si sono messi a spa-

rare in aria, quindi alle gonne dei manifestanti. Nella sparatoria è stata colpita a morte una donna di 25 anni, Hada Hamud Emidi, otto figli, che stava andando a prendere i bambini a scuola.

Sulla causa dell'uccisione, gravissimo incidente, il generale di divisione Amnon Zeev, responsabile militare di Giudea e Samaria, ha dichiarato che «si è verificata una delle situazioni di cui noi non possiamo prevedere le conseguenze, nonostante gli ordini alle forze di sicurezza di trattenerle, ed

onta delle provocazioni».

Nella fascia di Gaza, sono continuate anche ieri le dimostrazioni e gli scontri, ma gli operai che lavorano in Israele si sono recati regolarmente ai loro posti di lavoro.

A Gerusalemme, la tensione è rimasta particolarmente viva dopo gli incidenti di domenica sulla spianata del Tempio, tra un gruppo di ebrei che si sono recati a pregare e una folla di 200 musulmani. Amarezza ha destato anche il fatto che i soldati, per porre fine ai tumulti,

hanno usato gas lacrimogeno nel luogo sacro, con grande scandalo di Anwar Al Khatib, leader islamico della zona.

La contromanifestazione ebraica, indetta nel pomeriggio di ieri al Muro del Pianto per commemorare l'ebreo ucciso sabato sera a bruciapelo nella città vecchia e riaffermare il diritto di pregare in tutte le località della Città Santa, s'è svolta fino a sera, senza incidenti, anche perché le forze dell'ordine avevano mandato, sulle vie che conducono al Muro, e sulla spianata adiacente, un gran numero di poliziotti.

Tra le cause dell'aggravata situazione, specie nei territori occupati, non si esclude che sia la volontà del palestinese di presentare al segretario di Stato Shultz, il cui arrivo è imminente, una situazione sempre più inaspettabile.

Giorgio Romano

Incidente sospetto, morti 2 ufficiali

TEL AVIV — La polizia israeliana ritiene premeditata un incidente stradale avvenuto domenica in un incrocio nei pressi di Haifa nel quale un camion guidato da un arabo si è scontrato frontalmente con un'automobile uccidendo due ufficiali dell'esercito che erano a bordo. L'autista del camion, un giovane residente a Jenine, è stato arrestato perché sospettato di omicidio.

(Ansa)

Stoccolma assegna al giapponese Tonegawa il premio per la Medicina

Anticorpi, un segreto chiamato Nobel

Sumuru Tonegawa, attualmente professore di Biologia al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston, incominciò a occuparsi del problema della diversità degli anticorpi durante la sua permanenza al Basel Institute for Immunology, dove ideò un approccio originale basato su tecniche di biologia molecolare applicate alla soluzione di problemi genetici. Il tutto condotto con una micidiale determinazione e polso dittatoriale.

Come è noto, gli anticorpi (o immunoglobuline) sono proteine che circolano nel sangue e in altri liquidi biologici. La loro struttura viene solitamente assimilata a una Y per semplicità didattica. Gli anticorpi rappresentano una delle linee di difesa dell'organismo contro virus, batteri ed al-

tre sostanze: inoltre il nostro sistema immunitario è regolato in modo da produrre differenti classi di anticorpi, ciascuna con una propria individualità biologica.

Si osserva infatti che alcune classi di anticorpi sono programmate per intervenire immediatamente in certi processi patologici, mentre ad altre classi ancora è affidato il compito di provvedere a una risposta ritardata nel tempo.

La parte maggiore dell'anticorpo è costituita da una specie di telaio che è uguale in tutti gli individui: oltre a questa sezione costante (che non ha una pura funzione di supporto, anzi in realtà è sede di importanti attività biologiche, come la capacità di legare il complemento e altri recettori specifici), vi è una parte

parte variabile — che è quella destinata a legare con assoluta specificità il bersaglio dell'anticorpo, l'antigene.

Dato che in natura vi sono numerosissimi antigeni, il punto di partenza per le ricerche nel campo, che ormai durano molti anni, è stato quello di chiarire come è possibile generare un numero corrispondente di regioni variabili e quali sono le zone del genoma umano che controllano questo processo.

Per rispondere a queste domande ci si è avvalsi di diverse strategie sperimentali: gli stessi anticorpi monoclonali sono un derivato delle prove per ottenere, in vitro linee omogenee, in cui cioè le cellule parentali che il prodotto finale fossero disponibili in quantità illimitata. D'altra parte, l'assun-

to «un gene, una proteina» non era sostenibile in questo caso, in quanto sarebbe stato necessario ipotizzare un numero di geni superiore all'intero genoma umano solo per far produrre un numero di anticorpi pari a quelli che si trovano in natura.

Sumuru Tonegawa già alla fine degli anni 70 era riuscito a scoprire nel topo che il Dna delle cellule produttrici anticorpi — a differenza delle altre — andava incontro a processi di rimodellamento definito «riarrangiamento», il cui esito finale era la generazione di numerosissime sequenze delle regioni variabili impiegando un numero limitato di geni.

La ricerca che sta completando sull'uomo da Leroy Hood, direttore della Divisione Biologica del Califor-

nia Institute of Technology. Infine Philip Leder, direttore del Dipartimento di Genetica della Harvard Medical School a Boston, ha scoperto che il meccanismo di rimodellamento di questi geni ha una importanza chiave nello sviluppo di alcune forme di tumore, fornendo dati determinanti nello studio del controllo genetico della carcinogenesi.

Come si vede, dai risultati dei singoli ricercatori — che dirigono gruppi molto ampi in termini di studiosi e di supporto tecnico-finanziario —, i risultati ottenuti hanno avuto una ricaduta molto importante anche nel campo della medicina pratica.

Fabio Malavasi
Professore di Biologia cellulare
Facoltà di Medicina
Università di Torino

Londra, teoria e prove rivoluzionarie

Figli dell'Anatolia i popoli indoeuropei

LONDRA — La storia antica dell'Europa e dell'Asia Minore deve essere interamente riscritta, secondo quanto sostengono un archeologo britannico e un filologo sovietico.

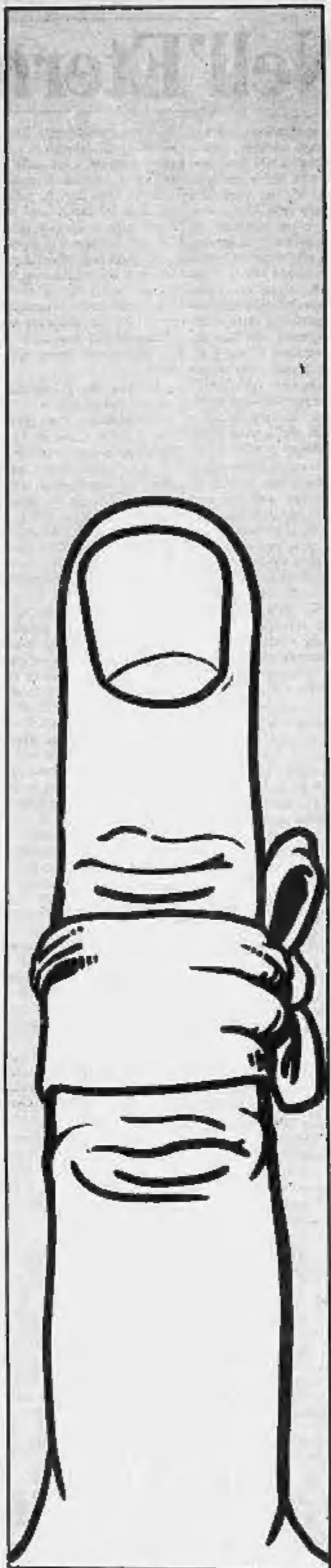
Dalle loro ricerche risulta infatti che i popoli ariani, o indoeuropei, arrivarono in Europa quasi cinquemila anni prima di quello che si credeva. Colin Renfrew, professore di Archeologia all'Università di Cambridge, e Thomas Gamkrelidze, direttore dell'Istituto orientale della Georgia Sovietica, renderanno nota per esteso la loro teoria nel saggio «Archeologia e linguaggio: l'origine delle origini indoeuropee», che sarà pubblicato tra qualche settimana a Londra. Alcune anticipazioni sono apparse ieri sul quotidiano Independent.

La migrazione degli ariani risale secondo i due studiosi a 8000 anni fa. Finora si cre-

deva che questi popoli si fossero spostati tre o quattro-mila anni fa dalle steppe di quella che è oggi la Russia occidentale. Renfrew e Gamkrelidze sostengono invece che provenivano dall'Anatolia.

Per ricostruire le migrazioni degli ariani, i due studiosi hanno analizzato la diffusione della loro lingua, da cui derivano quasi tutte quelle parlate attualmente in Europa. Sostengono di avere accertato così che nel massimo millennio avanti Cristo le frontiere della lingua indoeuropea avanzarono verso Occidente al ritmo di trenta chilometri per generazione. Ci vollero 3000 anni prima che gli ariani raggiungessero l'Atlantico, attraversando la Grecia, la Jugoslavia e la Germania meridionale: un processo molto più lento di quanto si ritenesse.

(Ansa)



COME RICONOSCERE LE ASSICURAZIONI NEL MOMENTO DEL BISOGNO.



Esistono molte polizze sulla salute. Quasi tutte, però, possono essere annullate dalle società assicuratrici, già alla prima malattia.

Le polizze sulla salute del Gruppo Tirrena Assicurazioni, le Polizze Chiare "M.I.P." (Malattia, Infortuni, Pario), sono diverse proprio in questo: vi assicurano sempre, senza mai tirarsi indietro. E vi sono vicine 24 ore su 24, in tutto il mondo. Vi invitiamo a conoscere tutti gli altri vantaggi che possono offrirvi le Polizze Chiare "M.I.P.": consultate un agente del Gruppo Tirrena Assicurazioni, è una persona che ne sa molto in fatto di tranquillità.

Gruppo Tirrena Assicurazioni. La forza della tranquillità.



Compagnia Tirrena Lloyd Internazionale S.I.D.A. Assicurazioni Euro-Americana

L'accordo di Washington tra Usa e Urss sull'eliminazione degli euromissili in una analisi di Henry Kissinger

«Come vedo il disarmo, io ex europeo»

La crisi di fiducia tra le due sponde dell'Atlantico si è acuita: i gruppi che hanno sempre creduto nella cooperazione nucleare sono disorientati - Confusione alla Nato, rabbia in Germania: è in pericolo l'eredità politica di Adenauer - «La denuclearizzazione del mondo è una promessa irresponsabile»

Sono nato in Europa e sono diventato segretario di Stato del Paese nel quale mi ero rifugiato, con una carriera inconfutabile in qualsiasi altra parte del mondo. Ho conosciuto a fondo ambedue le sponde dell'Atlantico e mantengo stretti legami tra loro e sempre stato l'impegno che ho preso più a cuore. Ho avuto la fortuna per un lungo periodo di assistere ad una politica americana fondata sullo stesso impegno. Gli americani hanno tutte le ragioni di vantarsi che i loro leader abbiano realizzato in quarant'anni di alleanza al potere dei due partiti forti relazioni tra le due parti dell'Atlantico.

Sicuramente, come è successo a molti americani, mi sono sentito spesso esasperato dalle iniziative molli dell'Europa e dalla tendenza di alcuni nostri alleati a scaricare il peso delle decisioni difficili sugli Stati Uniti. Col passare del tempo è diventato sempre più evidente che l'Alleanza non può vivere in eterno sul capitale accumulato nel grande decennio di creatività che portò al Piano Marshall e al Patto Atlantico.

Nel 1973, quando ero segretario di Stato, mi adoperai per il rafforzamento dei legami tra le due sponde dell'Atlantico. La prima generazione di leader in Europa, Canada e Usa — scrisse allora — non avrà né il ricordo personale né l'impegno emotivo per l'Alleanza Atlantica che furono dei suoi fondatori. Sia in Europa che negli Usa dobbiamo far fronte a una situazione anomala: la pubblica opinione identifica sempre più il successo della politica estera del proprio Paese con il miglioramento dei rapporti con gli avversari.

Ma la situazione che intravedo 15 anni fa ora incombe su di noi. E' maturata una profonda crisi di fiducia. Le preoccupazioni europee per le intenzioni dell'America hanno sempre riguardato lo squilibrio militare tra le due sponde dell'Atlantico e la loro separazione geografica. La novità oggi è che l'affidabilità dell'America è messa in dubbio non dai suoi tradizionali critici ma dai suoi più vecchi amici. La crisi si è acuita con l'imminente accordo per l'eliminazione dei missili nucleari

a medio e corto raggio dagli arsenali delle due superpotenze. Le implicazioni dell'accordo saranno al centro del dibattito quando si arriverà alla ratifica da parte del Congresso Usa. Ma il dibattito ignorerà un punto della massima importanza. In tutti i Paesi europei si è ridotto a zero l'appoggio delle politiche nazionali all'installazione dei missili americani sul Continente. In questo senso i negoziati Usa-Urss hanno già creato una nuova realtà. Di conseguenza la non ratifica non è più una scelta possibile.

Sarà compito della politica estera americana trovare un orientamento costruttivo per affrontare questa nuova realtà. Per ora i gruppi che hanno maggiormente sostenuto una stretta cooperazione atlantica sono disorientati. Per oltre una generazione essi hanno agitato come un'utopia che le armi nucleari americane fossero necessarie per controllare la superiorità sovietica nel campo delle armi convenzionali; e lo spiegamento dei missili americani sul Continente era una componente essenziale di quella strategia. Ora si trovano di fronte all'Amministrazione americana più conservatrice del dopoguerra che condanna l'armamento nucleare con argomenti uguali a quelli sostenuti dal «Comitato per il disarmo nucleare».

Quel gruppo hanno provato uno choc durante il vertice di Reykjavik quando le superpotenze stavano per accordarsi sull'eliminazione di tutti i missili (compresi quelli degli alleati dell'America). Hanno visto quale enorme pressione è stata esercitata sulla Repubblica federale tedesca perché accettasse di togliere non soltanto gli euromissili ma anche i Pershing-1A controllati dai tedeschi e piazzati in Germania da 15 anni. I rapporti politici interni dell'Alleanza non saranno mai più gli stessi.

Il governo Usa giustifica l'accordo con Mosca sottolineando che l'Urss eliminerà un numero maggiore di testate atomiche rispetto agli Stati Uniti. Ma non è abituale che le pressioni americane volte all'eliminazione delle loro forze nucleari autonome. Se questo calcolo si rivela errato, l'Inghilterra e Francia respingeranno duramente qualsiasi ulteriore azione americana in tal senso.

E' un problema particolarmente acuto nella Germania federale. Nessun altro Paese si trova in una posizione così precaria geograficamente, politicamente e psicologicamente. La Germania occidentale è ancora uno Stato relativamente nuovo con una capitale artificiale e frontiere di laia arbitrarie, risultati della tragedia di una guerra disastrosa. Dietro i campi minati e i fili spinati che la dividono dalla Germania Est ci sono almeno venti divanetti sovietici a un grado di efficienza. Nessun altro Paese ha bisogno così disperatamente di tranquillità e di comprensione da parte dei suoi alleati. I troiani frequentano minacciosi la sua fragile fiducia in se stessa e i nuovi legami faticosamente costruiti con l'Occidente. Un eminente leader europeo mi ha detto poco dopo Reykjavik: «Gli euromissili erano un legame che teneva unita la Germania all'Occidente. Ora voi state distruggendo questo legame e ciò costerà caro a tutti».

Inoltre, se il Presidente americano insiste nella sua crociata contro le armi nucleari e stabilisce che la denuclearizzazione è un obiettivo premiale dell'America, il certo che ci sarà una crisi nei rapporti con le potenze nucleari europee, Inghilterra e Francia. Questi due Paesi non accettano l'idea della Casa Bianca secondo cui la loro sicurezza diventa maggiore con l'eliminazione degli armamenti nucleari; ed credono che sia possibile difendere l'Europa

esclusivamente con le forze convenzionali. Sotto lo choc di Reykjavik hanno accettato il ritiro dei missili americani dalla Germania, ma assicurato come mezzo per allentare le pressioni americane volte all'eliminazione delle loro forze nucleari autonome. Se questo calcolo si rivela errato, l'Inghilterra e Francia respingeranno duramente qualsiasi ulteriore azione americana in tal senso.

L'apparente cambiamento di una strategia militare perseguita dalle passate cinque Amministrazioni Usa pone il peso predominante della difesa nucleare sulle armi con base negli Usa o su mezzi navali oceanici. E questo accade in un momento in cui le pressioni ridotte sulle spese militari da parte del Congresso mettono in forse i piani di sviluppo di nuove armi, necessarie per una strategia più flessibile.

In questo contesto molti europei sono convinti che si stia creando uno squilibrio tale da permettere all'Urss di minacciare l'Europa risparmiando gli Usa. Queste paure sono aumentate dal fatto che la superiorità sovietica nell'armamento convenzionale non si è ridotta. A causa di questo squilibrio le dichiarazioni del governo americano che ora predica contro la guerra atomica suonano sinistramente

per gli europei i quali temono che l'America possa sottrarsi a tutti i suoi impegni nucleari. Tutto ciò rende probabile la ricerca da parte dell'Europa di nuovi orientamenti negli anni a venire. Alcuni Paesi saranno tentati di manovrare tra Est e Ovest e di estendere la logica della denuclearizzazione sostenuta dal governo americano alle armi tattiche. Altri andranno nella direzione opposta, e punteranno alla costruzione di una loro forza nucleare. In ambedue i casi salterà il vecchio schema della garanzia americana. Washington non può evitare per molto tempo queste tendenze, ma dovrebbe tentare di incana-

larle in una direzione costruttiva. Dovrebbe accettare le forze nucleari europee esistenti, aiutare il loro coordinamento e incoraggiare una maggiore identità europea in materia di difesa e di controllo degli armamenti. Ove possibile deve rafforzare la cooperazione politica tra i due lati dell'Atlantico. Dove ciò non è realizzabile deve almeno cercare di limitare il dissenso.

E' difficile capire la reazione europea ai prossimi accordi di missili senza ricordare che cosa passarono i governi che affrontarono il problema dell'installazione degli euromissili. Il fatto che l'accordo sia appoggiato da alcuni «falchi» americani con argomenti prima usati dagli oppositori dei missili accresce il disorientamento. Confusione e rabbia sono particolarmente evidenti nella Germania.

E' stata una grande fortuna per l'Occidente che dopo la seconda guerra mondiale la Germania occidentale sia stata governata da un grande uomo, il cancelliere Konrad Adenauer. Egli capì che la Germania poteva superare il disastro della sconfitta soltanto resistendo alla minaccia della sua posizione geografica e legandosi saldamente all'Alleanza occidentale. Agì coraggiosamente e con difficoltà mentre l'Urss trasformava un sermo della nazione tedesca in un avamposto comunista e mentre un'accanita opposizione interna, rappresentata soprattutto dai socialdemocratici, lo accusava di annullare le possibilità di riunificazione in favore dell'alleanza occidentale e dei legami con l'America.

Gli oppositori della Nato accettarono solo gradualmente l'integrazione della Germania nel mondo occidentale. L'eredità di Adenauer si è dimostrata talmente forte che negli anni 70 due eminenti cancellieri socialdemocratici, Willy Brandt e Helmut

Schmidt, riuscirono a dare un contributo decisivo alla politica occidentale. Ora in Germania i sostenitori da sempre della politica americana si trovano spiazzati in una insostenibile situazione in cui i portavoce americani ripetono pappagallescamente gli slogan dei loro avversari antinucleari. Dopo l'accordo sugli euromissili gli ordigni nucleari che rimangono in Germania non saranno capaci di colpire obiettivi fuori del territorio occidentale e orientale del Paese. E' questo governo il Bonn potrà sostenere una strategia sensata la quale soltanto i tedeschi possono essere colpiti da una rappresaglia nucleare che parte dalla Germania. Così, mentre sono sempre più delusi dall'America, anche i tedeschi più filoatlantici dedicano sempre maggiore attenzione alla cosiddetta «questione tedesca».

Nessuno può pretendere che esista un rimedio semplice per una crisi che è maturata in dieci anni e più. Né serve il vecchio sistema americano di moltiplicare la diplomazia delle assicurazioni. Il vertice della Nato, che è in discussione a Washington, servirebbe nel migliore dei casi come un sedativo passeggero. Prima che i capi di governo della Nato si incontrino, gli Usa devono pensare bene a ciò che durano per ricevere un consenso durevole.

Regan non può continuare a ripetere che l'obiettivo è la denuclearizzazione del mondo, perché le promesse della denuclearizzazione non possono essere mantenute, e perché sono irresponsabili. Sono state eliminate tutte le armi nucleari e i territori delle due superpotenze sono così vasti da rendere impossibile verificare che tutte queste armi siano state eliminate. Nessun accordo sugli armamenti potrebbe prescindere dalla conoscenza del modo di fabbricare quelle armi. Nessun

negotio potrebbe tener conto dei programmi noti o clandestini delle nuove potenze nucleari.

E' urgente rivedere la dottrina strategica alleata. In questo momento un numero crescente di europei, specialmente in Germania, è per l'eliminazione delle armi nucleari tattiche dal loro suolo. La conseguenza pratica sarebbe di spostare i rischi della deterrenza nucleare dal Paese più direttamente minacciato dall'alleato più lontano. Con il ragionamento inverso la proposta del governo americano secondo cui le armi tattiche possono sostituire i missili a medio raggio tra l'impressione in molti europei che l'America voglia circoscrivere la devastazione atomica al territorio europeo.

L'Alleanza deve decidere chiaramente a chi, in caso di emergenza, compete la responsabilità della guerra nucleare. Le forze nucleari americane attribuite al commando della Nato dovrebbero essere definite in modo più esatto. Quando qualsiasi risposta nucleare a una eventuale aggressione sovietica contro l'Alleanza Atlantica dovrà arrivare dai mari o dal territorio americano, un certo numero di armi a questo scopo dovranno essere poste più immediatamente e visibilmente sotto il controllo della Nato. Le armi strategiche americane «assegnate» alla Nato ora dipendono dall'Alleanza solo nominalmente.

Gli Usa dovrebbero incoraggiare gli europei a organizzare una loro difesa comune. L'Europa dopo Reykjavik, e con l'imminente accordo Usa-Urss sull'eliminazione degli euromissili, punta sicuramente a una maggiore coesione. Il problema è se questa tendenza si tradurrà in una forma di neutralismo o in una difesa comune europea. Per simbolizzare la sua fiducia nell'Europa, l'America infine dovrebbe accettare un commando militare della Nato europeo. Il segretario generale, cioè il rappresentante politico dell'Alleanza, potrebbe essere americano. Sarebbe un rovesciamento dei ruoli tradizionali, ma dimostrerebbe che il Patto Atlantico si adatta alle nuove condizioni politiche.

Henry Kissinger



BUSH SI CANDIDA ALLA PRESIDENZA USA

Washington. George Bush non la moglie mentre ancora ufficialmente che tenterà un'impresa mai più riuscita a nessuno dal 1836: passare direttamente, grazie a una vittoria elettorale, dalla poltrona di vice a quella di presidente Usa. Gran favorito repubblicano, Bush deve anzitutto cercare di ottenere la nomina; il suo maggior rivale è il leader della minoranza al Senato, Dick Cheney. Bush si è presentato come un «uomo pratico», intenzionato a difendere sino alla fine tutti i «combattenti della libertà» dall'Afghanistan al Nicaragua, svergognando di servizio dal 1969 un grande presidente come Reagan. Negli ultimi 30 anni gli americani hanno detto no a due vicepresidenti in carica: Nixon nel 1969 e Humphrey nel 1968.

Il Ghana blocca 750 tonnellate di prodotto in polvere inviato come aiuto

«La Cee regala latte al cesio»

I livelli di contaminazione sarebbero di 5440 becquerel per chilo - Bruxelles nega e ordina controlli - I campioni radioattivi prelevati per errore da una partita di latte cecoslovacco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BRUXELLES — Una vicenda di latte radioattivo inviato dalla Cee come aiuto alimentare al Ghana (inquinato «ben oltre i limiti accettabili», dicono da Atene) fa da tessera conclusiva in un mosaico di accuse rivolte alla Comunità per i ritardi, la pessima qualità, le quali non addirittura l'inesistenza dell'azione umanitaria che i Direttori rivolgono al Terzo Mondo. Ma questa volta Bruxelles corre al riparo: alla denuncia del Ghana replica invitando esperti per un'analisi congiunta del latte in polvere incriminato, che secondo fonti comunitarie era risultato — prima della spedizione — ben al di sotto dei limiti Cee fissati dopo l'emergenza al Cernobyl. Il caso, però, si aggiunge a quello che era stato definito il mese scorso un catolico

di disastri: un fascicolo di cinquanta pagine pubblicato dalla Corte dei Conti di Lussemburgo in cui si denunciava — a conclusione di un'indagine svolta in 22 Paesi — l'incompetenza e in qualche caso fraudolenta organizzazione di tali aiuti. L'accusa di Atene è seria. Le 750 tonnellate di latte in polvere tedesco ricevute a fine settembre avrebbero registrato livelli radioattivi di 5440 becquerel per chilo: una dose enorme, di circa 14 volte superiore al limite consentito dai regolamenti comunitari, che fino alla fine di ottobre quando dovrebbero essere in vigore nuove norme è di 370 becquerel. Bruxelles, che si difende «sorpreso», replica che tutte le sue spedizioni hanno certificato di conformità, e che il latte per il Ghana non faceva eccezione.

Al momento del carico ad Amburgo, sottolinea la Commissione Cee, il livello di radioattività della fornitura era stato attentamente monitorato. Un campione era stato inviato al laboratorio francese di Crépin dalla Société Générale de Surveillance (Sg), l'azienda svizzera incaricata dei controlli degli aiuti alimentari dei Ddci. Le analisi avevano registrato, a seconda delle sezioni radioattive, fra un minimo di 0,4 e un massimo di 53 becquerel (cesio 137), circa l'uno per cento dei livelli denunciati dalle autorità del Ghana. Una verifica Cee all'arrivo all'Accra, aggiunge Bruxelles, aveva indicato una contaminazione ancora più contenuta: 3 becquerel, poco più di un milionesimo di quanto affermato i destinatari del latte. Bruxelles, insomma, si dichiara innocente.

Ma Atene ribatte: i becquerel sono oltre 5 mila. Le 750 tonnellate di latte sono state bloccate. E' un «giallo» internazionale. E nella ricerca di spiegazioni si suggerisce che potrebbero non esservi stati 60 tonnellate di latte cecoslovacco (non comunitario, quindi) che viaggiavano sulla stessa nave. L'implicazione, che nessuno tuttavia si sente di adottare esplicitamente, è chiara: inquinato potrebbe essere stato quel latte d'oltreoceano, e le autorità del Ghana potrebbero avere prelevato un campione dalla fornitura sbagliata. Ma Bruxelles non si affida, in questo episodio, al gioco delle voci. Vuole andare fino in fondo. Per questo ha annunciato, ieri, di voler «chiarire rapidamente le vicende» e di avere già inviato ad Atene il rappresen-

tante di una ditta specializzata «affinché svolga sul luogo, con la collaborazione delle autorità del Ghana, adeguati controlli». Si faranno nuove analisi. In un laboratorio — precisa la Commissione — «designato di comune accordo fra le due parti». Comunque vada, la vicenda lode un'immagine comunitaria già macchiata dalla ricca casistica pubblicata a Lussemburgo: una casistica che comprende le 945 tonnellate di batterio — un nido derivato dal burro — spedite in Tunisia, con certificato di conformità, ma anche sostanze tossiche, o i sedici mesi di ritardo con cui furono consegnate (luglio 1986) due mila tonnellate di latte in polvere destinato alle vittime della siccità che nel marzo '81 aveva colpito la provincia cinese dello Henan.

Fabio Galvani

dal mondo

Scoperta la città degli apostoli

TEL AVIV — Archeologi israeliani hanno annunciato, dopo scavi condotti per alcuni anni, di aver localizzato la città di Betsaida, dove nacque gli apostoli Pietro, Andrea, Filippo, Giacomo e Giovanni e dove Gesù operò la guarigione di un cieco e una delle due moltiplicazioni dei pani. Si trova a Nord-Est del lago di Tiberiade in una località chiamata A-Tell. (Afp)

Un quotidiano in inglese per l'Europa

PARIGI — Un nuovo quotidiano in lingua inglese, che dovrà essere «la voce dell'Europa», verrà pubblicato a Parigi a partire dal gennaio prossimo, e stampato probabilmente anche negli Usa e in Canada. L'annuncio è stato dato a Parigi dal più grande imprenditore dell'editoria giornalistica britannica, Robert Maxwell. Fobitativo iniziale di diffamazione del nuovo quotidiano, formato tabloid, è di 200-300 mila copie. (Afp)

Refuznik ritorno in Urss

MOSCA — Alex Goldfarb, un «refuznik» emigrato 12 anni fa negli Stati Uniti e tornato ieri in Unione Sovietica per «sperimentare quanto sono profonde le riforme introdotte da Gorbaciov». Lo ha detto a parenti ed amici che erano ad attenderlo nell'aeroporto di Mosca. Goldfarb era docente di microbiologia presso la Columbia University. I doganieri gli hanno sequestrato una videocassetta in cui era ripreso il ripetuto di un altro dissidente. (Afp)

E' partito il Mondiale di scacchi

SIVIGLIA — Avanzando di due caselle il pedone di regina, Anatoly Karpov ha aperto a Siviglia la partita nell'in-

contro che lo vede proteso alla riconquista del titolo di campione del mondo di scacchi, strappatogli dal campione in carica Garry Kasparov. Lo sfidante, che gioca col bianco, ha impostato la prima partita secondo l'impianto della difesa slava Grünfeld, con una minima struttura di pedoni. (Afp)

Eroska offerta in un luogo non previsto

MOSCA — Il satellite biologico «Cosmos 1887» è atterrato in un luogo «che non era stato previsto»: lo ha reso noto ieri la Tass. L'annullamento della scienza «Eroska» non ha costretto all'interazione anticipata della missione, ma sembra che abbia comunque provocato conseguenze. L'agenzia sovietica riferisce che il satellite ha toccato terra alle 07.03, ora di Mosca, nell'area della città di Mirny, in Yakutia. Non vengono forniti particolari sullo stato di salute delle due scimmie — oltre alla ribelle «Eroska» — si trovava a bordo anche «Dryuma» — e del piccolo non spaziale comprendente 10 topi, decine di pesci ed altri animali e piante rare. (Afp)

Walesa vuole un suo referendum

VARSAVIA — Il leader sindacale polacco Lech Walesa ha annunciato che intende presentare alle autorità un pacchetto di domande da includersi nel referendum indetto per il 28 novembre, affermando che in caso di rifiuto chiederà ai polacchi di scrivere il nome «Solidarność» in risposta a tutte le domande. In una dichiarazione all'Ansa, Walesa ha detto che il referendum è un'idea proposta da «Solidarność» nel 1981 e che si tratta di «una cosa molto importante», la cui efficacia e significato dipendono però dal modo in cui sarà proposta alla popolazione e con quali domande. Tra quelle che «Solidarność» vorrebbe proporre, ha aggiunto il premio Nobel, ve ne è una plurimiliardaria sindacale e politica senza i quali, ha sottolineato, la riforma sarebbe destinata all'insuccesso. (Afp)

Chiuse senza successo le ricerche del mostro: la leggenda continua

Nessie sfugge ai cacciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA — Allora, non l'hanno trovato, il mostro di Loch Ness. L'hanno cercato con il sonar, con le alte tecnologie, con aerei super-sonici. E' la fine di una leggenda? C'è il silenzio sul serpente? No, ragazzi per sogno. Chi crede nel mostro serba la propria fede: e indica agli scettici i misteriosi segnali captati venerdì, segnali che gli scienziati stessi non sanno spiegare.

Si vuol troppo bene a quel mostro per rinunciarvi, non si trova facilmente un'altra Nessie, come viene chiamata, non affetto, la possente ma schiva creatura. Basta leggere i titoli dei giornali: «Nessie se la ridi», «Nessie piange la sua cacciata di mostri», Adrian Shine, un inglese, capo della spedizione anglo-americana che per vari giorni ha sondato le acque del Loch Ness, è l'unico a dichiarare: «La Nessie della fantasia popolare non esiste. Fu creata dai giornali e i giornali l'hanno creata in vita». Ma Ronald Bremner, uno dei co-sponsor, e altri esploratori sono più cauti: «C'è qualcosa di grosso là sotto, non c'è dubbio».

Questo «qualcosa» il grosso, something big, è stato captato tre volte dal sonar di due navi imbarcazioni che, affiancate, hanno percorso in lungo Loch da un capo all'altro. La prima volta era a 60 metri, la seconda a 80, la terza a 200 e più. Tre segnali diversi in luoghi diversi, ma con silhouette pressoché uguali. Non può essere qualcosa d'immobiliare, perché si muoveva. Certo, può essere, e probabilmente è, un mostro pesce o un branco di pesci. Per gli scettici di Nessie è, invece, una semplice conferma.

Un milione di dollari è stata questa spedizione, sponsorizzata da una società di sonar a Tulsa, nell'Oklahoma, da due altre aziende elettroniche, pure americane, da una società inglese di cruiser, nonché dal Loch Ness Exhibition Centre. Il Museo di storia naturale a Londra aveva offerto tutto il suo aiuto, era pronto ad esaminare, senza spesa, qualsiasi scoperta, ma non s'è pescato nulla.

Se Nessie esiste, ha più di mille anni e discende da famiglia antichissima. Fu ilas, Columbia, il mitologico irlandese che, con i suoi discendenti, convertiti gli scozzesi, a parlare per primo di «un certo mostro marino». Era il VI secolo. Da allora gli abitanti del luogo non ebbero più dubbi sulla sua presenza: ma la caccia vera e propria cominciò soltanto nel 1933.

m. cl.

La grande marcia dei gay a Washington per mobilitare il Paese contro la malattia

L'America abbraccia le vittime dell'Aids

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WASHINGTON — Come per l'inaugurazione del monumento ai caduti del Vietnam, non si può immaginare lo stacco di nomi, così l'America domenica ha piano davanti allo straordinario monumento alle vittime dell'Aids, un immenso telo di 50 metri per 150, un patchwork con 180 nomi, ritratti, disegni dei morti disposti sul prato che porta al Congresso. Per ore e ore, mentre l'altoparlante scandiva le generalità degli scomparsi, donne e uomini, bambini e vecchi, una folla di 300 mila persone si è fermata in commosso silenzio a rendere omaggio alle vittime del terribile male.

Sul telo vertiginoso e coperto di fiori, c'è il nome di ogni morto, di ogni malato, di ogni amico dei morti di Aids, si leggono brevi testi: «Con amore a Baby Jessica», «A Marvin, per 14 anni trascorsi insieme». Pregate per coloro che restano dopo di noi.

Il tributo alle vittime della malattia del secolo — e del ritardo e del pregiudizio con cui la società l'ha affrontata — è stato il momento più struggente di un giorno tumultuoso, che ha portato nella capitale legioni di gay e di loro sostenitori da tutti gli Stati della Federazione. L'idea del patchwork è stata di un omosessuale di San Francisco, Clive Jones, che ha perduto il suo compagno nell'85, e che è anch'egli condannato a morire di Aids: alimentato dalle donazioni e

del lavoro di migliaia di omosessuali, è poi nato il progetto di una dimostrazione a Washington. Chi l'ha visto non dimenticherà mai la marcia di domenica, la più impressionante dopo quella del '73 con la quale Martin Luther King annunciò il suo sogno di redenzione alla razza negra. Dall'alto al tramonto, una colonna enorme si è mossa lungo Pennsylvania Avenue, le carrozelle coi moribondi inerte, quelli ancora capaci di camminare dietro, e tutti gli altri al seguito; e si è mossa non come un'unica massa di sconvolti, ma come un'armata rinfocata, tenuta a reclamare quanto le è dovuto.

Alla scorta il New York Times che con le lenti disseminava la più grande di me e della tv, preti, i candidati nero alla Casa Bianca Jesse Jackson.

Il ragazzino che è stato giurato con i «disertori»: sono leggi locali che puniscono con il carcere «atti sessuali contro natura» anche se commessi in privato; vi sono comunità che discriminano contro di loro sul lavoro e nell'ambito sociale; e da quando l'Aids è stato additato come un male non si è mai visto un omosessuale, in zone mediche e ospedali che rifiutano di aiutarne le vittime. Manifestando come un blocco elettorale a Washington, i diversi hanno lanciato un messaggio preciso: il potere politico che non tolleraremo altri esperimenti di soprint. Ennio Caretto

Soltanto tre segretari di partito sono meridionali: dc, msi, dp - «Meneghini» sono i questori della Camera - Si cerca una nuova immagine legata all'efficienza - Anche gli edifici rinnovano il look: ridisegnati i palazzi della Corte Costituzionale e del governo

[illegible]

A Palermo quasi un duello nella villa sotto gli occhi della moglie

Barone affronta i rapinatori Spara, li colpisce ed è ferito

Antonio Morillo, erede di un antico casato, è grave - Morto in ospedale uno dei due banditi

DEL NOSTRO CORRESPONDENTE
PALESTRA — E' stato un morto, un moribondo e un ferito il tentativo di rapina in un'elegante villa alla periferia di Palermo, nella borgata Cardillo. L'agguato, il barone Antonio Morillo di Trabonella, 56 anni, ingegnere, appartenente ad un antico casato siciliano (la famiglia possiede fino agli anni Cinquanta due miniere di zolfo), si è ribellato al due rapinatori e non ha esitato a sparare con la sua rivoltella calibro 38. Ne ha ferito mortalmente uno, Francesco Paolo Monte, di 31 anni, e colpito l'altro, Calcedonio Frisco, di 24 anni, un "picciotto" del vicino rione di alloggi popolari Zen, dove la piccola delinquenza sta crescendo in fretta anche con lo spazio dell'eroina.

Ma uno dei due banditi, prima di essere raggiunto dai proiettili del revolver, è riuscito a una volta a colpire il barone, che ora è in fin di vita nel servizio rianimazione dell'ospedale Villa Sofia con una polmonite in un polmone ed una nel fegato. Sanguinanti, i due malviventi hanno abbandonato in fretta la villa ed hanno lasciato la zona su un'automobile guidata da un complice non identificato che, qualche minuto dopo, li ha lasciati all'ingresso di Villa Sofia. Qui, trasportato d'urgenza dalla moglie Caterina Frigo, di 53 anni, e dal figlio Mario Ravello, di 29 anni, poco dopo è giunto all'ospedale. Un rapinatore, Francesco Paolo Monte, è deceduto meno di un'ora dopo in una

delle sale operatorie del reparto di chirurgia toracica dell'ospedale, civile dove, considerata la gravità delle sue condizioni, era stato portato da Villa Sofia. Il complice è ricoverato in gravi condizioni. Cognato del professor Benedetto Morillo, il notissimo cardiocirurgo di origine agrippina, il barone Morillo è proprietario di un maneggio, il Circolo Ippico, situato alla sua villa Trabonella pochi anni fa nella zona della Piana dei Colli, dove nel Settecento i nobili palermitani edificavano numerose residenze barocche di grande valore architettonico. La villa del Trabonella sorge a breve distanza da quella del Gattopardo, villa Boncompagni, di cui è erede.

«Ho sentito dei rumori che venivano dalla sala d'ingresso», ha raccontato Caterina Morillo — «e mi sono alzata. Sono andata vicino alla porta e mi sono accorta che qualcuno aveva cercato di scenderla. A questo punto ho sentito mio marito, che era lì da solo in una sala accanto, ed Antonio, subito ricomparso, ha preso la rivoltella. Ma, dopo abbiamo sentito il rumore dei vetri rotti e ci siamo trovati all'improvviso i due davanti a noi, nel salotto».



ESPLORAZIONE UN CANNONE: OTTO MORTI
L'assalto. Almeno otto persone sono morte e una decina sono rimaste ferite durante una festa di beneficenza (si rappresentano la caccia dei morti da parte dei criminali) nella cittadina spagnola di Alicante. 87 esplosivi in un cannone e la fiammata ha fatto scoppiare una curva di polvere nera

dall'Italia

Regione Campania, inchiesta su appalti

NAPOLI — Il giudice istruttore Angelo Spurio ha firmato comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio e falso nei confronti del presidente della giunta regionale Antonio Panfili, democristiano, dell'assessore all'igiene e alla sanità Nicola Scaglione, socialista, e dell'armatore sorrentino Mariano Pane, di magistrato ha emesso analoghi provvedimenti nei confronti di altre sette persone, in cui generalmente non sono state rinvenute prove.

L'inchiesta riguarda presunte irregolarità nell'acquisto di ventuno imbarcazioni «appazzimate», destinate alla pulizia delle acque marine nel golfo di Napoli. Le indagini furono avviate dalla Procura della Repubblica un anno fa, quando una ditta specializzata dell'Italia del Nord denunciò di essere stata ingiustamente discriminata nella gara d'appalto. Poco dopo, si sarebbe riusciti a «piazzare» ventuno «appazzimate» al prezzo di 100 milioni l'una invece che 180, come pure avevano proposto le altre imprese specializzate.

Bolzano, erigono sotto una panchina

BOLZANO — Un ordine esplosivo è stato trovato sotto una panchina a Bolzano sotto una panchina, vicino a un complesso di case popolari. Secondo quanto si è appreso non sarebbe esplosivo grazie alla pioggia che ha spento la miccia.

Interrogazione sul dischi in aereo

ROMA — L'on. Franco Piro (psi) ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dei Trasporti e degli Affari interni in ordine al uso di dischi in cartolina per scendere a Venezia dall'aereo su cui erano imbarcati, pochi minuti prima del decollo.

«Pazienza doveva sostituire Gelli»

BOLOGNA — «Pazienza» — mi dice il generale Dalla Chiesa dopo il ritorno dalla lista P2 — era colui che l'organizzazione aveva deciso di mettere al posto di Gelli, «bruciato» perché non aveva saputo mantenere il segreto sui programmi della Loggia, forse in seguito alla famosa intervista pubblicata dal Corriere della Sera. Questo stesso concetto sul conto di Pazienza lo espone anche Ciriaco De Michelis alla commissione d'inchiesta sulla P2. Questa la testimonianza resa al processo per la strage di Bologna dal colonnello dei carabinieri Nicola Bozzo, che fu stretto collaboratore di Dalla Chiesa.

Dissenso sindacale sulla legge Fornero

ROMA — Non piace ai sindacati il disegno di legge del governo su occupazione, collocamento, riforma della cassa integrazione: secondo Cgil, Cisl e Uil i licenziamenti collettivi dovrebbero essere un po' troppo facili, con la nuova procedura. Il «forte dissenso» è emerso ieri mattina in un incontro tra il ministro del Lavoro, Rino Formica, e i massimi dirigenti delle tre confederazioni. C'è un margine di trattativa che verrà esplorato in contatti tecnici, prima di un nuovo incontro lunedì prossimo. Nella stessa approvata dal governo, il dissenso di lavoro potrebbe ricorrere a licenziamenti collettivi anche al di fuori delle procedure previste per la mobilità del lavoratore; subirebbe in questo caso alcune penalizzazioni che ai sindacati paiono troppo lievi.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

CRISTINA RANDONE

Tragica storia di un'infanzia in crisi. Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

ALFONSO PAVAN

Alfonso Pavan, 12 anni, è un bambino di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. Il bambino è stato abbandonato in un'auto e ha rischiato di essere ucciso. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

LA FAMIGLIA DI CRISTINA RANDONE

La famiglia di Cristina Randone è composta da: Cristina Randone, 12 anni, è una bambina di viale Mazzini, a Palermo. La sua vita è stata segnata da una serie di lutti e di separazioni. Il padre, Roberto Certani, è morto di cancro. La madre, Cristina, è stata rapinata e ferita. La bambina è stata abbandonata in un'auto e ha rischiato di essere uccisa. Ora vive con la nonna e la zia, ma la sua vita è ancora segnata dal dolore.

Caso di Brescia: perché non è un suicidio

Il canguro vedovo è morto per amore

Più leggenda che scienza nelle storie di animali che si uccidono

Nella zona di Brescia, una canguro, cadendo in un dirupo attraverso un buco della rete di recinzione, si è ferita in modo tale che si è costretta a sopprimersi. Naturalmente il piccolo, che porta nel marsupio, veniva messo l'erogazione del latte dai capezzoli materni, mentre il maschio, rispettivamente marito e padre dell'infortunata, e del canguro, preso dallo sconcerto si suicidava gettandosi anche lui nel dirupo.

Questa la notizia che i quotidiani hanno riportato, riproponendo la vecchia leggenda del suicidio degli animali. Le cronache dei giornali ne fanno spesso menzione: è il cane fedele che muore di crepacorde sulla tomba del padrone, è l'elefantessa del circo che si lascia morire di fame dopo che il suo domatore l'ha abbandonata per fuggire con una ragazza, è il buco che, allontanato dal compagno di gioco, non sopravvive alla separazione. E' la drammatica migrazione "suicida" degli gnu che si ripete ogni anno nel Serengeti, in Africa, seminando il percorso di migliaia e migliaia di animali annegati nel guado dei torrenti. E' la stessa leggenda del lemming, i piccoli roditori artici che si precipitano come valanghe fino al mare, dove una gran parte annega miseramente travolta dalle onde.

Ma il caso più noto è quello dei cetacei: balene, orche, balaenotteri, che sempre più spesso si ritrovano morti sulle spiagge, nonostante il meraviglioso senso di orientamento che li contraddistingue. Un puzzle che ha dato molto filo da torcere.

Per quanto ci siano ancora vaste zone d'ombra nella nostra conoscenza del comportamento animale, si può dire in generale che il concetto di "suicidio", che presuppone la precisa volontà di morire, va respinto secondo gli etologi. L'animale possiede, in grado spiccato, l'istinto di conservazione — lo dimostra non la sua disperata ricerca di strategie per sopravvivere — e si mantiene in vita per un gioco delicato e complesso di equilibri fra il suo organismo ed il mondo circostante. Se per qualunque causa questo equilibrio si spezza, allora può insorgere una sofferenza organica che si chiama, secondo i casi, dolore, malattia, tristezza, angoscia, paura. Una volta compromessi gli equilibri, il comportamento diventa anormale. E' come se, per qualunque motivo, l'animale obbedisse a stimoli che lo spingono a sfuggire dal suo stato, infrangendo le norme di sicurezza che normalmente rispetta. Un simile comportamento può portare alla morte, beninteso

senza che lui se ne renda conto.

E' quel che succede probabilmente ai cetacei che finiscono arenati sulle spiagge. In quei casi, basta che il capobranco, il leader, perda la bussola, forse per le anomalie del campo magnetico terrestre, per i numerosi agenti inquinanti del mare, perché il suo SOS trasmesso per via ultrasuoni indichi i compagni a seguirlo ciecamente andando inconsapevolmente incontro alla morte.

E l'episodio di Brescia, come lo si può spiegare?

La psicologia degli animali ha un suo codice misterioso che viene appena cominciando a decifrare. Sappiamo tuttavia che la corte di coppia è talmente forte che, se uno dei coniugi muore, l'altro si chiude nella più tetra melanconia e rifiuta di convivere a nuove nozze. Ora, i canguri in natura non figurano certo tra le specie monogame, ma nello stesso tempo cambiano. La convivenza coatta crea indubbiamente un rapporto più stretto. E' quindi assai probabile che il canguro, rimasto vedovo, abbia avvertito l'assenza della compagna. Ma chi ci garantisce che non abbia varcato quel fatale foro della rete semplicemente per andare in cerca di lei?

L. Lattes Colfmann

Colpito da un fulmine? L'Alitalia smentisce

Atterraggio forzato di un «Dc-9» a Pisa

L'aereo è poi ripartito senza quattro passeggeri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenica pomeriggio il Dc-9 del volo A2 866 Milano-Torino è stato costretto ad un atterraggio forzato per un problema tecnico. Il comandante del Dc-9 ha ritenuto opportuno effettuare uno scalo tecnico per accertare se le apparecchiature elettroniche del velivolo avevano subito qualche danno, anche solo parziale.

Tutti i Dc-9 sono dotati di un efficace sistema per disperdere l'elettricità statica che si accumula durante il volo. L'eccezionalità delle condizioni meteorologiche nella zona attraversata non spiegava però il pilota ad effettuare un controllo immediato.

Da Fiumicino la torre di controllo segnalava però che l'aeroporto, colpito da raffiche di vento a 70 km orari e da un violentissimo temporale, era in quel momento impraticabile. Per evitare perdite di tempo il pilota ha preferito scendere a Pisa, dove è atterrato regolarmente alle 14,33.

I controlli tecnici effettuati che gli apparati elettronici non avevano subito alcun danno e che tutto era in perfetta efficienza. Alle 17 il Dc-9 ripartì per la volta di Torino e completata la stessa serata di domenica e riprendendo il suo servizio normale nella giornata di ieri. Se un apparato delicato e complesso come l'impianto di pressurizzazione fosse stato danneggiato, la riparazione non avrebbe certamente potuto essere fatta in uno scalo come Pisa e in meno di due ore.

E i quattro passeggeri che hanno preferito fermarsi a Pisa anziché risalire a bordo? «Sono molte le persone che durante il maltempo non vogliono stare in viaggio, né in auto né in aereo», ha spiegato l'Alitalia — e preferiscono perciò rimanere a terra. Ma il fatto che gli altri passeggeri abbiano deciso di continuare il volo con lo stesso velivolo significa che c'erano tutte le condizioni di sicurezza per poterlo fare. D'altra parte se non avesse avuto tutte le garanzie di rito il comandante non avrebbe certamente ripartito.

nerate dall'eccezionale ondata di maltempo che ieri ha imperverato su mezza Italia, il comandante del Dc-9 ha ritenuto opportuno effettuare uno scalo tecnico per accertare se le apparecchiature elettroniche del velivolo avevano subito qualche danno, anche solo parziale.

Tutti i Dc-9 sono dotati di un efficace sistema per disperdere l'elettricità statica che si accumula durante il volo. L'eccezionalità delle condizioni meteorologiche nella zona attraversata non spiegava però il pilota ad effettuare un controllo immediato.

Da Fiumicino la torre di controllo segnalava però che l'aeroporto, colpito da raffiche di vento a 70 km orari e da un violentissimo temporale, era in quel momento impraticabile. Per evitare perdite di tempo il pilota ha preferito scendere a Pisa, dove è atterrato regolarmente alle 14,33.

I controlli tecnici effettuati che gli apparati elettronici non avevano subito alcun danno e che tutto era in perfetta efficienza. Alle 17 il Dc-9 ripartì per la volta di Torino e completata la stessa serata di domenica e riprendendo il suo servizio normale nella giornata di ieri. Se un apparato delicato e complesso come l'impianto di pressurizzazione fosse stato danneggiato, la riparazione non avrebbe certamente potuto essere fatta in uno scalo come Pisa e in meno di due ore.

E i quattro passeggeri che hanno preferito fermarsi a Pisa anziché risalire a bordo? «Sono molte le persone che durante il maltempo non vogliono stare in viaggio, né in auto né in aereo», ha spiegato l'Alitalia — e preferiscono perciò rimanere a terra. Ma il fatto che gli altri passeggeri abbiano deciso di continuare il volo con lo stesso velivolo significa che c'erano tutte le condizioni di sicurezza per poterlo fare. D'altra parte se non avesse avuto tutte le garanzie di rito il comandante non avrebbe certamente ripartito.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

Solo 15 milioni ai famigliari di chi è ucciso da un «pirata»

Vittime stradali da rivalutare

La cifra del risarcimento è ferma dal '69. Da allora sono stati versati 47 miliardi per 7 mila tra morti e feriti. Se l'investitore non fugge dopo l'incidente, il massimale è di 200 milioni

ROMA — Vale ancora 15 milioni la vita di un uomo ucciso da un pirata della strada? L'indennizzo venne fissato 18 anni fa da una disposizione di legge mai aggiornata. La Corte Costituzionale dovrà dire oggi se quella norma è legittima. Attualmente l'apposito Fondo di garanzia, istituito prima l'Ina, paga per ogni vittima di un pirata della strada una somma non superiore a 15 milioni. E' infatti quello il limite massimo di risarcimento fissato nel '69 ed è rimasto invariato perché il Parlamento, nonostante la presentazione di numerose proposte di legge, non ha più adeguato il tetto di indennizzo.

La sentenza dei giudici del Palazzo della Consulta è particolarmente attesa, perché purtroppo sono ancora molte le vittime di automobilisti che non si fermano dopo l'incidente. In base ai dati forniti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni (Inas) che dal '69 ad oggi sono stati pagati complessivamente 47 miliardi 276 milioni di lire a 7 mila 729 persone (per lo più pedoni) rimaste gravemente ferite o uccise da automobilisti, camionisti e motociclisti che si sono dati alla fuga e non sono poi stati identificati dalla polizia. Negli ultimi due anni si sono invece uccisi rispettivamente 984 e 811 vittime, con un costo pro-capite inferiore ai 15 milioni. Il tribunale civile di Milano si è rivolto all'Alta Corte ritenendo illegittima la legge 990 del 24 dicembre '69, per presunta violazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione, perché in pratica le vittime dei «pirati» della strada vengono indennizzate solo in minima parte rispetto a chi subisce le conseguenze di incidenti con automobilisti identificati e regolarmente assicurati.

Infatti gli attuali massimali previsti dall'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile consentono un risarcimento di gran lunga superiore; per chi viene ucciso o resta gravemente ferito da un'auto identificata ed assicurata, il massimale di legge è di 200 milioni e viene periodicamente aggiornato ai livelli imposti dalla Cee.

Per chi viene invece ucciso da un pirata o riporta un'in-

validità temporanea superiore a 90 giorni o un'invalidità permanente superiore al 20 per cento, il Parlamento si è «dimenticato» di inserire una norma che adegui — anno dopo anno — i 15 milioni iniziali. E dal '69 la lira si è nel frattempo svalutata del 740 per cento.

Se per la circolazione stradale il limite è rimasto immutato, per gli incidenti aerei qualcosa si è mosso, proprio dopo una sentenza della Corte Costituzionale di due anni fa: il presidente della Repubblica Cossiga ha aggiornato nel maggio scorso, dopo 33 anni, i limiti massimali di indennizzo dovuti dalle compagnie per i passeggeri. Il risarcimento è passato

costi a 185 milioni di lire per persona, cioè è aumentato di circa 40 volte rispetto ai 5 milioni 200 mila lire fissati nel '64 dal codice della navigazione.

Il limite di risarcimento complessivo per ogni incidente dovuto dalla compagnia per danni a terzi è superiore di 10 milioni a quello del ramo dell'aereo — a 630 milioni contro i 520 milioni precedenti, oppure a 3 miliardi 100 milioni contro i precedenti 2 miliardi 100 milioni. E il danno è stato invece causato da un aereo da turismo o da un aereo di linea, il massimale di indennizzo è passato da 10 milioni a 215 milioni.

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca

Pierluigi Franca



SOTTO IL VELO NIENTE

Londra. Ha dovuto curarsi questo modello che la stilista Georgina (sotto) ha presentato alle sue sfilate per la moda primavera-estate 1988: apparentemente casta, il velo è tutt'uno con il corpetto e, tolto, si trasforma in un intimo topless (Tel. Ap).

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 11 ottobre

I FRATELLI

Il fratello di 1 e 4. Infatti 1 e 3 non possono essere fratelli, avendo compiuto gli stessi anni a distanza di una settimana. Gianni può essere sia 1 che 3: in entrambi i casi anche 2 è nato nel '73 ed essendo del segno zodiacale della Bilancia (24 sett.-24 ott.) non può essere fratello di 1. Ferma per esclusione non rimane che 4.

SCARABEO

Oltre a INIZIATORE (Scarabeo-T) in N-8 (36 punti) è possibile comporre molte altre parole: ad es. AZZERI (Scar.-R) in L-11 (31 punti), RAZZE (Scar.-M) in L-10 (+R) (25 punti) o IMPATTARE (Scar.-M) in E-E che tocca 2 caselle 2P fruttando 48 punti. La mossa migliore è LUTROPICO (Scar.-P) in F-F + EPATTA + FARE che utilizza tutte le 8 lettere e fa guadagnare 111 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: B V G A.

REBUS

REBUS (5, 5): UNO attorno - UNO TO RNO.

OTHELLO

Il Nero deve giocare «H2» e poi, a qualsiasi risposta dell'avversario, «H5». In questo modo conquista un angolo: infatti se il Bianco gioca «H2», il Nero risponde «H4».

DAMA

1) 37-23; 16-27; 32-33; 23-34; 4) 4-20; 29-17; 4) 33-28; 15-24; 5) 28-25; 19-28; 6) 30-10, e vince.

SCACCHI

La partita è continuata con 1. Dd1, e il Nero ha abbandonato. Inutile 1... Rf7; per 2. Dd7, Rf8; 3. Dd8, matto. Guillo e Timman si sono piazzati secondi alla pari con Chander, mezzo punto dietro il vincitore Van der Wiel.

PAROLE INCROCIATE

CITELISRO D VEGARE APPA
ASIA D PINK ISABUUA E
D O CASTONE ASBESTOER
DE PASTITADOPPA A BIANCO
INSECAOROCIDITERRA D
CRISTOFOROCOLUMBO OIER
CANTALANI TRANHANE INER
MADIDES NAVE NAME ART
A ELE GERRAO ROZANO RE
GIREVPA GORO TO QUARDE
AVARA BOVTE BABA BISO B
RA E GLEET DOZER CONRO
INCATENARE RUBETTA AIDA

IL PAROLIERE

7 lettere: Amuleto, Malaria, Melaria; 6 lettere: Babato, Rubato, Malato, Malute, Velato, Murale, Murati, Temuto, Temuta, Totale, Totati, Urato, Orato, Orato, Talari, Ramato, Ramato, Alitura, Olatto, Olatto, Olatto, Melari, Totato, Melato, Omella; 5 lettere: Malla, Amato, Amate, Orate, Abile, Totem, Atemo, Alari, Amari, Amari, Baule, Bauli, Emulo, Emuli, Aiuto, Vella. Totale 44 parole.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI

S.p.A. Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31
Capitale sociale L. 298.000.000.000 inter. versato
Tribunale di Milano - Reg. Imp. n. 262819

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE

I signori azionisti possessori di azioni di risparmio sono convocati in assemblea speciale per il giorno 3 novembre 1987 alle ore 17 in prima convocazione e per il giorno 3 novembre 1987 alle ore 17 in seconda convocazione, e, occorrendo, per il giorno 5 novembre 1987 alle ore 15 in terza convocazione, presso la sede sociale in Milano - Foro Buonaparte n. 31, per deliberare sul seguente

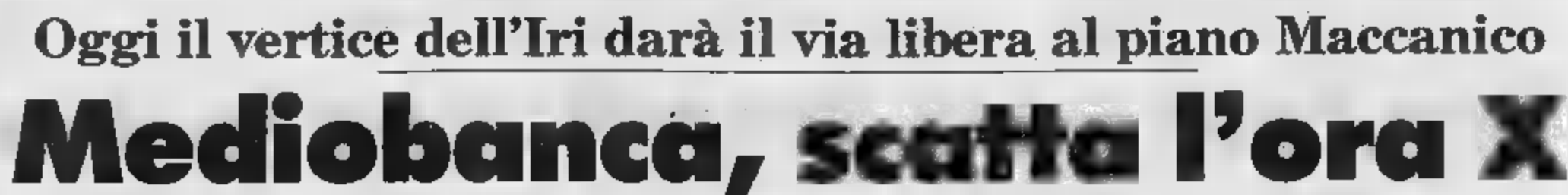
ordine del giorno

Approvazione a sensi e per gli effetti dell'art. 2376 del Codice Civile delle deliberazioni all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria del 2 novembre 1987 (in prima convocazione) e del 3 novembre 1987 (in seconda convocazione) e del 4 novembre 1987 (in terza convocazione) per quanto concerne:

- Fusione per incorporazione della Investimenti Immobiliari Italiani S.p.A. nella iniziativa M.E.T.A. S.p.A. con sede in Milano, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 1987 mediante annullamento senza sostituzione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio della società incorporanda possedute dalla incorporanda ed assegnazione in cambio delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Investimenti Immobiliari Italiani S.p.A. da nominali L. 2.000 possedute da terzi, di 1 nuova azione ordinaria e di risparmio - a sua volta convertibile in azione ordinaria - iniziativa M.E.T.A. S.p.A. da nominali L. 1.000 - godimento 1° luglio 1987 - ogni 5 azioni ordinarie e di risparmio Investimenti Immobiliari Italiani S.p.A.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di azioni di risparmio che avranno depositato le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, presso la sede sociale o presso le seguenti casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Bergamo, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Banca Toscana, Istituto Bancario Italiano, Credito Commerciale, Banca San Paolo - Brescia, Banco San Geminiano e San Prospero, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Credito Varesino, Banca Credito Agrario Bresciano, Credito Bergamasco, Banca di Legnano, Credito Lombardo, Banca Sella, Banca Mercantile Italiana, Banca Subalpina, Monte Titoli (per



GRUPPO MONTEDISON

1.000 nominali ciascuna, sulla base delle rispettive valutazioni patrimoniali al 31 aprile 1987 mediante annullamento senza solvibilità delle azioni dell'incorporazione possedute dal incorporando e conseguente aumento del capitale sociale della INIZIATIVA M.E.T.A. S.p.A. mediante emissione di n. 21.094.500 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 ciascuna, pagamento 1° gennaio 1987, da riscuotire in cambio delle rimanenti n. 355.187.000 azioni VETIVER S.p.A. tutte possedute dalla STERILIZIA S.r.l.

3. Fusione per incorporazione nella INIZIATIVA M.E.T.A. S.p.A. della INVESTIMENTI IMMOBILIARI (ITALIANI) S.p.A. ■■■■■ sede in Milano e capitale sociale ■■■■ Lire 794.000.000.000 sulla ■■■■ delle rispettive valutazioni patrimoniali al ■■■■ giugno 1987 consista:

- a) annullamento senza solvibilità delle azioni della società incorporanda possedute dall'incorporando,
- b) aumento del capitale sociale della INIZIATIVA M.E.T.A. S.p.A. con emissione di azioni ordinarie di n. azioni di risparmio da nominali L. 1.000 ciascuna, pagamento 1° luglio 1987, da assegnare in cambio delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio INVESTIMENTI IMMOBILIARI (ITALIANI) possedute da bote, in ragione ■■■■ una nuova azione ordinaria e di risparmio INIZIATIVA M.E.T.A. ogni cinque azioni ordinarie o di risparmio INVESTIMENTI IMMOBILIARI (ITALIANI),
- c) aumento del capitale sociale ■■■■ un importo massimo di Lire a 355.187.000 mediante emissione di un massimo di n. ■■■■ azioni ordinarie ■■■■ M.E.T.A. S.p.A. da nominali L. 1.000 ciascuna, riservate per la conversione del prestito obbligazionario ELODINCA 10,50% 1985/1990 - Sulla speciale ■■■■ IMMOBILIARI (ITALIANI)

4. Concessione della facoltà di conversione in azioni ordinarie alle emittenti azioni di risparmio INIZIATIVA M.E.T.A. S.p.A. al 31 precedente quello 3. b)

5. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale

6. Proroga della durata della società e conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale

7. Disposizioni transitorie e conseguenti ai precedenti punti all'ordine del giorno e conferimento dei calcoli passivi per la loro esecuzione

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, le loro azioni presso la sede della società oppure presso la seguenti casue incaricate

In Italia
Monte Titoli ■■■■ p.A. (per i titoli della ■■■■ amministrati); Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco ■■■■ Sede, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Legnano, Banca Mercantile Italiana, Banco Popolare di Bergamo, Banco Popolare di Milano, Banca Proletaria Novara, Banca Provinciale Lombarda, ■■■■ Toscana, Nuovo Banco Ambrosiano, Banco L■■■■, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Credito Commerciale, Credito Emiliano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale dei Banchi di Genova

all'estero dell'Estero ■■■■ banche italiane e senza ■■■■ segue:
Banca Henrich & C s.r.l.-Ginevra, Société des Banques Suisse-Lugano

per il Consiglio di Amministrazione
(il Presidente)
(Marta Schimbergini)

Il presente avviso appare su: **il Sole**-24 Ore - **Corriere della Sera** - **il Messaggero**
la Repubblica, **la Stampa** - **Milano Finanza**

GRUPPO MONTEDISON

Dall'Europa, il modo nuovo



Il nuovo gigante mondiale delle telecomunicazioni è europeo.

Alcatel. Dal 1° gennaio 1987, la carta geografica delle telecomunicazioni è cambiata. CGE e ITT, infatti, fondendo le loro attività hanno creato il più grande gruppo europeo, leader mondiale nei settori delle centrali numeriche pubbliche, delle fibre ottiche e dei cavi, dell'office automation, delle

microonde e delle trasmissioni via satellite: il gruppo Alcatel N.V. Con la tecnologia, la forza e le ambizioni di un leader, l'Europa è oggi all'avanguardia. E vi invita a pensare diversamente il mondo.



che ha sempre posto nel mondo il suo punto di riferimento, pur pensando "italiano". Ma è anche un modo preciso di prepararsi a un futuro che chiede tecnologie e mercati di respiro sempre più ampio, per comunicare meglio.

FACE

Il mondo comunica meglio.

«Si tratta quindi di un
d'uno che occorre addolci-
re il cuore che anche lì è
oltre al gioco, e che è un
dove importante».

Traguardo in piazza Cln per la classica Milano-Torino

Festa di bici in via Roma

L'arrivo della ■■■■ (previsto tra ■ 15 ■ le 15,30) torna ■■ centro dopo dodici anni ■■ occasione ■■ cinquantenario ■■ strada - Il «cit» Desfilippis: «Speriamo che l'iniziativa ridia slancio ■■ ciclismo piemontese» - In servizio 80 vigili, transenne da corso Vittorio

TORINO — La ■■■■■
attem Milano-Torino, «vele-
riana». Per ■■■■■ Pio
nazione, si concluderà tra le 18 e
le 16,30, ■■■■■ via Roma, all'in-
terezza di piazza Cln. E' l'o-
■■■■■ che ■■■■■ organizzatori
hanno voluto fare ■■■■■ 65° an-
niversario della più ■■■■■
ridente strada cittadina, la ci-
dilegna su una torta più ricca
di ingredienti spettacolari.
L'ultimo arrivo dalla Mila-
no-Torino ■■■■■
vecchio ■■■■■ anni. D ■■■■■ set-
tembre ■■■■■ corridori furo-
■■■■■ in centro ■■■■■ una
faida ■■■■■ decine di migliaia
persone: ■■■■■ fu la ■■■■■
a festeggiare la ■■■■■ che
compive il secolo di vita.

Dunque, uncombollo riservato soltanto alle grandi occasioni? ■■■■ Desfiloppia, presidente del Comitato per il rilancio del ciclismo in Piemonte, è di tutt'altro avviso: «Direi proprio di no, la corsa merita spazi importanti, che attirino il pubblico. L'arrivo ■■■■ Motociclodromo è ■■■■ superato, soprattutto per le pessime condizioni dell'impianto. ■■■■ -cit. sfoggia l'albano ■■■■ ricordi: «Ho disprezzato qualche Milano-Tortona, ma ■■■■ grandi risultati. Soffrivo il freddo, allora ■■■■ si correva in avvio di stagione e la temperatura era ■■■■ molto bassa. Andavo meglio al Giro ■■■■ Piemonte, due successi, uno da ■■■■ Na tricolore.

■ ■ ■ Roma la corsa allende ■ ■ ■ a spessa, se il tempo darà una mano dovrebbe ottenerla. Dalla corsa via Roma vorrebbe ■ ■ ■ protagonista ■ ■ ■. Ma non ci sono speranze: il Piazonico non offre alcun corridore professionista, i tempi di Ziloli, Deffunghi, Balmannian sono ■ ■ ■ ■ ■ anni

percorso) ■■■ 16,11, giombe-
re su ■■■ Casale ■■■ 16,18,
■■■■ corso Vittorio
■■■■ nuele alle 15,26 ■■ svolte-
re in piazza Carlo Felice ■■
15,24 ■■■ e incroci ■■■
■ ■■■■ soltanto per il
passaggio dei corridori. L'ulti-
mo chilometro (a partire
■ tratto terminale di corso
Vittorio) verrà transennato

Vittorio) verrà trascinato. Via Roma resterà libera soltanto nel primo tratto, da piazza Castello a piazza San Carlo. Gli automobilisti dovranno cercare percorsi alternativi. Sul percorso di servizio 60 vigili urbani, affiancati da 10 della polizia stradale.

La storia d'amore fra Teri-

cherà i pochi Domani, dalle 15 alle 17, punzecchiatura del Cirò del Piemonte, programmata per giovedì 2° gradito ritorno, dopo anni di novarese della delle manifestazioni (a giorni dal Cirò di Lombardia, gran classica d'autunno) potrebbe essere ripetuto gli a venire, garantendo una presenza qualificatissima di
La partenza è fissata ponte VIII: quindi la corsa si sposterà verso Verelli (via Chivasso-Verolengo) e Novara, dove è posto il traguardo.

Glucoplero Pavlova

Inaugurata ieri a Ivrea **Tipografia nel carcere**

Per ora vi lavora ■ decina di detenuti

■ "L'unico che
per Casella

Lo stato di attuazione del piano di sviluppo dell'aeroporto di [] (pt []) [] la metà autofinanziati) è stato esaminato dagli azionisti [] Bagat insieme con [] bilancio preventivo []. La gestione presenta un [] positivo che fa prevedere un consistente utile [] il [] annulo 1987.

Per quanto riguarda i collegamenti sono aumentati i voli sui servizi diretti a Zurigo (linea 600 20 quasi superato brillantemente il periodo di prova). Lione, Pescara, Bologna. Sono stati inoltre, ridotti i voli su

Franciaforte, Stoccarda e Monaco, mentre con Roma si sono incrementati i posti disponibili con l'impiego degli MD 90. Nel traffico si sono registrati incrementi del 100 per cento (grazie al cargo trisettimanale Torino-Delirio per l'operazione Pininfarina - **Alitalia** Motors).

L'entrata in vigore dell'orario Invernale saranno collegate, sempre con aerei a 15 posti, **Alitalia** Mariglia e Dis-seldorf

Per Roma è previsto
■ ulteriore aumento
■ capacità appena
entreranno ■ servizio
altri MD ■.

K. M.



NEL '75 IL TRIONFO SOLITARIO DI PANIZZA

Nel settembre 1975: nella Milano-Torino ■■ retinario triolita Vladimir Puzos, che infligge 54 record a Paolo, ■■ Vladimir, Maserati e Moser. Il piccolo scalatore bresciano, fradito di colle del ■■ Madonna con l'ingie inesperto, è elucio a mantenere il vantaggio con uno spericolato elucio. Dopo l'arrivo la sola ingie la via e molti corridori devono tornare ■■ cronometro con la dici per mano

Tragico incidente in una tabaccheria di corso Peschiera

Spara alla moglie per errore

L'uomo, guardia giurata e titolare del negozio, stava maneggiando la pistola quando è esploso un colpo che ha raggiunto la donna all'inguine - Delicato intervento per salvarla

TORINO — Una guardia piurata stava mostrando la pistola alla ■■■■ quando è partito un colpo. Il proiettile ■■■■ attraverso l'inguine della donna, ■■■■ giacendo — hanno detto i medici — ■■■■ ferita fatale; pochi millimetri più ■■■■ e sarebbe morta disanguinando nel giro di due minuti. Protagonisti dell'accidente, accaduto ■■■■ alle ■■■■ sono Gino Casazza, 29 anni, ■■■■ Della Pabbrieze ■■■■ sorvegliante ■■■■ Fiat e padre di due bambini di 12 e 7 anni, Bruno e Daniela, e ■■■■ ■■■■ Venanzo, ■■■■ pure lei ventinovenne, ■■■■ trovavasi nella tabaccheria di corso Poerio ■■■■ all'angolo con via Caviglioglio, acquistata al primo gennaio scorso. L'incendio, ■■■■ alcuni giorni ■■■■, ■■■■ stava aiutando la moglie nelle operazioni di chiusura.



Maria Antonietta Casetta è gr
cera: non ne sente più accaniz



re. Il marito Gino dopo l'incidente

■ le mani sul petto e cade

Maria Antonietta Venanzio
 ■ una poesia di
 perché... avendo solo le-
 zionato l'arteria femorale, il
 proiettile aveva comunque
 reciso una vena. «Abbiamo
 pensato che per lei fosse fini-
 to» — raccontano i volontari
 della — verde —
 quei sangue... Poi, però, du-
 ■ il trasporto ha ripreso
 conoscenza, ci ha anche par-
 lato. Ce l'abbiamo messa ta-
 ta per arrivare il più presto
 possibile.

pronto soccorso del
Martini di via Tufano
sono vissuti altri momenti
drammatici e frenetici per
riuscire a bloccare l'emorra-
gia. L'operazione è stata
solo dopo un'ora. Sottoposta
a intervento chirurgico, la
donna è poi trasferita
alle Molinette.

Mentre la moglie lottava
contro la morte, Cas-
setta è stato accompagnato
in Questura per chiarire
la modalità dell'accaduto, che
costerà probabilmente
denuncia per lesioni.

cara: non mi sono più accaduto, stavamo scherzando, forse ti dirò mi è finito **titamente** sul grilletto. C'è **un** boffo tremendo e ho visto Antonietta comprimer-

■ le mani sul ventre e cade
re.
Gino Casazza ■ ■ precipi
tato a soccorrere la donna
poi ha telefonato ■ 112.
soccorritori hanno trovat

Morto nel gelo, senza un aiuto

lerti, a Rivoli, si sono svolti i funerali del tecnico Fiat stroncato dalla fatica durante la maratona sul Bianco - Aperta un'inchiesta, l'organizzatore ■ difende: «Chi partecipa sa cosa deve affrontare»

TORINO — Ci sarà un'in-
chiesta sulla ■ arte del taci-
no Giulio ■ Piumetti, 42
anni, ■ Rivoli, stroncato ■
affaticamente e assidera-
tamente durante ■ prima tap-
■ delle ■ supermaratona
alpina attorno ■ Monte
Bianco. La procura ■ Re-
pubblica di Aosta ■ attese
di ■ rapporto ■ ■
della Guardia ■ Finanza ■
Ente



straordinarie imprese e non per aver organizzato altre manifestazioni ■ generata sul una supermaraton sull'Himalaya.

Baudard, ■ abita ■ Chi monix in Francia, ha ■ spinto le critiche rivolte ■ diverse parti all'organizzazione della competizione.


«Chi accetta di partecipare ad una supermaraton ■ ha delle idee ■»

ieri una piccola folla di colleghi ed amici ha partecipato alle esequie di Piumetti al cimitero di Rivo-
li. Era presente anche Al-
Olivero, che ha ripre-
le tappe dell'allucinan-
violenza. «Non si-
nuovamente ad En-
essere interrogato
ufficiali della Guardia
«Darò il mio com-
a un'inchiesta

▀ Ma ancora negli occhi la crisi dell'amico: «La telefonata è caduta addosso...» giro di pochi minuti, nonstante fossi ben allenato. Anche una macchina muscolare perfetta può acquistare un cedimento. E, senza stufa, siamo la fine.

2,005

Il venerdì sera, ad
chilometri dal tra-
guardo della prima tappa,
mentre Piumetti — circa
metri di quota sul Col
de la Seigne, il tecnico si era
fermato mentre un amico, il
geologo Olivero,
Reviglio, aveva pregonito
Cormayeur per
cercare aiuto. Le squadre
soccorse, dopo una notte di
inutili ricerche, avevano rinve-
nuto sabato mattina il
corpo del tecnico ad una cin-
quantina di metri dal sentie-
ro, ampieggiato dalla
caduta in un'alta
l'inchiesta della giustizia



Alberto Olivero

Ritornando in particolare alle critiche relative a prezzi e qualità, le inadeguatezze dei puntil di ristoro disseminati lungo il percorso. ■■■■ ha replicato: «Questi punti sono stati organizzati proprio per la semplicità loro gestione che ne permette di coprire quote che sfiorano i 5000 metri, e dopo i corsi correnti chiedono di trovare acqua e frutta ■■■■ ristorante.

▀ Ma ancora negli occhi la crisi dell'amico: «La telefonata è caduta addosso...» giro di pochi minuti, nonstante fossi ben allenato. Anche una macchina muscolare perfetta può acquistare un cedimento. E, senza stufa, siamo la fine.

UNA MACCHINA per...

... UN PRODOTTO MIGLIORE

- materiali premium prodotti
- uso di tecnologie avanzate
- fabbricazione di prima mano
- assistenza al servizio della qualità

... UN SERVIZIO MIGLIORE

- massima disponibilità di prodotti
- sorveglianza del deposito
- tempi rapidi di consegna
- rapida procedura di carica e scarica
- assistenza tecnica e manutenzione gratuita

SIM-CALOR

**FUSIATORI
SOLE**

SAN GIORGIO P.R.A.

Unicat

NUOVA SEDE

Settimo 33115

10156 TORINO

Tel. (011) 31.46.00

MUTUO
AGEVOLATO
Finzi al 50%
del valore

IVA 2
diretamen
dal costrutto

dove Torino è più Torino

“Residenza Galliari”

Via Galliari n. 4 ang. ■ Goito - Torino

Locali commerciali e negozi in posizione prestigiosa con magazzini di diverse metrature, ideali per qualsiasi attività e possibilità di leasing immobiliare.

Mansarde mono e bifocali in elegante costruzione ristrutturata a residenza con finiture di alto pregio, riscaldamento autonomo.



Informazioni e vendite: Torino, Corso Duca degli Abruzzi, 35, tel. 011/599.204
una realizzazione SCI s.p.a. Genova, Milano, Roma, Napoli, New York

ROSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
TV COLORI PALPANO PALPANO
da **L. 830.000**
27 POLLICI CON TELECOMANDO
VIDEOREGISTRATORI
VASTO ASSORTIMENTO
da **L. 690.000**
PREZZI IVA COMPRESA
La nostra forza:
PREZZO E GARANZIA
10165 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 287 021
Filiale CIRIÉ - Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 920 0243



CITTÀ DI TORINO
allo Sport
Consigli ■ Circoscrizione



SPORTINSIEME

Iscrizioni ai corsi '87-'88 per le seguenti attività sportive:

ATLETICA
CANOA
GINNASTICA ■ ANZIANI
GINNASTICA LUDICO-MOTORIA
JUDO
NUOTO PER ADULTI
NUOTO PER GIOVANI E RAGAZZI
PALLAMANO
PATTINAGGIO SU GHIACCIO
SCHERMA
TENNIS ■ TAVOLO

AVVIAMENTO POLISPORTIVO
GINNASTICA PER ADULTI
GINNASTICA ARTISTICA
GINNASTICA RITMICA
YOGA
NUOTO PER ANZIANI
PALLACANESTRO
PALLAVOLO
PATTINAGGIO A ROTELLE
TENNIS

Per informazioni tel. 749.24.31
o presso Assessorato ■ Sport, c.so Ferrucci ■

A cura del C.E.P.S. Coordinamento Enti e Associazioni Sportiva
 ACSI-AICS-CSAIn-CSEN-CSEI-CUS-CSI-FCI-FCI SPORT
 LIBERTAS-MSP-PCS-UNIV. TORINO

STAMPA SERA



TORO
ASSICURAZIONI



BANCA CRT
Credito Italiano e San Paolo

A Venezia grande successo dell'opera più sfortunata di Bellini

Beatrice di Tenda alla riscossa

Questa edizione riscatta un fiasco storico e ingiusto - E' un'opera bellissima, almeno nel primo atto - Autorevole interpretazione
Cecilia Gasdia, che ha sostituito all'improvviso June Anderson - Lodevole direzione di Gianfranco Masini, regia di Zambello



Un momento della «Beatrice di Tenda» di Bellini: l'opera appartiene alla buona annata del musicista

Un momento della «Beatrice di Tenda» di Bellini: l'opera appartiene alla buona annata del musicista. La regia di Zambello è stata accolta con entusiasmo dal pubblico. L'opera è stata interpretata con autorevolezza da Cecilia Gasdia, che ha sostituito all'improvviso June Anderson. La direzione di Gianfranco Masini è stata lodata per la sua lodevolezza.

Il cantante ha compiuto 52 anni - Stasera è a Verona per «Bohème»

Io, Pavarotti, tenore senza leggende

VERONA — Ieri sera Luciano Pavarotti ha festeggiato il suo 52° compleanno. Il tenore ha cantato con la sua consueta maestria e ha ricevuto un caloroso applauso dal pubblico. Stasera si esibirà a Verona per «Bohème».

Il tenore ha cantato con la sua consueta maestria e ha ricevuto un caloroso applauso dal pubblico. Stasera si esibirà a Verona per «Bohème».

Parla l'attrice che ha vinto il premio Duse

Melato: «Sono brava perché sono inquieta»

In equilibrio fra cinema e teatro, torna a Medea dopo due film

MILANO — Mariangela Melato è raggiunta per il premio Duse. L'attrice ha vinto il premio per la sua interpretazione in «Medea».

Melato è raggiunta per il premio Duse. L'attrice ha vinto il premio per la sua interpretazione in «Medea».

Melato è raggiunta per il premio Duse. L'attrice ha vinto il premio per la sua interpretazione in «Medea».

Non c'è pace per lo Stabile Albertazzi vuol rinunciare

TORINO — Dopo l'uscita di scena di Alberto Albertazzi, il teatro Stabile di Torino si trova in una situazione di incertezza. Albertazzi ha deciso di rinunciare al suo ruolo di direttore del teatro.

Cerchi un elaboratore personale veloce, potente e compatto?

E che offra video grafici nitidi, che non stancano la vista, con ben 262.144 colori fra cui scegliere?

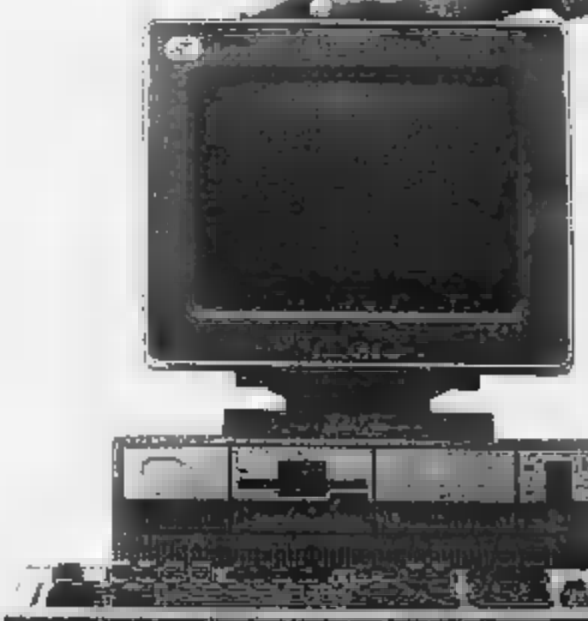
E che, inoltre, sia dotato dei minidischi da 3,5" più capaci e sicuri?

Insomma, cerchi un elaboratore con prestazioni avanzate, espandibile e progettato tenendo conto degli sviluppi futuri?

Personal System/2 IBM.
Certi «dettagli» fanno la differenza. Da sempre.

Il successo, spesso, è fatto di «dettagli». Dettagli che determinano la reale differenza. Come per il Personal System/2* IBM. Nato dalla progettazione IBM, è dotato dell'architettura Micro Channel* e dell'Operating System/2* che fra l'altro ti consentono di utilizzare contemporaneamente (senza le tradizionali limitazioni di memoria) i programmi applicativi.

E, con il nuovo standard SAA, il Personal System/2 comunica e si integra con gli altri sistemi IBM. Anche le periferiche sono nuove: stampanti, video per grafica avanzata e persino un disco ottico da 200 Mb. Per i programmi hai solo l'imbarazzo della scelta: la libreria software IBM per personal computer ne contiene centinaia. Le Filiali e i Concessionari IBM (gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce «Personal Computer») ti faranno vedere cosa puoi fare, disponendo solo di qualche «dettaglio» in più. Investi per il futuro. Oggi con il Personal System/2 IBM puoi farlo.



IBM



La gioia di Caracci e Maradona

Si è arrestata sul pantano la rincorsa di quasi tutte le inseguitrici Sotto la pioggia canta solo Napoli

Alla ripresa del torneo mezza Italia tiferà per la Roma che aspetta i campioni - La capolista, già in vantaggio d'un punto, attende altri due dal giudice

Meno tifosi, troppi ultras

Più che passeggiare, sotto pioggia il Napoli balla e canta. Le grandi, domenica, hanno dovuto dividere i punti negli acquitrini dei campi del Nord lasciando via libera al campione. Solo Juve ha fatto il pieno, ma bloccando la Roma che gioca (per ora) a favore della capolista. Altri punti si aspettano vengono aggiunti al bottino del Napoli domani, dalla decisione del giudice sportivo in merito alle vicende di piano. A Napoli, sulla porta di qualche bar, la classifica è aggiornata: la squadra del cuore è a quota dieci, Roma, Fiorentina e Samp seguono a meno 3, Milan, Inter e Juve sono già a meno 4. La Lega è già cominciata. Se Barbi non ci prenderà tutti in contropiede.

Il dovrebbe essere quella la graduatoria alla ripresa del campionato, dopo l'interruzione dovuta alla trasferta della nazionale sabato a Berna. Il 25 ottobre, Roma-Napoli, Inter-Juventus e Verona-Milan daranno una smentita, se non piovono di nuovo per bloccare ancora gli attaccanti nel fango.

Sui campi battuti dal maltempo, solo Elksjaer e il ruolo - hanno trovato il gol. Pulverti, battuto, è il di più, per Rush, Voeller, Van Basten, Altbelt, Virdi. Il pallone era più facile da respingere che a spingere avanti, e la in particolare con il centrocampo composto da elementi tecnici, bravi ma un po' leggeri. La Juve ha trovato nelle gherie un ostacolo sulla strada della rincorsa. Si allena Juve, soprattutto nella ripresa, l'infirmità della pioggia. Anche se la squadra bianconera ha dimostrato di non aver bisogno di.

Per gli arbitri, sotto i nufraggi, tutto bene. Se squadra eccellente, al più giocare anche pallanuoto. Il Totocalcio ha le ferree, la non toccare la schiena. Tutto bene anche per i Comuni, più ai comitati che al calcio (tra il 7% sugli incassi è per loro). Sugli stadi allargati Marchesi dice infatti: «È successo perché non erano stati coperti. Ma è per il calcio maschile: il primo tempo si è svolto in maniera quasi regolare, nel secondo le peggiorate. Che è l'arbitro l'anno abbiamo giocato sotto la neve, il calcio è anche questo».

Comunque, sulla giornata precedente, la giornata di campionato ha perso i mille spettatori. I tifosi-sportivi, che non la sentiva, si addormentano i reumatismi. I tifosi-

tifosi, invece, non hanno freni. Non li hanno, purtroppo, neppure gli ultras-teppisti. Se bene organizzati non perdono una occasione. Organizzazioni, quelli al seguito di Roma. A Torino hanno dato un'altra dimostrazione di loro dispendibile efficienza. La società giallorossa non merita questo contropiede, dovrebbe affrontare i problemi (non suoi, ma abbastanza) con maggiore.

È giusto, dove accade, lamentare eventuali distinzioni della forza pubblica non si può addossare tutte le responsabilità. Il football deve anche difendersi. La violenza calcistica è la violenza della violenza dei tempi, può essere accettata, purché non diventi un facile paravento.

BRUNO PERACCA



Fra le postanghere, sempre più larghe nel secondo tempo, la Roma domenica ha cercato in vano di rispondere al gol della Juve. Sio, Cabrini e De Agostini intorno a Voeller (La Stampa, Cesare Biondi)

«Quei teppisti non c'entrano con noi»

Così il segretario Borgogno, a di Viola, ha stigmatizzato le violenze dei presunti tifosi giallorossi a Torino - Liedholm pensa già allo scontro - Napoli: «Ma sarà decisivo»

ROMA - Habbia e amarezza hanno i tifosi del lunedì del campionato, che ha risposto l'arbitro. «Lasciamoli dire. Io intendo che la partita con quelle squadre sono state più difficili. Giudicare Roma e Juventus per una gara disputata a un di gioco al limite dell'agibilità, mi pare totalmente sbagliato».

Pino a due giorni la Juventus potrà continuare a costruire una squadra. «Lasciamoli dire. Io intendo che la partita con quelle squadre sono state più difficili. Giudicare Roma e Juventus per una gara disputata a un di gioco al limite dell'agibilità, mi pare totalmente sbagliato».

La realtà tecnica è una Roma che naviga nella parte alta della classifica, si contrappongono purtroppo la pila dei teppisti, seguono la squadra, trasferita, protagonisti anche a Torino di un assurdo vanto.

La realtà tecnica è una Roma che naviga nella parte alta della classifica, si contrappongono purtroppo la pila dei teppisti, seguono la squadra, trasferita, protagonisti anche a Torino di un assurdo vanto.

Cabrini rilancia Marchesi

La Juventus fermata la corsa della Roma, tutti bianconeri compresi, aspettano con ansia domenica 25 ottobre per sapere se la Roma saprà bloccare il volo di Napoli, già in testa con otto punti, forse da dopo.

Il giudice sportivo, che ha meritato all'incontro di chiudere in pratica dalla rondella piombata sulla testa di Roma.

Barbieri, con la vittoria della sua squadra ha riconquistato i teppisti. Boniperti, non aveva bisogno. Vedremo già a San Siro, sempre il 25 ottobre, se con l'Inter la Juventus saprà far il suo di questo sulla Roma per diventare la grande.

Barbieri, ma non l'amaro in Cabrini. Ha segnato il decisivo aumentando se stesso aveva detto: «vedrà più di Cabrini» qualche anno che andava avanti a fondocampo per poi concludere a rete o con un pallone pericoloso, poi si è chiuso in un polemico silenzio stampa.

causa dell'infortunio al ginocchio, ha ripreso a fatica, ha avuto dei problemi. Il tempo ha sempre lavorato per lui e per la squadra. felice che sta tornato in gol. Soprattutto per la gente, i tifosi non aspettano mai molto. Ne sa qualcosa il tecnico, domenica applausito per la vittoria, pochi mesi fa aggredito per una sconfitta.

Ma che cosa significa? Juventus aver ritrovato il vero Cabrini a questo punto del campionato, con il Napoli già in fuga?

«Ho detto domenica - afferma Marchesi - che non è il caso di parlare di svolta tattica. È troppo presto per cantare vittoria. Un Cabrini in più ci farà comodo, perché ci dà la del colore questo giocatore è un vero capitano fuori e dentro il campo. Se passerà con tranquillità e la sua

esperienza in grinta necessaria a tutti i compagni. dubbi sul suo completo recupero».

Marchesi elogia Laudrup: «Sta meglio e direi che sulle sue qualità tecniche non si discute. fare, dare maniere, costanza, rendimento evidenziato con Verona e Roma». Abbiamo visto chiedere a Marchesi qualcosa su Rush.

«Il tecnico continua a pensarla esattamente come dopo Empoli: «Non basta aspettare i passaggi dei compagni, bisogna anche andare a prendere i palloni, ci vuole quindi la manovra».

All'allenatore del bianconero chiediamo infine se si può parlare di fuga. Napoli, le avversarie e il grado di dispendio. «Molto dipende se da domani si Napoli: due punti in più o no. Salendo a quota dieci avrà messo fra sé e le rivali un distacco pesante. E questo sarebbe la seconda grande vittoria dopo quella, psicologica, essere riuscito a dimenticare il Real Madrid e l'eliminazione in Coppa dei Campioni continuando a fare bottino pieno in campionato. Ma un Maradona e altre due o tre individualità in più, ma finora ha anche giocato con le provinciali e pur vincendo sempre, non ha pienamente entusiasmato».

Con questa dichiarazione, Barbi ha voluto anche ammettere alcune voci, davano per imminente il suo passaggio ad una delle del gruppo.

Franco Badolato

L'un contro l'altro i due juventini domani a Copenaghen in Danimarca-Galles Laudrup e Rush da ieri si ignorano

Pur viaggiando sullo stesso aereo (l'uno business, l'altro in classe turistica) non si sono parlati - Insieme a loro anche Elksjaer: «Sto vivendo il miglior periodo di forma, posso vincere la classifica dei cannonieri»

DAI NOSTRI ENNATI

COPENAGHEN - Ian Rush scherzava, voleva solo dire che una cosa è la Juve, un'altra l'Europa, che nel calcio non ci sono amici. Rispettare il campionato, le squadre da battere. E invece il proprio capitano che ha viaggiato in coda a Laudrup in un aereo che ha portato i due bianconeri a Milano e Copenaghen. Laudrup aveva il biglietto di business, Rush quello di turistica. «Noi del Galles siamo poverelli», ha riso Ian agitando la partenza. Poi, esultando la bella compagnia e si è seduto in un angolo, da solo, timido o scontento non abbiamo capito, ed ha iniziato la sua lunga vigilia di partita decisa con i nemici.

C'era anche Elksjaer, a Laudrup, il vero nome che è Rush, sempre.

Un fatto è certo, in ogni caso: Ian Rush ha mantenuto la calma. «L'ho detto riferendosi a Laudrup, che veniva più avanti a bere champagne. Siamo fratelli nella Juve, nemici in Europa», ci ha ridotti. «Io sono a Laudrup, che è già capitato in passato, ai tempi del Liverpool. La Juve è una squadra che gioca con l'Europa del Nord e della Scozia. Per questo preferisco stare solo, anche se rubo stesso».

Tentava di spiegare il fatto. In italiano, a lui sta. «È difficile, ma devo fare tutti i sforzi possibili perché mi capiscano. In campo e fuori. Domenica ad esempio ho qualche problema, contro la Roma, che la colpa è dei miei compagni. E la squadra sta aiutando: creiamo tutti insieme e abbiamo battuto i giallorossi non solo perché non raggiungono il Napoli. Il Michalino Laudrup ha fatto. Alla Roma dopo-

come fare tre gol, questa è stata la differenza dei valori in campo: abbiamo vinto a pure condito, se sfruttiamo come il due le fasce capaci, qualche volta impresa. La Juve è rientrata nel giro, e bello deve ancora sentire.

Lan Rush e Michel Laudrup, ieri, sono a Copenaghen. Foto all'arrivo a Copenaghen, esultando di stampa, un attimo a via, però si sono stretti le mani, non si sono fatti reciproci auguri, si sono incomprensibili secondo quel che sentivano e non secondo quel che dovevano apparire. Due nemici, tre se ci mettiamo anche Elksjaer che si è permesso una sola battuta. «Ah, sei arrivato».

che ti fossi fatto male alla schiena», ha detto ghignando, e siamo convinti scherzando solo a metà. Come quando ha aperto un giornale e letto il titolo che lo definiva il più grande a San Siro. «Belle parole. E poi mi piacevano perché i danesi, abili a conversare, uomini di cultura e avventura. Schivo invece il galles, introverto e timido, discusso quasi di fargli vedere a scherzare, oggi, avversari di domani. Due concetti di vita in confronto, potrebbe essere uguale il loro calcio?». «Quello lì diceva: imparare con l'Italia», ha detto Elksjaer. Rush, non c'era nelle parole, né nell'azione, solo un pizzico di malcelato orgoglio da parte di chi, come lui, Preben, guarda tutti dall'alto dei suoi gol. Cinque in campionato, otto nelle utili, e sappiamo bene quanto potere danno i gol in Italia, potere (fare e dire). «Sto vivendo il miglior periodo di forma dopo il Mundial e potrebbe l'anno buono per il titolo di campione».

Nell'ordine: Voeller, «quello lì», Caracci, Altbelt e Virdi. Ma la forma è a Verona continuano, giuro che me li mangio tutti. po' spaccano ma simpatico, Preben Elksjaer. Si è toccata la coscia destra e ha detto: «Mi fa male, e se il dolore continua giuro che torno a casa». Era serio. «Se ho guai qualcosa da obiettare, non gioco mai più nella

nazionale danese». «grazie». Il riferiva all'infirmità al piede, occasione dell'amichevole contro la Germania Ovest, e settanta. Quelli del Verona hanno protestato, Elksjaer dalla parte di Verona. «Il della Danimarca, dott. Rasmussen, ha una stupida gamba. E anche Plantek non è da meno. Ogni volta che viene in Italia parlo di quanto dovrebbe. I plauditi gioco. Lui è il commiserato locale, dovrebbe evitare commenti di diversa natura. L'ultima volta, esempio, disse che lo andavo bene anche per l'Argentina. E proprio questa doveva stare a testa e buona».

Carlo Coscia

Acampora e Oliva rigettano le accuse del manager dell'argentino I medici smentiscono sdegnati Mai dato cortisone a Maradona

Il giocatore si è rifugiato a Merano per curarsi - Sitta il rinnovo del suo contratto

Sorteggio Coppa

BERNA - Il sorteggio per i quarti di finale delle coppe europee, calcio si svolgerà a Zurigo il prossimo 16 dicembre anziché l'11. Il portavoce dell'Uefa, Viali ha spiegato che la data si è necessaria per l'accoglienza per un altro imminente appuntamento. Il 12 dicembre infatti è in programma, sempre a Zurigo, il sorteggio per la composizione dei gruppi di qualificazione dei campionati.

NAPOLI - Maradona è a Merano, la cura disintossicante. Da Napoli partono dure reazioni dello staff medico alle accuse lanciate dal manager del campione, innanzitutto registrando il segno del sanitario. «Non è assurdo quanto affermato. Coppola - afferma il dottor Acampora - queste cose ledono il nome della consulenza medica della abbiamo praticato iniezioni di cortisone a Maradona. Il fisioterapeuta e il massaggiatore si sono limitati a terapie distintive, epiploiche».

Anche il dottor Oliva, Milano, ha espresso sorpresa e perplessità per quanto detto domenica allo stadio dal manager di Diego. Ma, allora, chi ha fatto il iniezione di cortisone a Maradona? Perché Diego è andato a Merano per curarsi? A Napoli si discute sulla nuova vicenda che vede protagonista il diavolo della tifoseria. I quali cure sarà sottoposto El Nino?

«Non c'è cura specifica - afferma il dottor Vecchio, erborista - per combattere sbur di cortisone e nocività consigliere di prendere due volte al giorno infusi di achillea e bardana, due erbe molto valide inoltre tre volte al giorno si possono prendere compressine di pesante una dose elevata di ferro. birra. In tal modo si ripristinerebbe la flora intestinale che in questo caso continuo di cortisone è andata distrutta».



DOPPIA FESTA IERI ATTORNO A COMI

Gravata in festa. Comi, si è sposato a Chieri. Antonicelli, Franco i compagni, Gigi Radice, i dirigenti. Una giornata importante per il giovane «grazie a una volta di vita dopo una domenica, a Copenaghen, aveva ricevuto applausi e consensi. Media sette per la sua prestazione. Romagnolo, dalla lettura di tutti i quotidiani. Ci si comincia ad accorgere, meglio tardi che mai, delle qualità del centrocampista

I tifosi contro Vinić

Ad Avellino anche il sindaco è per il licenziamento del tecnico - In arrivo Bersellini

AVELLINO - La sconfitta di Firenze ha affossato l'immagine dell'allenatore della disperata salvezza dell'Avellino. Nessuna gratitudine all'uomo che guidò l'Avellino nell'anno dell'handicap di 5 punti e del terrore. Anche i bianconeri (una settantina in Campania e nelle cinte di Torino e Milano) hanno voltato le spalle a Luis Vinić.

«Ci vuole sciolta - dice Marcantonio Napoli - leader dei tifosi organizzati - Vinić va licenziato. Ha sbagliato troppo».

Due i rimproveri al-l'allenatore: l'avallo di acquisti insoddisfacenti e l'equilibrata ordine del padre-padrone. Elio. Questi aveva suggerito a Vinić di schierare a Firenze una sola punta e così il stato, con risultato che ha premiato la scelta prudente. «Ma

Nove milioni di spettatori per «90° minuto» Valenti va in fuga

ROMA - Quasi milioni di spettatori. Questo recordale è stato dalla trasmissione di Paolo Valenti «Novecento minuti», che grazie a questo exploit si pone al comando della speciale classifica settimanale di programmi sportivi più seguiti.

È nel crescente per il campionato di calcio il motivo di questa bella affermazione rispetto alla domenica precedente. Valenti ha avuto oltre due milioni di spettatori in più, ma alla Rai si pongono troppe domande. Non ha potuto nulla nemmeno Francesco Moser, che col suo tentativo di record dell'ora si comunque.

Quasi distanti per la rete Berlusconi, che possono contare una presenza in classifica. In prima posizione, che avrebbe raggiunto un risultato più confortante se trasmesso in diretta.

Audite in evidenza anche buona tenuta del quotidiano «Sport Sera», che avrebbe monopolizzato la parte bassa della classifica se si fosse tenuto conto di tutte le sue edizioni, presente comunque in classifica con quella più seguita.

TRANSMISSIONE	GIORNO	ORA	ASCOLTATORI	CANALE
1) Novecento minuti	Domenica	24.14	9.969.000	Raiuno
2) Moser: tentativo record	Sabato	23.02	4.296.000	Raiuno
3) Domenica sport	Domenica	18.42	4.071.000	Raiuno
4) La Domenica Sportiva	Domenica	20.29	2.962.000	Raiuno
5) Differita: Juventus-Roma	Domenica	18.15	2.512.000	Raidue
6) Domenica Gol	Domenica	13.40	1.283.000	Raidue
7) Sport Sera	Martedì	21.70	2.224.000	Raidue
8) Danieli-Elksjaer	Sabato	16.24	1.564.000	Italia 1
9) Mirrored Sport	Mercoledì	20.17	1.546.000	Raiuno
10) Il processo del Lunedì	Lunedì	22.50	1.436.000	Raidue

N.B. Lo share è la percentuale di ascolto ottenuta dal programma considerato, rispetto all'ascolto totale in quel momento

LA LANA HA SCOPERTO L'ACQUA CALDA.



Ragno Superwash. La maglia in pura lana vergine che si lava in lavatrice. E non si ritira. Si rilava in lavatrice. E non infeltrisce. Si continua a lavare in lavatrice. E mantiene intatta tutte le sue qualità naturali. Così Ragno Superwash cambia la vita della lana.



LAVABILE
IN LAVATRICE

(SUPERWASH. LA LANA CHE FA IL BAGNO VOLENTIERI.)

ragno®

1 OTTOBRE - 31 NOVEMBRE 1987

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Una visita di controllo tempestiva e completa può essere un grande aiuto per prevenire disturbi spiacevoli a denti e gengive. Non perdere questa opportunità che anche quest'anno i Medici Dentisti Volontari dell'AMDI ti offrono gratuitamente. Telefona subito per un appuntamento.

AMDI
ASSOCIAZIONE
MEDICI
DENTISTI
ITALIANI

7° MESE PREVENZIONE DENTALE
Per legge possono esercitare l'odontoiatria i laureati in medicina e chirurgia e i laureati in odontoiatria e protocolli dentari, abilitati ai sensi della legge 408/85.

VALLE D'AOSTA

AOSTA

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

BIELLA

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

CUNEO

NIVAROLA

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

VERCELLI

VERCELLI

- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520
- Amato, Antonio
Via S. Pietro, 1 - Tel. 41520

GRAZIE RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E MENTADENT
LA LUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO
LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

Movimentato avvio dei corsi universitari alla Borsalino

Algebra, tutto esaurito

Nessuno si aspettava tanti studenti - stato necessario portare altre sedie, ma qualcuno è rimasto piedi - Oggi, per l'inizio delle lezioni Scienze politiche, sarà utilizzata magna liceo scientifico

ALESSANDRIA — Ore 14, lezione di algebra. Docente il prof. Giorgio Ferraresi, collaboratore del titolare della cattedra, prof. Umberto Cerruti, si sono infilati ieri con questa materia, cui ha fatto poi seguito matematica, i universitari decretati della di Scienze matematiche, fisiche, naturali ed informatiche dell'Ateneo torinese, mentre oggi si darà la via a corsi di politiche.

Un inizio che ha avuto anche qualche momento di ritardo. Gli iscritti sono tanti, in più previsto e le cinque aule allestite nell'ex palazzo Borsalino in via Cavour (4 non una cinquantina di posti ed una con un centinaio) sono dimostrate troppo piccole per ospitare tutti gli allievi. Per la lezione di algebra si è dovuto rimediare con l'aggiunta di sedie e purtroppo qualche studente è rimasto in piedi. Per lo stesso motivo oggi alle Scienze politiche, sociologia, cui sarà seguito storia del pensiero politico, si utilizzerà l'aula magna. Liceo scientifico di spalto Borgoglio.



Alessandria. Studenti si cerca di posti, nell'aula affollata, per assistere alla prima lezione dei corsi

problema, garantire il miglior funzionamento possibile dei corsi che, oltre da decenni, finalmente sono una realtà. Ci siamo trovati di fronte ad una crisi di "soddisfazione" dei colleghi politici, sociologia, assessore comunale alla Pubblica Istruzione e presidente del "Comitato per l'Università ad Alessandria", portando il saluto a città al neo universitari.

Alla semplice cerimonia d'apertura presentati i corsi che, oltre da decenni, finalmente sono una realtà. Ci siamo trovati di fronte ad una crisi di "soddisfazione" dei colleghi politici, sociologia, assessore comunale alla Pubblica Istruzione e presidente del "Comitato per l'Università ad Alessandria", portando il saluto a città al neo universitari.

Un inizio che ha avuto anche qualche momento di ritardo. Gli iscritti sono tanti, in più previsto e le cinque aule allestite nell'ex palazzo Borsalino in via Cavour (4 non una cinquantina di posti ed una con un centinaio) sono dimostrate troppo piccole per ospitare tutti gli allievi. Per la lezione di algebra si è dovuto rimediare con l'aggiunta di sedie e purtroppo qualche studente è rimasto in piedi. Per lo stesso motivo oggi alle Scienze politiche, sociologia, cui sarà seguito storia del pensiero politico, si utilizzerà l'aula magna. Liceo scientifico di spalto Borgoglio.

tanto che i loro, Giovanni Migliardi di Montebello e Laura Zerbini di Nizza Monferrato, iscritti a Scienze politiche che s'insola oggi, si sono presentati puntuali alle 14 di ieri.

«Ormai è di fermiamo, medesimo funzionamento», hanno detto. Ragioniera lei, perito metalmeccanico, ha detto. Scienze politiche, perché pensiamo che offre maggiori possibilità, oggi il diploma l'hanno tutti e per posto occorre la laurea. La scelta della sede alessandrina, pur abitando in provincia di Asti, è stata fatta perché il più comodo Alessandria rispetto a Torino, poi speriamo che i corsi decentrati possano completarsi con l'istituzione dell'Ateneo piemontese.

Franco Marchiari

Po, Tanaro e Bormida stanno rientrando nei limiti guardia

Maltempo, i vigili del fuoco salvano 2 pastori e 500 ovini

E' successo a Rivalba - A Valenza un uomo soccorso nella sua baracca isolata dall'acqua

ALESSANDRIA — Dopo giorni di pioggia continue e battente, serata ieri il tempo a qualche miglioramento e non riprenderà a piovere, dovrebbe finire lo allarme.

I fiumi Po, Tanaro e Bormida, il cui livello era aumentato modo preoccupante — il Po a Casale era un metro oltre il limite di guardia, mentre gli altri due fiumi avevano in più punti allagato le campagne — in serata stavano decrescendo.

Se non pioverà più il quantomeno la precipitazione diminuirà, situazione non dovrebbe più destare preoccupazioni.

no al comando dei vigili del fuoco di Alessandria. A Rivalba di Verucchio la piena del Po, che ha allagato vasti tratti di terreno, ha allagato una grossa area circondata dall'acqua 500 metri che i pastori, i fratelli Giuseppe e Giovanni

I vigili del fuoco, accorsi con mezzi anfibi e barche, hanno dapprima portato in salvo le persone, poi lavorando per alcune ore anche con le collaborazioni degli uomini della zona, hanno liberato alcuni animali. Un altro intervento pompieri, guidati dal vicecomandante Ingegnere Mazzotti, è avvenuto in località Vecchio Ponte di Valenza, dove il Po aveva allagato le molte baracche che sorgono sulla riva destra del fiume. Una delle baracche era il proprietario, Carlo Brusca, un abitante a Valenza, un gestore del distributore "Mobi".

Il valenzano, che aveva raggiunto la baracca nella serata di domenica, vi era rimasto bloccato. E' intervenuta una ditta di uomini ed il vigile Villaviechia, con un'imbarcazione, ha raggiunto la struttura, portando in salvo Brusca, che ha avuto momenti di allarmismo per i fiumi piena in diverse località provincia. Preoccupazioni anche per i vignaioli: la vendemmia non è infatti ancora ultimata e di compromettere il raccolto.

Tramontano aveva chiesto l'ergastolo per tutti. I tre giovani che hanno sempre risposto di omicidio premeditato, sequestro di persona e detenzione d'armi; Luigi Albergamo, cognato dei fratelli Ritrovato, ieri sera è tornato in libertà dopo quattro anni di detenzione. I fratelli e il cognato: prima dall'arresto Bocca-Alessandria.

Furono i carabinieri a rinvenire una fossa biologica i resti di un uomo poi identificato, ma mai con certezza, per Franco Zaia. Durante le indagini furono arrestati i fratelli e il cognato: prima dall'arresto Bocca-Alessandria.

La Corte d'Appello di Torino: Carlo e i fratelli Ritrovato, 22 e 24 anni, detenuti a novembre quali responsabili dell'uccisione di Franco Zaia, con un colpo di pistola al cuore Saragna, Ricaldone, nell'Acquie, poi fatto.

In appello il chiesto l'ergastolo Dall'Italia alla Saragna, un

ALESSANDRIA — Assoluzione per insufficienza di prove e scarcerazione immediata per Luigi Albergamo, 30 anni, Nizza Monferrato: riduzione di pena per i fratelli Aldo e Carlo Ritrovato, di 22 e 24 anni, detenuti a novembre quali responsabili dell'uccisione di Franco Zaia, con un colpo di pistola al cuore Saragna, Ricaldone, nell'Acquie, poi fatto.

Processo al tribunale di Tortona

Rubò in un bar è condannato

Inflitti 16 mesi - Assolta l'amica

TORTONA — Una condanna a 16 mesi di reclusione al tribunale tortonese il processo a carico di una coppia accusata di furto, e tentata rapina. Degli imputati Vincenzo Corbo, 30 anni, abitante a Castelnuovo Bormida domiciliato a Garbagnate, e la sua compagna, la signora Maria, 30 anni, abitante a Tortona.

Il giudice ha condannato Vincenzo Corbo ad un anno e mezzo di reclusione, oltre a seicentomila lire di multa, assolvendo invece l'amica.

Due reclusi per droga

CASALE MONFERRATO — Con l'accusa di avere ceduto modeste quantità di eroina due casalesi sono stati rinviati a giudizio. Sono Romano Marega, 30 anni, via Caccia, e Claudio Balboni, 24 anni, via Montecassale. Romano Marega è detenuto di sostanza stupefacente (cinque grammi di eroina) e di avere venduto a Franco Ferrari, invece rispondere dell'accusa di avere ceduto eroina a Nevio Roggero e a un'altra.

è iniziato ieri il procedimento contro la banda della droga di Novi

Insulti a un carabinieri e calci al processo dei 27 spacciatori

Soltanto nel pomeriggio i primi interrogatori degli imputati - Una settimana udienze

ALESSANDRIA — Prime battute il maxi processo che il tribunale, presieduto da Giuseppe Emiliani, celebra a carico di ventisette imputati coinvolti, varie misure, una complessa vicenda droga. Il dibattimento, iniziato martedì in un'aula superaffollata, pubblico e forze dell'ordine.



Alessandria. Alcuni dei 27 imputati, in aula, il processo per lo spaccio di droga zona del Nove

L'indagine, che è portata all'incriminazione di imputati, nove agli arresti domiciliari, gli altri a piede libero (uno però è contumace a quattro non si sono presentati) si protrarrà per mesi e i presunti responsabili del traffico di droga, dalle pedine, vendevano le dosi di tossicodipendenti agli organizzatori che si fide del traffico. Tutti erano stati poi incriminati con provvedimento del giudice istruttore Nicola Nappi.

L'udienza si è aperta con una serie eccezioni di rinvio, ma è stata regolarmente formalizzata alcuni interrogatori, testimoni, taluni dei quali poi divenuti imputati, sollevate da una parte difensori (compongono il collegio gli Allievi, Boccassini, Cavazza, Goglio, Lanzavecchia, Muscolino, Penna e Bullana). Il tribunale, dopo lunga assenza in camera di consiglio, ha deciso

sterminatamente respinte tutte le eccezioni. Il processo proseguirà nel pomeriggio quando verranno ascoltati gli altri imputati. Ieri alcuni hanno negato, altri fatto parziali ammissioni in un più determinato intervento dei carabinieri. Al pubblico ministero Bruno Rapetti è stato presente che l'imputato, 30 anni, Novi Ligure, via Piana Oichero e Antonietta Donato, di 28, via Belfiore, Rivalba Scrivia, pure detenuti, avrebbero occupato il gradino più alto dell'organizzazione. I tre sono detenuti con Giuseppe

Polidoro, 31 anni, Pozzolo Formigaro, via Colomba. Il presidente, dopo una breve camera di consiglio con i giudici a latere, ha deciso di allegare agli atti del processo l'eventuale incriminazione di nove per i reati che il magistrato deciderà di contestargli.

Non è stato ancora possibile identificare il cacciatore che nella tarda mattinata, 22 ottobre, ha colpito ucciso, durante la battaglia nel bosco collinare, Borgo Adorno, Cantalupo e Rocchetta Ligure, Val Borbera, l'agritore ed allevatore Carlo Bozzini, di 30 anni, abitante in frazione Conio di Carrega. Scopo, viveva assieme a Mario e all'anziana madre. I carabinieri, il procuratore della Repubblica, Marcello Parola ha aperto un'inchiesta ordinando l'autopsia sul corpo della vittima, stanno cercando di risalire il responsabile.

La sparatore, probabilmente resosi conto del tragico esito, deve avvicinarsi alla vittima, togliendogli la giacca, poi a qualche metro di distanza, per cercare i proiettili. Resosi che l'agritore era morto, per farli allontanare e lasciare così la scoperta del cadavere, rinvenuta poi dal fratello e da alcuni amici soltanto due ore dopo.

Secondo il rinvio a giudizio, è chiamato a deporre la qualità di teste davanti al procuratore. Repubblica Marcello Parola avrebbe incolpato o coartato le tracce di un testo a carico del colonnello.

Indagini per scoprire il responsabile del delitto

Scambiato per un cinghiale l'uomo ucciso a Rocchetta

Nella oltre agli amici della vittima vi erano altri cacciatori

CARREGA LIGURE — Non è stato ancora possibile identificare il cacciatore che nella tarda mattinata, 22 ottobre, ha colpito ucciso, durante la battaglia nel bosco collinare, Borgo Adorno, Cantalupo e Rocchetta Ligure, Val Borbera, l'agritore ed allevatore Carlo Bozzini, di 30 anni, abitante in frazione Conio di Carrega. Scopo, viveva assieme a Mario e all'anziana madre. I carabinieri, il procuratore della Repubblica, Marcello Parola ha aperto un'inchiesta ordinando l'autopsia sul corpo della vittima, stanno cercando di risalire il responsabile.

La sparatore, probabilmente resosi conto del tragico esito, deve avvicinarsi alla vittima, togliendogli la giacca, poi a qualche metro di distanza, per cercare i proiettili. Resosi che l'agritore era morto, per farli allontanare e lasciare così la scoperta del cadavere, rinvenuta poi dal fratello e da alcuni amici soltanto due ore dopo.

Secondo il rinvio a giudizio, è chiamato a deporre la qualità di teste davanti al procuratore. Repubblica Marcello Parola avrebbe incolpato o coartato le tracce di un testo a carico del colonnello.

Govi, esplosione in un alloggio

LIQUORE — Una fuga di gas, dovuta forse a un guasto, ha causato l'altra una violenta esplosione nell'abitazione della pensionata Desolina Pasquale, abitante in di frazione Rovereto. Il della donna, Remo Bizio, 30 anni, ha riportato ustioni gravissime, dieci giorni, mentre le fiamme hanno causato danni per due milioni.

Tortona, per spaccio di eroina

TORTONA — Un giovane, 30 anni, via Spallu 10, è stato condannato a un anno di reclusione e a 500 mila di multa detenzione e vendita di eroina.

Voghera, schiacciato dal trattore

VOGHERA — L'agritore Carella, 30 anni, di Montebello della Battaglia, ha riportato la milza in seguito a un infortunio nel lavoro. L'uomo è rimasto schiacciato fra e è rimorchiato riportando un violento addominale.

Murisengo, nel qual

MURISENGO — Un imprenditore di Murisengo, Bruno Roberti, 33 anni, via Asti 8, è stato rinviato a giudizio per evasione del fisco un reddito di 10 milioni. Secondo gli accertamenti avrebbe incassato 90 milioni.

Castelletto, municipio

CASTELLETTO MONFERRATO — Il Comune ha acquistato l'antico Palazzo Astori, posto sulla piazza principale del paese, che diverrà la sede municipale. L'acquisto è costato 80 milioni, altri 300-400 saranno necessari per la ristrutturazione.

STUDIO ALFA
Valenza cedesi alloggi di zona con mutui a partire 3,71%.

Valenza cedesi alloggio di zona con mutui a partire 3,71%.

BARTOLOMEO - Villa costruzione vendesi.

SARTIRANA - Vendesi in centro paese da ristrutturare possibilità 10-12 alloggi. Richiesta interessante.

Cedesi officina in pieno eventuale.

ESATTO DI RIVENDITA DI CLARK

I.A.C.P. - via Pieve n. 39 - deve rinnovare un di gero per l'aggiudicazione e licitazione privata dei lavori di recupero parte fabbricato per alloggi e 38,36 vani convenzionali in Casale Monferrato, via Bagna, lotto A, importo a base d'asta L. 422.000.000.

Metodo d'appalto art. 1 dell'art. 14, con esclusione delle offerte male.

La richiesta di invito, documentata secondo quanto previsto dal integrale, dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione della presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria.

IL PRESIDENTE comun.

M.G.D.
di DAVID Geom. MASSIMO & C. snc
15100 ALESSANDRIA - Via B. Buozzi
Tel. 0131 55 408 - 444 076

Moderne tecnologie per la vostra casa

COMFORT E SPAZIO
PREFINESTRE E CONTROPORTE IN ALLUMINIO ZANZARIERA INCORPORATA

mondo con noi
I MONDI
L'ESPRESSO

EGITTO
CROCIERA E TRAMONTI DEL NILO
dicembre - gennaio
27 dicembre - 3 gennaio

ARTE GOTICA, FLAMENCO E SANGRIA BARCELLONA
30 dicembre - 3 gennaio

FANTASIE S. SILVESTRO
ROMA, STANOTTE BELLA
31 dicembre - 3 gennaio

L'INFINITA NOTTE
DI S. SILVESTRO SOTTO
LE STELLE DI ROMAGNA
Vegliatissimo discoteca-balera
«Ca del fisco» di Casale
31 dicembre - 1 gennaio

Viaggi in autotrasporto ad aereo
Paritaria garantita con accompagnatore

Rifondato il sindacato provinciale inquilini

Un nuovo segretario al Sunia alessandrino

E' Tacchella - I componenti comitato direttivo

ALESSANDRIA — Emide Tacchella è il nuovo segretario responsabile provinciale del Sunia alessandrino (il sindacato inquilini). Tacchella, segretario anche Carlo Fozzati e Francesco Pissero. Le nomine sono state decise dal nuovo comitato provinciale, eletto al termine di un congresso straordinario degli iscritti, che rappresenta la rifondazione del Sunia provinciale, dopo che la direzione nazionale, decisa, negli scorsi mesi, la sospensione e poi il licenziamento della segreteria e l'impiegata Tacchella e la nomina della segreteria e del direttivo provinciale.

Dopo le nuove nomine, la via Trovati (chiusa da mesi), dovrebbe riprendere a funzionare. Il neo segretario Emide Tacchella ha manifestato l'intenzione di garantire presenze periodiche che in provincia: ad Acqui Terme, Ovada, Novi, Ovada, Tortona e Valenza.

Ecco il nuovo direttivo provinciale: Giacomo Barba, Enrico Bazzani, Alberto Berruti, Mario Curi, Filippo Croci, Luciano Fasan, Giacomo Pavola, Claudio Polignati, Mario Poriga, Carlo Pissero, Gaetano Pissero, Arturo Gaudin, Michele Guarini, Mario Lasagna, Francesco Pissero, Andrea Pissero, Antonio Pollone, Claudio Rancati, Luigi Sella, Alfredo Sperti, Emide Tacchella, Giuseppe Vaccaluzzo e Omberto Vardi.

Resta aperta nel frattempo

po vertenza dinanzi al giudice del lavoro, al quale ha fatto ricorso l'ex segretaria ed impiegata del Sunia, Anna Bellitto, assistita dall'avv. Bianca Migliardi Volante. La Bellitto nell'autunno dell'86 è sospesa per sei mesi lavoro e poi licenziata preventivamente. frattempo venivano sciolti segretario e direttivo.

Alessandria, abitanti

via Luigi Longo. Anna Bellitto era segretaria del Sunia alessandrino 76 e nello stesso tempo come impiegata. «Sono in un modo vergognoso — dice la Bellitto — da una struttura cui ha dedicato otto anni di vita, lavorando in condizioni difficilissime senza ricevere lo stipendio neppure tutti i mesi».

Conferenza ■ Valenza

L'oreficeria e il suo stile

Altri appuntamenti, cinema, fotografia

VALENZA — Alle 21,15 di Valenza Centro Comunità di Cultura per iniziativa dell'Unione Artigiani e della Libera Artigiani in programma conferenza «Lo stile e il disegno d'arte nell'oreficeria».

Relatrice sarà la dottoressa Dora Liscia, assistente ordinario di miniature all'Università di Firenze.

di James Ivory, con Vanessa Redgrave, Christopher Reeve, Madeleine Potter sarà proiettato questo alle 21,30 al cinema Moderno. E' il secondo film del ciclo dedicato al regista americano e la pellicola è proposta a pubblico. Circolo del Cinema (Film & Video). Al Vittoria Casale Monferrato invece proiettata la pellicola Desordre di Oliver Assayas su proposta Gruppo Cinema.

INCONTRI FOTOGRAFICI. Il Centro incontri fotografici audiovisivi di Alessandria questa sera la propria stagione fotografica e culturale: nella sede del Quartiere Centro in via Venezia il fotoclub di Porzolo Formigaro presenta una proiezione in dissolvenza incrociata e sonoritizzata a titolo «quattro passi in dia».

Di autori Mario Didier e Dino Perrotti, la musica è di Piero Selmi. Il 6 novembre scade imprecisamente il termine per la consegna delle diapositive partecipanti al salone internazionale d'arte fotografica. La consegna può essere fatta ogni martedì.

DIBATTITO POLITICO. Nella sede dell'Istituto Gramsci, in Palazzo 10, ad Alessandria, alle 21 si discuterà stasera di «problemi e cambiamenti nella struttura partito».

e. e.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

AMBER: Manhattan - Frontiers di un omicidio.

COMUNALE: I giorni di pietra.

Vietato 18.

CRISTALLO: film spy.

GALLERIA: La casa n. 2.

MODERNO: La piccola degli orrori.

ACQUI TERME

film spy.

MONFERRATO

MODERNO: Gli incombenti.

POLTEAMA: Cavalli di razza.

VITTORIA: Desordre.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film spy.

Amma leide.

film spy.

film spy.

OVADA

MODERNO: film spy.

TORTONA

MODERNO: I bastonati.

SOCIALE: Zona periferica.

VERDI: n. 2.

VALENZA PO

film spy.

VOGHERA

ARLECCHINO: La piccola bottega degli orrori.

GALVANI: Who's the girl.

ROMA: Storia e 33 giri.

Alessandria: v. Mazzini.

notturna: Ferrara, c. Roma.

Acqui Terme, v. XX.

Cucchiara, v. Mancini.

Novi Ligure, v. Garibaldi.

Ovada: Freccia, p. Assunta.

Tortona: Comunale 2, v. Emilia.

Valenza: Centrale, c.

Voghera: Gandini, v.

Numeri telefonici per chi...

urgenti Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Ovada: 81.777.

Tortona: 81.520; Valenza: 81.520.

Voghera: 81.520 (ambulance: 213.838).

Numero telefonico a selezione di...

rifer. per l'ospedale.

(306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marzengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.

Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperto martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

STATO CIVILE

Casale

Nati: Tania Bizio, Valentina Marzetta, Giulia Conforti, Marco Salvatore Fierca, Massimo, Andrea Ferraro, Giacomo, Alice Martino, Cristian Ferragamo.

Morti: Alfonsina Russo, 73 anni, casalinga; Isabella, 80, penna; Maria Botta, 88, penna; Francesco Valera, 83, penna; Francesco Barbero, 78, penna; Pietro Bragato, 56, penna; Giulio Tovo, 77, penna; Mario Volpato, 39, operaio; Sandrina Pisana, 87, penna; Irene Sella, 66, artigiana; Pietro Bocca.

54, manovale; Cesare Lucchi, 77, penna.

Pubblicazioni di matrimonio

Gianni Gossini, 27, anni, operaio, con Cinzia Merio, 27, in occupazione;

Carlo Adragna, 38, smaltitore, con Patricia Basilio, 25, commerciante; Claudio Ghirardo, 33, op. con Rossana Beccaria, 23, impiegata;

Giuseppe Giordano, 49, insegnante, con Maria Luisa Rottondo, 44, in.

Acqui Terme

Barbara Ferrero, Mirella Clara, Francesca Poggio.

Morti: Giuseppina Oldi, 77

Adelina Bono, 83, penna; Giovanni Casoli, 84, penna; Giovanni Lelli, 71, penna; Faustina Levrino, 88, penna; Teresa Caccia, 82, penna.

Novi Ligure

Andrea Ghio, Enrico Gastaldi, Lorenzo Maresca, Danilo Bottazzo.

Morti: Francesco Odono, 75 anni, pensionato di Novi Ligure; Romildo Ponnati, 81 anni, pensionato di Novi Ligure; Edoardo Pignoli, 92 anni, pensionato di Novi Ligure; Oino Armanno, 81 anni, pensionato di Casanova Spinola; Mario Carlo Garavelli, 81 anni, parrucchiere di Novi Ligure.

Tortona

Nati: Roberto Vitaliano, Maria Regonaci, Cristina Ciani, Mirko Azzaretti, Cristina Poccio, Stella Barbagallo, Gioacchino Bagnasco.

Morti: Teresa Merlo, 90 anni, pensionata; Edvige Laura Bono, 82, penna; Giuseppe Luigi Castagnola, 72, penna; Luisa Da Re, 88, penna.

Ligure: Giuseppina Morera, 58 anni, pensionata di...

giani; Angelo Peggiora, 81 anni, pensionato di Cabbella Ligure; Armando Rossi, 71 anni, pensionato di Novi Ligure; Giuseppe Benal, 82 anni, pensionato di Novi Ligure; Italo Basso, 73 anni, di Novi Ligure.

Luciano Serratura, concessionario, con Rachela Plumeri, dietologa; Daniele Lugano, artigiano, con Teresa Maria Mura, artigiana; Rosario Maurizio Concolino, impiegato, con Maria Teresa...

attesa di occupazione.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 3-8 ottobre).

PIANOFORTI

Da GOBBI PAOLO & C. di BRA

potete trovare ciò che tempo cercate; occasioni garantite di tutte le marche, qualità e prezzi.

Presenti ad Alba 57° Fiera Tartufo 3 al 18 ottobre '87.

Prima di ogni Vs. decisione interpellateci senza impegno. Vi renderemo conto della qualità noi trattata.

PAOLO & C. s.n.c.
Tel. 425.201

Informatica GASTALDI

VERCELLI - Via Agordal 14 - Tel. 69.755 - 65.307

Importante Società cerca RAGAZZE di buona presenza per lavoro part-time da svolgere in Alessandria e provincia.

Inoltre cerca n. 2 SEGRETERIE per apertura ufficio.

Presentare in via Montegrappa 19 (ALL) solo mattina ore 10-12. Per info ufficio. Offerta equo salario e ottime condizioni lavorative.

Informitalia ISTITUTO NAZIONALE INFOR. CONTROLLI INDAGINI INFIDELTA ASSICURATO

Caro M. Emanuele 107

Dal 11 settembre al 12 dicembre

Il concorso TUTTOK



TUTTOK
OK
La tua spesa

ALESSANDRIA ACQUI TERME VALENZA

CONCORSO A PREMI TUTTOK

Estimo del regolamento del periodo dal 10/9/87 al 12/12/87 tutti i clienti dei Supermercati TUTTOK riceveranno una cartolina ogni 10.000 lire di spesa effettuata con esclusione del prodotto vino dalla Lega.

Le cartoline parteciperanno automaticamente al concorso.

Il 3 settembre 1987, alle 15, sarà estratta la prima vincitrice per 2 persone a SAM MARTINO DI CASTROZZA (1 settimana bianca per 2 persone per ciascuno dei 7 Supermercati TUTTOK).

Il 10/10/87 - 10/11/87 - 10/12/87 - 10/1/88 - 10/2/88 - 10/3/88 - 10/4/88 - 10/5/88 - 10/6/88 - 10/7/88 - 10/8/88 - 10/9/88 - 10/10/88 - 10/11/88 - 10/12/88 - 10/1/89 - 10/2/89 - 10/3/89 - 10/4/89 - 10/5/89 - 10/6/89 - 10/7/89 - 10/8/89 - 10/9/89 - 10/10/89 - 10/11/89 - 10/12/89 - 10/1/90 - 10/2/90 - 10/3/90 - 10/4/90 - 10/5/90 - 10/6/90 - 10/7/90 - 10/8/90 - 10/9/90 - 10/10/90 - 10/11/90 - 10/12/90 - 10/1/91 - 10/2/91 - 10/3/91 - 10/4/91 - 10/5/91 - 10/6/91 - 10/7/91 - 10/8/91 - 10/9/91 - 10/10/91 - 10/11/91 - 10/12/91 - 10/1/92 - 10/2/92 - 10/3/92 - 10/4/92 - 10/5/92 - 10/6/92 - 10/7/92 - 10/8/92 - 10/9/92 - 10/10/92 - 10/11/92 - 10/12/92 - 10/1/93 - 10/2/93 - 10/3/93 - 10/4/93 - 10/5/93 - 10/6/93 - 10/7/93 - 10/8/93 - 10/9/93 - 10/10/93 - 10/11/93 - 10/12/93 - 10/1/94 - 10/2/94 - 10/3/94 - 10/4/94 - 10/5/94 - 10/6/94 - 10/7/94 - 10/8/94 - 10/9/94 - 10/10/94 - 10/11/94 - 10/12/94 - 10/1/95 - 10/2/95 - 10/3/95 - 10/4/95 - 10/5/95 - 10/6/95 - 10/7/95 - 10/8/95 - 10/9/95 - 10/10/95 - 10/11/95 - 10/12/95 - 10/1/96 - 10/2/96 - 10/3/96 - 10/4/96 - 10/5/96 - 10/6/96 - 10/7/96 - 10/8/96 - 10/9/96 - 10/10/96 - 10/11/96 - 10/12/96 - 10/1/97 - 10/2/97 - 10/3/97 - 10/4/97 - 10/5/97 - 10/6/97 - 10/7/97 - 10/8/97 - 10/9/97 - 10/10/97 - 10/11/97 - 10/12/97 - 10/1/98 - 10/2/98 - 10/3/98 - 10/4/98 - 10/5/98 - 10/6/98 - 10/7/98 - 10/8/98 - 10/9/98 - 10/10/98 - 10/11/98 - 10/12/98 - 10/1/99 - 10/2/99 - 10/3/99 - 10/4/99 - 10/5/99 - 10/6/99 - 10/7/99 - 10/8/99 - 10/9/99 - 10/10/99 - 10/11/99 - 10/12/99 - 10/1/00 - 10/2/00 - 10/3/00 - 10/4/00 - 10/5/00 - 10/6/00 - 10/7/00 - 10/8/00 - 10/9/00 - 10/10/00 - 10/11/00 - 10/12/00 - 10/1/01 - 10/2/01 - 10/3/01 - 10/4/01 - 10/5/01 - 10/6/01 - 10/7/01 - 10/8/01 - 10/9/01 - 10/10/01 - 10/11/01 - 10/12/01 - 10/1/02 - 10/2/02 - 10/3/02 - 10/4/02 - 10/5/02 - 10/6/02 - 10/7/02 - 10/8/02 - 10/9/02 - 10/10/02 - 10/11/02 - 10/12/02 - 10/1/03 - 10/2/03 - 10/3/03 - 10/4/03 - 10/5/03 - 10/6/03 - 10/7/03 - 10/8/03 - 10/9/03 - 10/10/03 - 10/11/03 - 10/12/03 - 10/1/04 - 10/2/04 - 10/3/04 - 10/4/04 - 10/5/04 - 10/6/04 - 10/7/04 - 10/8/04 - 10/9/04 - 10/10/04 - 10/11/04 - 10/12/04 - 10/1/05 - 10/2/05 - 10/3/05 - 10/4/05 - 10/5/05 - 10/6/05 - 10/7/05 - 10/8/05 - 10/9/05 - 10/10/05 - 10/11/05 - 10/12/05 - 10/1/06 - 10/2/06 - 10/3/06 - 10/4/06 - 10/5/06 - 10/6/06 - 10/7/06 - 10/8/06 - 10/9/06 - 10/10/06 - 10/11/06 - 10/12/06 - 10/1/07 - 10/2/07 - 10/3/07 - 10/4/07 - 10/5/07 - 10/6/07 - 10/7/07 - 10/8/07 - 10/9/07 - 10/10/07 - 10/11/07 - 10/12/07 - 10/1/08 - 10/2/08 - 10/3/08 - 10/4/08 - 10/5/08 - 10/6/08 - 10/7/08 - 10/8/08 - 10/9/08 - 10/10/08 - 10/11/08 - 10/12/08 - 10/1/09 - 10/2/09 - 10/3/09 - 10/4/09 - 10/5/09 - 10/6/09 - 10/7/09 - 10/8/09 - 10/9/09 - 10/10/09 - 10/11/09 - 10/12/09 - 10/1/10 - 10/2/10 - 10/3/10 - 10/4/10 - 10/5/10 - 10/6/10 - 10/7/10 - 10/8/10 - 10/9/10 - 10/10/10 - 10/11/10 - 10/12/10 - 10/1/11 - 10/2/11 - 10/3/11 - 10/4/11 - 10/5/11 - 10/6/11 - 10/7/11 - 10/8/11 - 10/9/11 - 10/10/11 - 10/11/11 - 10/12/11 - 10/1/12 - 10/2/12 - 10/3/12 - 10/4/12 - 10/5/12 - 10/6/12 - 10/7/12 - 10/8/12 - 10/9/12 - 10/10/12 - 10/11/12 - 10/12/12 - 10/1/13 - 10/2/13 - 10/3/13 - 10/4/13 - 10/5/13 - 10/6/13 - 10/7/13 - 10/8/13 - 10/9/13 - 10/10/13 - 10/11/13 - 10/12/13 - 10/1/14 - 10/2/14 - 10/3/14 - 10/4/14 - 10/5/14 - 10/6/14 - 10/7/14 - 10/8/14 - 10/9/14 - 10/10/14 - 10/11/14 - 10/12/14 - 10/1/15 - 10/2/15 - 10/3/15 - 10/4/15 - 10/5/15 - 10/6/15 - 10/7/15 - 10/8/15 - 10/9/15 - 10/10/15 - 10/11/15 - 10/12/15 - 10/1/16 - 10/2/16 - 10/3/16 - 10/4/16 - 10/5/16 - 10/6/16 - 10/7/16 - 10/8/16 - 10/9/16 - 10/10/16 - 10/11/16 - 10/12/16 - 10/1/17 - 10/2/17 - 10/3/17 - 10/4/17 - 10/5/17 - 10/6/17 - 10/7/17 - 10/8/17 - 10/9/17 - 10/10/17 - 10/11/17 - 10/12/17 - 10/1/18 - 10/2/18 - 10/3/18 - 10/4/18 - 10/5/18 - 10/6/18 - 10/7/18 - 10/8/18 - 10/9/18 - 10/10/18 - 10/11/18 - 10/12/18 - 10/1/19 - 10/2/19 - 10/3/19 - 10/4/19 - 10/5/19 - 10/6/19 - 10/7/19 - 10/8/19 - 10/9/19 - 10/10/19 - 10/11/19 - 10/12/19 - 10/1/20 - 10/2/20 - 10/3/20 - 10/4/20 - 10/5/20 - 10/6/20 - 10/7/20 - 10/8/20 - 10/9/20 - 10/10/20 - 10/11/20 - 10/12/20 - 10/1/21 - 10/2/21 - 10/3/21 - 10/4/21 - 10/5/21 - 10/6/21 - 10/7/21 - 10/8/21 - 10/9/21 - 10/10/21 - 10/11/21 - 10/12/21 - 10/1/22 - 10/2/22 - 10/3/22 - 10/4/22 - 10/5/22 - 10/6/22 - 10/7/22 - 10/8/22 - 10/9/22 - 10/10/22 - 10/11/22 - 10/12/22 - 10/1/23 - 10/2/23 - 10/3/23 - 10/4/23 - 10/5/23 - 10/6/23 - 10/7/23 - 10/8/23 - 10/9/23 - 10/10/23 - 10/11/23 - 10/12/23 - 10/1/24 - 10/2/24 - 10/3/24 - 10/4/24 - 10/5/24 - 10/6/24 - 10/7/24 - 10/8/24 - 10/9/24 - 10/10/24 - 10/11/24 - 10/12/24 - 10/1/25 - 10/2/25 - 10/3/25 - 10/4/25 - 10/5/25 - 10/6/25 - 10/7/25 - 10/8/25 - 10/9/25 - 10/10/25 - 10/11/25 - 10/12/25 - 10/1/26 - 10/2/26 - 10/3/26 - 10/4/26 - 10/5/26 - 10/6/26 - 10/7/26 - 10/8/26 - 10/9/26 - 10/10/26 - 10/11/26 - 10/12/26 - 10/1/27 - 10/2/27 - 10/3/27 - 10/4/27 - 10/5/27 - 10/6/27 - 10/7/27 - 10/8/27 - 10/9/27 - 10/10/27 - 10/11/27 - 10/12/27 - 10/1/28 - 10/2/28 - 10/3/28 - 10/4/28 - 10/5/28 - 10/6/28 - 10/7/28 - 10/8/28 - 10/9/28 - 10/10/28 - 10/11/28 - 10/12/28 - 10/1/29 - 10/2/29 - 10/3/29 - 10/4/29 - 10/5/29 - 10/6/29 - 10/7/29 - 10/8/29 - 10/9/29 - 10/10/29 - 10/11/29 - 10/12/29 - 10/1/30 - 10/2/30 - 10/3/30 - 10/4/30 - 10/5/30 - 10/6/30 - 10/7/30 - 10/8/30 - 10/9/30 - 10/10/30 - 10/11/30 - 10/12/30 - 10/1/31 - 10/2/31 - 10/3/31 - 10/4/31 - 10/5/31 - 10/6/31 - 10/7/31 - 10/8/31 - 10/9/31 - 10/10/31 - 10/11/31 - 10/12/31 - 10/1/32 - 10/2/32 - 10/3/32 - 10/4/32 - 10/5/32 - 10/6/32 - 10/7/32 - 10/8/32 - 10/9/32 - 10/10/32 - 10/11/32 - 10/12/32 - 10/1/33 - 10/2/33 - 10/3/33 - 10/4/33 - 10/5/33 - 10/6/33 - 10/7/33 - 10/8/33 - 10/9/33 - 10/10/33 - 10/11/33 - 10/12/33 - 10/1/34 - 10/2/34 - 10/3/34 - 10/4/34 - 10/5/34 - 10/6/34 - 10/7/34 - 10/8/34 - 10/9/34 - 10/10/34 - 10/11/34 - 10/12/34 - 10/1/35 - 10/2/35 - 10/3/35 - 10/4/35 - 10/5/35 - 10/6/35 - 10/7/35 - 10/8/35 - 10/9/35 - 10/10/35 - 10/11/35 - 10/12/35 - 10/1/36 - 10/2/36 - 10/3/36 - 10/4/36 - 10/5/36 - 10/6/36 - 10/7/36 - 10/8/36 - 10/9/36 - 10/10/36 - 10/11/36 - 10/12/36 - 10/1/37 - 10/2/37 - 10/3/37 - 10/4/37 - 10/5/37 - 10/6/37 - 10/7/37 - 10/8/37 - 10/9/37 - 10/10/37 - 10/11/37 - 10/12/37 - 10/1/38 - 10/2/38 - 10/3/38 - 10/4/38 - 10/5/38 - 10/6/38 - 10/7/38 - 10/8/38 - 10/9/38 - 10/10/38 - 10/11/38 - 10/12/38 - 10/1/39 - 10/2/39 - 10/3/39 - 10/4/39 - 10/5/39 - 10/6/39 - 10/7/39 - 10/8/39 - 10/9/39 - 10/10/39 - 10/11/39 - 10/12/39 - 10/1/40 - 10/2/40 - 10/3/40 - 10/4/40 - 10/5/40 - 10/6/40 - 10/7/40 - 10/8/40 - 10/9/40 - 10/10/40 - 10/11/40 - 10/12/40 - 10/1/41 - 10/2/41 - 10/3/41 - 10/4/41 - 10/5/41 - 10/6/41 - 1

1838 OR CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

41 DIRENDENZE IN PROVINCIA
CENTRAL
ALESSANDRIA -
PRESENTANZA
MILAN Via Sah
Sistina

UNA PRESENZA ANCHE NELLO SPORT... IL TUO ISTITUTO DI CREDITO E' SCESO IN CAMPO

Basket - Anche Carrara espugna il Palasport

System, terza «stop» adesso c'è urto di crisi

Gli alessandrini restano a zero punti - Il clima non è più disteso

ALESSANDRIA — Terza consecutiva per i alessandrini del Vignale System, nel campionato di basket di serie A. Sono stati superati Carrara (85-98), Palasport (85-98), e ancora Roberto Filicini è ancora a quota zero; divide l'ultima posizione con Cremona, Lomo e Rosignano. Commenta il presidente Bruno Massavelli: «E' andata male. Purtroppo l'equilibrio fra i giocatori. Scontiamo il notevole ringiovanimento dei ragazzi, ed i giovani, nei momenti decisivi, manca la necessaria esperienza. Contro Carrara abbiamo anche avuto la partita, ma, appunto, siamo mancati di lucidità».

Le molte quotazioni alla vigilia di sabato, poi gli alessandrini hanno recuperato ed al 10° erano a taglie (43-39). In questa fase si sono messi in evidenza Conti e Galli, che ha messo a segno numerose «bombe» da tre punti.

Aggiunge Massavelli: «Hanno giocato bene anche Ortolano e Tiberti. Quest'ultima, sostituendo Conti, è stato previsto in difesa ed è stato in fase offensiva. Al termine della prima frazione, però, la squadra ha subito un improvviso «black-out» ed il Carrara è giunto al riposo in vantaggio (43-49). Ad inizio ripresa ci siamo lanciati all'insediamento, duplicando i minuti davvero faticosi».

All'inizio del secondo tempo il Vignale si riportava sotto, ma nel 3° minuto succedeva davvero troppo agli avversari che operavano a tutto allungo (63-78). Nuova imprevista d'orgoglio degli alessandrini e 78 pari e cinque minuti fine. Il Carrara non falliva più.

Il clima, anche da posizioni improponibili, e gli arbitri severissimi non concedevano nulla ai giocatori locali, impegnati dal loro

Conclude Massavelli: «La sconfitta ha inciso sul morale della squadra e si sta già manifestando un certo pessimismo. C'è solo un fatto positivo: il Vignale ed il Carrara, che ci hanno battuto

mirano, continuano a seguire risultati eccezionali. Il Vignale ha vinto 20 punti e Carrara, che ha espugnato Aspi, vuol dire che siamo competitivi per questo momento. Il clima non è più disteso. Sabato prossimo il Vignale System affronterà in trasferta il Montara. Gino De Franceschi

Bankerfa seconda a Ivrea

VALENZA — Secondo posto per la Bankerfa Ostellini (diapirata) il prossimo anno di fondazione. Con il presidente, l'assemblea ha nominato anche il nuovo consiglio di amministrazione che risulta composto da: Franco Baruffa (vicepresidente), Pierangelo Bianchi (segretario), Giovanni Bianchi (tesoriere) e i consiglieri Carlo Zucconi, Salvatore Giordano, Guido Casagrande, Renato Candotti, Enzo Merlino, Roberto Gioia e Guglielmo Rizzo.

Esordio del

NOVI LIGURE — Esordio in internazionale per l'arbitro serie B e B Camillo Acri. Il «fischietto» novese è stato infatti chiamato, come segnalino, a dirigere la partita tra la nazionale italiana (Casarini arbitro) e la nazionale spagnola (Casarini arbitro) che domani sera dirigerà l'incontro Coppa del Campioni Marsiglia-Hajduk.

Calcio giovanile

VALENZA — Giornata record per le formazioni giovanili della città. Hanno ottenuto tre vittorie ed un pareggio, segnando 12 reti e subendone solo 1. Il punteggio più «sonante» è stato conseguito in casa dagli Allievi: mister Desana che hanno regolato i giovani dell'Acqui per 5-0. Piker, per i Pulcini che, col favore del campo, hanno rifilato quattro all'Aurora Alessandria. La Under 18 ha battuto 2-1, mentre gli Esordienti hanno pareggiato (1-1) il confronto interno con l'Overdamobili. L'U16-Valsusa, per il campionato Giovanissimi, è stata invece.

Novi il consiglio

NOVI LIGURE — Giancarlo è il nuovo presidente dell'Aies Novi calcio, la società cittadina che si occupa esclusiva-

Tambress - Torneo di Medole

L'Erg esclusa dalla finale

L'ultima con i campioni d'Italia

Non ci sarà l'ennesima rivincita. L'Erg è esclusa dalla finale del campionato di tamburello organizzato proprio a Medole. L'Erg è sconfitta dal Capriano (8/3 - 8/5).

Sarà quindi quest'ultima squadra a disputare la finale con i campioni d'Italia. E' stata, per gli alessandrini, una sconfitta pesante. L'ultima partita disputata dalla stagione tamburellistica era il

«Abbiamo fatto» Agnola — dice il dirigente dell'Erg Costello —, «anche se bisogna dire che la partita, considerata le condizioni del tempo, avrebbe dovuto essere giocata».

Vento impetuoso a campo ridotto, un acquilone avrebbero dovuto consigliare agli organizzatori un rinvio.

In quelle condizioni, certo pensabile che il gioco potesse svolgersi regolarmente, perché la pallina faceva rimbalzi imprevedibili anche per i giocatori più esperti.

Ma il maltempo comunque giustifica del tutto la prestazione di Bonanate e compagni, una prova veramente salda: la squadra di Costello non ha dimostrato la minima concentrazione.

Per riguarda il campionato di serie B, l'incontro tra Melavicina Belvedere e Roverella e Capriata d'Orba non è disputato.

Le prossime due domeniche sono in programma gli incontri per la finalissima (andata e ritorno): «E. Guerra» - Castellaro e l'U.B. di Cuneo. Un eventuale spareggio sarà disputato la domenica.



CREDITO LOMBARDO

da

LUNEDI 28 SETTEMBRE presente ad Alessandria



SUCCURSALE DI ALESSANDRIA
PALAZZO PACTO - SPALTO MARENGO

Telefoni: 0131/222510/222553/222596 Telex: 222490(Creban)



CREDITO LOMBARDO

SEDE SOCIALE
DIREZIONE GENERALE
Via S. Pietro all'Orto, 24
20121 Milano
Telefoni: 02/77361 (centralino)
Telex: 310130/334889 (Creban)

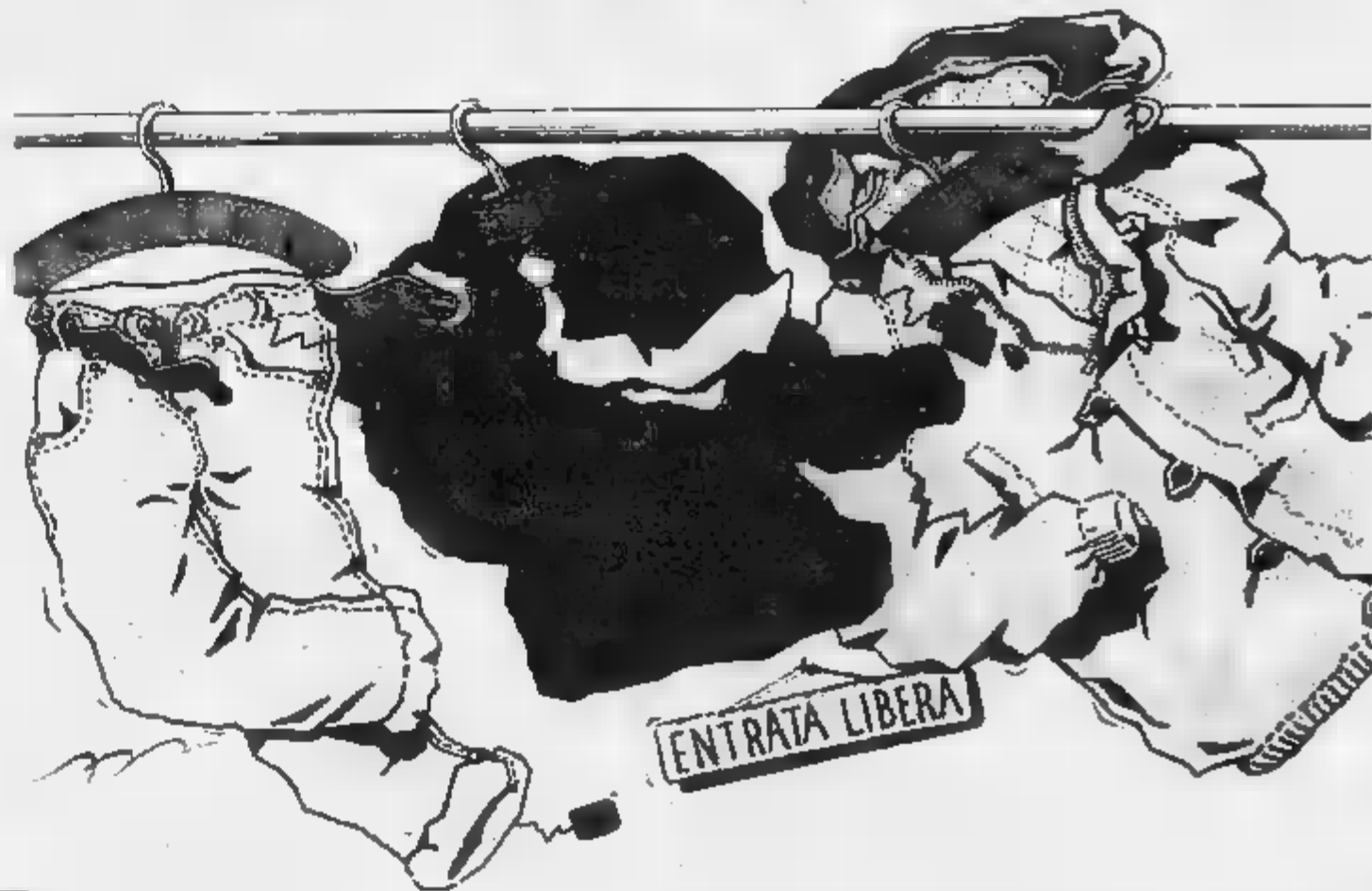


GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Signori, si apre!

a Casale in piazza San Francesco / via Roma

Dal 10 ottobre



iiiiiii!

Centri Abbigliamento

Da domani è segnalato l'arrivo di nuove perturbazioni

Valichi chiusi per la neve torrenti in piena e frano

La coltre bianca è scesa fino a 1300 metri - Allagamenti di scantinati per la pioggia

AOSTA — Nove oltre i mille metri di neve sulle montagne intorno al capoluogo regionale. Anche la pioggia abbondante tutta la Valle d'Aosta: l'ondata di maltempo giunta sabato ha portato a una serie di perturbazioni. Le condizioni meteorologiche dovrebbero ancora migliorare, da domani di nuovo segnalato l'arrivo di un fronte perturbatorio. Ma non più pioggia abbondante, spiegato all'ufficio regionale meteo dell'aeroporto di Saint-Christophe.

I valichi sono del piccolo Bernardo per neve: quasi un metro ne è caduta al con la Svizzera e circa la metà strada che in Francia. I mezzi dell'Anas sono intervenuti, e' inutile. Gli autisti avevano già dichiarato chiuso da domenica il colle del Gran San Bernardo e i francesi hanno deciso lo stesso per quello del Piccolo. Il Glancario Alos, responsabile dell'Anas di Aosta. Anche la strada statale di Gressoney è bloccata nella tarda serata domenica (dalle 21.30).



Aosta. La neve è caduta a 1300 metri, a poca distanza dalle prime case della città (Telefoto)

23.30, ma non per la neve: il Lys minacciava di uscire dagli argini a Fontainemore e il torrente Buro scende sulla sinistra orografica poco oltre il paese. Per precauzione l'Anas ha chiuso la strada: il temuto straripamento non è avvenuto e il volume d'acqua dei due torrenti è poi progressivamente calato con il freddo della notte.

Smottamenti o piccole frane sono stati segnalati quasi tutte le vallate laterali, ma le basse temperature hanno evitato un pericoloso aumento di portata. I corsi d'acqua. I mezzi brancati della Regione hanno intervenuto a Eaux Rouses, frazione di Valsavarenche, e sulla strada del colle d'Arpy che collega la vallata di Morghes con La Thuille: la coltre aveva raggiunto i 10 centimetri.

Ad Aosta sono caduti nell'intera giornata di domenica 87 millimetri di pioggia (15 ne erano caduti sabato), una quantità definita eccezionale dagli esperti. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire sia ieri mattina per far fronte ad alcuni allagamenti negli scantinati. La pioggia ha allagato anche la zona di Zamboni.

Le temperature si sono mantenute nella media stagionale degli scorsi anni con differenze minime e cisa (7 e 11

gradi). Più freddo montagna: ieri 4° a La Thuille e uno a Coppe. La neve non è caduta in modo uniforme su tutta la Valle: è scesa di più nella valle di Aosta, nella vallata di Gressoney è caduta a 2500 metri e a Cervinia (3000 metri) ha appena

graditi. I prati. La situazione è più grave: la delle Alpi: a Bourg-Saint-Maurice (800) pochi centimetri. Il piccolo Bernardo ieri nevicava, mentre sul versante italiano la neve è scesa a metri di La Thuille.

DOSSIER — Sarà un'inchiesta, affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, Luigi Schiavone, ad accertare eventuali responsabilità per la morte di Silvio Pignatelli, il concorrente della Supermaratona del Monte Bianco straziato dalla fatica al Col de la Seigne dopo circa dieci ore di gara. Il magistrato ha ricevuto il rapporto di Finanza di Entraves, circolante in cui è avvenuta la morte del podista, quarantaduenne di Rivoli, il cui corpo è stato recuperato dopo un'intera notte di ricerche.

Due le possibilità. L'inchiesta potrebbe concludersi con un'accusa per omicidio colposo nei confronti dell'organizzatore della Supermaratona, l'atleta dello sci-estremo Sylvain Saudan, oppure con l'attribuzione dell'incidente mortale alla fatalità responsabile di terzi.

«Bisognerebbe stabilire se la gara prevedeva condizioni di affidabilità e se l'organizzazione è mancata in qualche dei confronti dei concorrenti, se un regio-



Courmayeur. Lo svizzero Sylvain Saudan, vincitore della supermaratona, dopo l'arrivo della 1ª tappa

lamento e che cosa questo prevedeva, se, insomma, qualcuno ha preso responsabilità nella morte del podista italiano oppure no, dice il sostituto procuratore.

«Una cosa è ineguagliare un bambino a nuotare», dice ancora Luigi Schiavone — «un'altra è affidare un regio-

lento a una scuola di alpinismo, quindi alla tutela di istruttori, e dispersa ancora la partecipazione di un adulto, che si presume consapevole di quello fa, a una competizione sportiva dalla quale non credo fosse proibito ritirarsi in qualsiasi momento».

Il prezzo pagato da chi, questa volta, ha voluto sfidare il Monte Bianco è stato alto. Anche chi da sempre si avventurava in questa gara, ha forse capito più di altri lo spirito della sua Supermaratona, non gli ha evitato le critiche.

ma nel... rimane sempre legato alla sua immagine di estremo e di impossibile — ha detto un amico francese dell'organizzatore —. In questa occasione non poteva e non doveva rinunciare a una struttura d'appoggio a disposizione dei concorrenti.

Il «patron» della manifestazione respinge l'accusa di aver messo i concorrenti di fronte a una «troppo dura» considerazione la stagione e lo scorso appoggio loro lungo i 170 chilometri di gara. «Chi di fare una supermaratona intorno al Monte Bianco sa che non si tratta di una corsa pianificata, per quanto riguarda i punti di ristoro, sono stati allestiti come per la Supermaratona himalayana, che organizzò da tre anni, con arrivo a 5000 metri di altitudine e dove i concorrenti chiedevano di trovare lungo il percorso acqua e frutta secca ricca di vitamine — dice Saudan —. La competizione intorno al Monte Bianco non prevedeva paraggi a quote superiori ai 2500 metri e, comunque, c'è sempre una parte di avventura che è occasione come questa bisogna saper affrontare».

Forse Saudan aveva organizzato le cose in modo accettabile, ma lui, sciatore dell'estremo e quindi grande conoscitore delle insidie della montagna, ha sottovalutato il Monte Bianco. I suoi piani sono saltati subito, durante la prima tappa della gara, la Chamouni-Courmayeur. I segni che indicavano il percorso in quota sono stati cancellati dalla neve, l'elicottero che avrebbe dovuto garantire interventi rapidi non è riuscito a decollare.

La morte che ha tenuto la prima della Supermaratona del Monte Bianco (1-ri) lontano dalle competizioni — ha già ammesso Saudan — la gara si è conclusa. La palma della vittoria è toccata allo svizzero Sylvain Saudan che ha terminato in 15 ore e 15 minuti e 34 secondi anticipando di soli 9 secondi l'inglese Mike Short. Terzo è arrivato Jean-Paul Mercier (16 ore 15 minuti e 15 secondi) di Chamouni. Beatrice Moson

Festa dell'uva e premi

DONNAS — Nonostante il maltempo la trentunesima Festa dell'Uva si è svolta a Donnas con grande partecipazione di pubblico ed espositori (230). Il «Grappolo d'oro» è stato assegnato a Dario Dalle, di Donnas; sono poi stati premiati nell'ordine Giovanni Jaccod, Marco Yoccoz, Franco Marlin Valeretto, Giovanni Iacchi Bonvin, Maurizio Bosonetto. Trecento i concorrenti per il «Concorso dei migliori vignaioli», il premio più ambito ritenuto più ambito del «Grappolo d'oro» in quanto un vigneto coltivato secondo tutte le regole mette maggiormente in evidenza la misura di un uvaio tenace e costante. Sono stati premiati: 1. Maurizio Bosonetto; 2. Luciano Nicosi; 3. Giovanni Iacchi Bonvin.

Un giovane Champlong sulla strada per Breuil-Cervinia

Sbanda con l'auto e muore

Marco Clermont, 27 anni, geometra, residente a Saint-Christophe in frazione Coutateppaz, stava andando dalla fidanzata - La vettura è finita contro un palo

CHATELON — E' morto nell'auto contro un grande palo in cemento dell'alta tensione andava a trovare la fidanzata nel primo pomeriggio di domenica. Il giovane Marco Clermont, ventiseienne geometra di Saint-Christophe, che lavorava nello studio professionale di Aldo Rosset, ad Aosta. L'incidente è accaduto pochi minuti dopo l'una a Champlong, frazione di Chatillon sulla strada statale di Cervinia.



Marco Clermont

L'auto del Clermont, una Renault 5, stava na oltrepassato la curva della vecchia fornice, anni innanzi, quando ha sbandato sull'asfalto bagnato (polvere e dirotto), è avvenuta

ta su un palo ed è finita con la fiancata, schiacciata contro il palo di cemento. L'urto è stato molto vio-

lento: schianto sentito dagli abitanti della frazione Champlong (le case sono a non più di 10 metri dal luogo dell'incidente). Alcune finestre si sono sfacciate, ma non hanno nulla di grave. Il giovane professionista era infatti finito fuori strada dopo l'urto contro il palo. E' stato l'istituto di un pullman diretto a Cervinia ad accorgersi della vettura nel prato.

La vettura, una Renault 5, era a circa 30 metri dal torrente Marmore, e a dare l'allarme.

Il geometra era partito da casa, in frazione Coutateppaz, in frazione di Saint-Christophe, subito dopo per raggiungere ad Antey Saint-André la fidanzata, Liliana Corret, 24 anni. Secondo i militari «R5» viaggiava ad andatura contenuta e bagnato dall'abbondante pioggia avrebbe fatto perdere l'aderenza al pneumatico. L'incidente non ha avuto testimoni ed è quindi difficile ricostruire la dinamica. Forse la perdita dell'auto distrutta è sotto sequestro nell'ufficio di Chatillon potrà offrire ingenui indicazioni più precise.

Marco Clermont viveva con il padre, Elviro, pensionato, e la madre, Virginia. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio a Saint-Christophe. e. mar.

Il campione di

AOSTA — Raffaele Panariti del Gabe (Gruppo amato) bilardo sportivo) Franco di Aosta il nuovo campione valdostano di biliardo di terza categoria per la specialità della griglia individuale. Panariti ha sconfitto, in finale, Filippo Bucci (Zanella Aosta) e quarto Giovanni Bar Giovanetto di Vercelli. Quattro a pari merito Bruno Giardano (Francos Aosta) e Claudio Tellioli (Cral Cogne). Settimani, Franco Anastasio (Francos Aosta) e Antonio Marchesano (Cral Cogne).

Un corso per i ragazzi

AOSTA — Organizzato e progettato da Cristina Bugnelli si svolge al Cral Cogne di Aosta un corso di «espressione corporea» per ragazzi dai 13 anni. La finalità è di stimolare nel ragazzo la conoscenza del corpo per arrivare alla consapevolezza delle proprie tendenze espressive.

St-Nicolas, brucia in fiamme

SAINT-NICOLAS — Nella frazione di Saint-Nicolas, in Valle d'Aosta, la chiesa di San Nicola, in via della Stella, è bruciata in fiamme. I vigili del fuoco di Aosta hanno impiegato cinque ore a mezzo per spegnere il rogo che ha rischiato di propagarsi al resto della frazione sulla collina alle spalle del paese: sono giunti alle 1.30 di domenica mattina e sono rientrati in caserma alle 8. Le fiamme hanno distrutto il rurale proprio al centro della frazione.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSE: Anna, regia di Richard Donner, con M. Gibson, G. Glover, G. Busby (USA, 1987) — Due poliziotti, ex veterani del Vietnam, in lotta con una banda di criminali. Organizzazione internazionale di trafficanti di droga. Ore 20.22.

GIACOBBA: 087, perduto, regia di John Glen, con T. Dalton, M. D'Arcy (GB, 1987) — Art

tecnologia, donna e pericolose avventure per l'agente segreto agli ordini di Sua Altezza Britannica: cambia l'azione ma il personaggio rimane lo stesso. Ore 20.22.

19.30 **Telegiornale della Valle d'Aosta**

19.40 **Notiziario** di Severino Giamatti

RADIOQUE

12.10 **Vola de la Vallée** — Le esemplari, programma di Claudio Morandini e Loring Biazatti. Realizzazione di Giulio Capa.

14.30 **Vola de la Vallée**

TV

15.55 **Medias** — 15.55 **Buongiorno Italia** — 16.25 **Opinion Open** — 17.20 **A, B, C, D...** — 17.35 **Dante la musica**

TV

18.05 **Giuliano Tell** — 18.35 **La clinica de la Frot** — 19.00 **Journal régional** — 20.05 **Ultima frontiera** — 21.10 **Vite** — 22.00 **Cadence** — 22.45 **Sport**

ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con salti a sci — 18.45, 19.30, 22.30 **Telegiornale** — 19 — Film — 20.30 **Film**

FARMACIE

Aosta: Degregiache, in piazza Chénoua (Chiusura ore 22 sostituita da farmacia d'urto).

IL TEMPO

«La Stampa» - Aosta: Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 40.845. Pubblicità: Alzoume, località Amérique 55, tel. (0165) 765.628 - 760.019.

PRESTITI

ogni esigenza — Multa per... immobili senza cambiati. Prestiti personali e cessioni. 5° della spandina 8A.F.L.V. Festaz, 74 - AOSTA tel. 0165/45279.

AVIS

AVIS — Via Croce 6, C.A. 19 - Tel. 0165/45279.

BELLISSIMI CRISANTEMI IN VASO

A PREZZO DI PRODUZIONE CIOIOLE E VASI PER LOCULI E PIANTE — fioricoltura — Formento tutti i giorni 8-12 - 14-18 ST-PIERRE (AO) - Priorio

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — St-Martin de Corsairs — appartamento in soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, cantina, box auto.

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — Via Chambéry — appartamento uso ufficio composto da tre vani, servizi, disimpegno, cantina.

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — Via Chambéry — appartamento uso ufficio composto da tre vani, servizi, disimpegno, cantina.

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — Via Chambéry — appartamento uso ufficio composto da tre vani, servizi, disimpegno, cantina.

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — Via Chambéry — appartamento uso ufficio composto da tre vani, servizi, disimpegno, cantina.

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — Via Chambéry — appartamento uso ufficio composto da tre vani, servizi, disimpegno, cantina.

Immobiliare AOSTA

Via De Villier 1/A — Aosta — Via Chambéry — appartamento uso ufficio composto da tre vani, servizi, disimpegno, cantina.

IL PIU' GRANDE INGROSSO DI MAGLIE - CALZE DELLA VALLE D'AOSTA

Anche filati biancheria intimo uomo donna - bimbo tute - coperte — Tel. 0165 44.566 — Via Torino 19/A — di Meggero & C. AOSTA

SELEZIONA PER NEGOZI - ENTI - BAR ALBERGHI - COMUNITA' NEGOZI SPECIALIZZATI - SOCIETA' IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

Ampio parcheggio clienti - Aperto tutto l'anno — Ore: 8.30-12-14-18 — CHIUSO IL SABATO

VEICOLI NUOVI FUORISTRADA

TOYOTA * ARO SUPERISCHIA * PAJERO * UAZ * LADA NIVA

NOVITA'

TOYOTA HI LUX DOPPIA POSTI DIESEL 2400 9 QUINTALI — NISSAN PATROL AUTOCARRO 3300 TURBO — AUTOCARRO CASSONATO 10 QUINTALI

A.F.I. s.r.l.

Loc. Grand Chemin-St-Christophe — Tel. (0165) — Condizioni Fidejussing — Finanziamenti agevolati per tutti

BATAILLES DE REINES

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA ASSOCIATION REGIONALE AMIS DES BATAILLES DE REINES — LE COMBAT FINAL AOSTE - ARENES DE LA NOIRE - 12h30 18 octobre 1987



IRLANDA IN TESTA AL TORNEO DI SCACCHI

Aosta. Prosegue il «Trofeo delle nevi», gara internazionale di scacchi organizzata dal Cral Cogne di Aosta. La classifica, dopo cinque turni, vede in testa l'Irlanda con 9 su 15, seguita dall'Italia con 8 su 14, dal Galles con 7 e mezzo su 15, dalla Valle d'Aosta con 4 e mezzo su 16. Le competizioni hanno inizio alle 14.30 e si concludono alle 20.30. Sede del Cral Cogne in corso Battaglione (nella foto il valdostano Cliffoletti affronta l'irlandese). Il torneo si sta già preparando il Festival internazionale e il campionato italiano femminile faranno di Aosta, dopo il Trofeo delle nevi, il capitale europeo degli scacchi dopo Siviglia, dove sta per cominciare il mondiale.

Anche l'Astigiano teme i danni della pioggia Il Tanaro è in piena

L'acqua è di oltre due metri oltre il livello normale - Preoccupazioni per frane - smottamenti - I casi di Montiglio e Cocconato

ASTI — Il Tanaro è in piena. Anche i torrenti Mella, Versa, Borbone e Tinella minacciano di uscire dagli alvei. Alcuni minori sono straripati allagando piccole zone di pianura.

Ieri alle 14, il livello del Tanaro era di 2,5 metri superiore al normale. Mancano due metri per raggiungere il limite di guardia, ma l'acqua continua a scendere. Una fortuna ieri pomeriggio è spuntato un pallido sole. Dal Cuneese la corrente fiume trascina rami e tronchi caduti nell'alveo del Tanaro. Il legname va a depositarsi nei piloni dei ponti formando così «dighe» molto pericolose.

Ieri mattina nel tratto Martini-Alfieri-Asti, barcaioli hanno tentato di recuperare grossi tronchi, desistendo poi a causa della forte corrente.

Con l'abbondante pioggia (dopo mesi di siccità) ritornano a preoccupare i cittadini i rischi di frane e smottamenti. Proprio per la franosità del suolo la provincia di Asti è collocata al quarto posto dopo Catanzaro, Reggio Calabria e Palermo, con il 39 per cento di frane più colpite dal fenomeno.

Le piogge di questi giorni hanno aggravato alcune situazioni già precarie. A Montiglio, in via Mazzini, una parete di tufo minaccia l'abitazione di Luigi Cappa, 65 anni, agricoltore, che con la moglie, da anni meriti di tufo cadono nel cortile dell'abitazione. Lo scorso anno un lastrone sommerso il pollaio. Il Cappa ieri ha richiesto gli interventi del Comune e del Genio civile. Asti allineata venga un muro di sostegno. Vicino alla «diga» dell'agricoltore c'è l'edificio delle vecchie elementari. «Pino e quando sono state frequentate — ha detto il Cappa — il Comune si è interessato a fare costruire dei grossi pilastri a sostegno dell'edificio scolastico».

parte della mia abitazione, però, tutto è rimasto come prima.

Il sindaco di Montiglio, Angelo Lago, da tempo ha ordinato lo sgombero dell'a-



Alto. Ecco com'era il Tanaro ieri mattina all'altezza del ponte di corso Savona (Ubertone)

bitazione e ha invitato l'agricoltore a trasferirsi in un'altra casa. Ma Luigi Cappa non vuole lasciare la casa. «Non posso farlo, dovrei abbandonare gli animali che ho nella stalla. Piuttosto perché non inizia-

no i lavori che la Regione avrebbe già appaltato?». Anche a Cocconato, la strada che attraversa la frazione di Polino, è in pessimo stato. Il consigliere regionale Mario Amerio (pci)

ha inviato un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale, Aldo Vigliani, per «conoscere l'iter pratico, in viatico, di questa strada e come intende fare la giunta per ripulire ad una rapida e definitiva soluzione». V. M.

Il caso «Way» in Comune e Provincia

ASTI — Una delegazione di lavoratori della Way Assauto venerdì si è incontrata con la giunta e i capigruppo del Consiglio comunale e in serata con la giunta provinciale.

Durante i due incontri, i rappresentanti del consiglio di amministrazione della Way Assauto hanno ripercorso la recente vicenda dell'azienda, con il nuovo ricorso alla cassa integrazione e le difficoltà previste per il prossimo anno. Con i lavoratori erano presenti anche i rappresentanti della Fiom, Flm e Uil, che hanno chiesto all'Amministrazione comunale di intervenire presso la Regione e la Provincia.

Il sindaco Giorgio Galvagno ha risposto ricordando che la «Way» è l'azienda di Asti: «Ci impegniamo con tutte le iniziative possibili».

Sono poi intervenuti il presidente del Consiglio regionale, Aldo Vigliani, per «conoscere l'iter pratico, in viatico, di questa strada e come intende fare la giunta per ripulire ad una rapida e definitiva soluzione». V. M.

Ieri allo sciopero di un'ora hanno aderito 75 dipendenti su 75 Giunta e sindacati si accusano di voler affossare gli esili nido

Il sindaco Galvagno afferma che Cgil e Cisl distorcono la situazione - Replica a polemiche

ASTI — Intervento del sindaco, Giorgio Galvagno, per la nuova serie di scioperi, indetti dalla Cgil e Cisl, del personale degli esili nido. Ieri l'astigiano del lavoro è stata di un'ora: dalle 11.30 alle 12.30. Nei sette esili della città su 75 dipendenti in servizio, gli aderenti allo sciopero sono stati 48 (direttrice, infermieri, cuochi e altri). Il disagio è stato notato (dove anche a causa del maltempo) hanno portato i bimbi all'asilo.

L'agitazione continua ancora domani, mercoledì, venerdì, sabato e domenica. La giunta ha risposto che la «Way» è l'azienda di Asti: «Ci impegniamo con tutte le iniziative possibili».

Ieri mattina il sindaco, in una conferenza stampa alla presenza di tutti la giunta, responsabile dell'ufficio legale e di funzionari, ha risposto ai sindacati: «Leggendo le motivazioni della nuova sciopero di Cgil e Cisl, si può che rimanere esterrefatti dalla distorsione con cui tale-

ne presentata la situazione. Non è vero, anzi è falso che l'amministrazione comunale intenda procedere alla privatizzazione dei servizi nido. Anzi intendiamo potenziare i servizi e ripristinare, come un tempo, l'assistenza anche al sabato mattina».

Galvagno ha aggiunto: «I due sindacati non riconoscono l'impegno dell'amministrazione comunale proprio in questo settore dove vengono spesi per il 1987 oltre due miliardi. Il resto a carico della famiglia astigiana».

Interviene ancora Galvagno: «Fra i nostri obiettivi ci sono orari di apertura, servizi prefettizi e domiciliari. Per far questo occorre pensare a modelli organizzativi nuovi ma anche ad una maggiore collaborazione tra famiglia e nido. I sindacati — ha continuato Galvagno — danno ragione a tutti e a tutto e sostengono qualsiasi richiesta pur di ottenere il loro scopo. Questo stato di cose non rappresenta un buon servizio per nessuno. Inoltre la demagogia, la strumentalizzazione e forme di lotta creano disordine e danno agli utenti ed al servizio il metodo più efficace per

lo e carico del bilancio pubblico».

Personale. Augusto Dallara, ha fatto notare che questi anni gli iscritti agli esili sono diminuiti: «Oggi sono 232 nel complesso, ma la frequenza media giornaliera è di 150 unità. Il personale addetto è costituito da 83 persone. Per ogni bambino il costo per la comunità è di 10 milioni all'anno».

Interviene ancora Galvagno: «Fra i nostri obiettivi ci sono orari di apertura, servizi prefettizi e domiciliari. Per far questo occorre pensare a modelli organizzativi nuovi ma anche ad una maggiore collaborazione tra famiglia e nido. I sindacati — ha continuato Galvagno — danno ragione a tutti e a tutto e sostengono qualsiasi richiesta pur di ottenere il loro scopo. Questo stato di cose non rappresenta un buon servizio per nessuno. Inoltre la demagogia, la strumentalizzazione e forme di lotta creano disordine e danno agli utenti ed al servizio il metodo più efficace per

mandare a picco gli esili comunali». La risposta sindacale non si è fatta attendere. Appena terminata la conferenza stampa del sindaco, a palazzo civico, sono arrivati i responsabili della Cgil e Cisl che hanno distribuito un volantino. In esso si precisa che le agitazioni personali «hanno» obiettivo principale il completo dell'organico degli esili educatori, vale a dire la copertura di tutti i 54 posti esistenti mentre l'amministrazione ha provveduto all'assunzione di soli 8 educatori, cioè di soli due terzi del fabbisogno, facendo così mancare il personale necessario».

Cgil e Cisl sostengono inoltre che le agitazioni «non sono affatto pretestuose o strumentali. L'immagine del servizio di fronte all'utenza è stata danneggiata nel tempo, e non certo da oggi, dal continuo stato di disagio provocato dagli operatori, dalla carenza di personale e dal cambio frequentissimo della supplenza».

Vittorio Marchisio

Buona prova dei «galletti» superati (1-2) dalla Juve Domo a 5 minuti dal termine

«Asti baby» generoso: regala un rigore

I giovani Pasquelli hanno lottato nel fango con orgoglio e grinta, ma hanno pagato cara l'ingenuità difensiva - Tre gare, sconfitte che fanno meditare - Domenica trasferita a Ventimiglia

ASTI — La pioggia non ha fermato l'Asti e la Juve Domo: anzi di un campo al limite praticabilità le due squadre hanno giocato una partita di alto livello. E' stata ricca di colpi, scena e, a tratti, di gioco. Era molto difficile mantenere in equilibrio sul terreno allagato, le ventidue «galletti» hanno ugualmente cercato il gioco manovrato. Ha vinto la Juve Domo, che vestiva di verde, per 3-1, sfruttando due difensivi dei «galletti». I giovani astigiani, al solito, hanno prodotto molto senza raccogliere frutti, se non gli

elogi degli avversari. Sul primo gol, si dice dell'Asti hanno lasciato il campo a Pasquelli che si è trovato la porta spalancata davanti a sé sul secondo uno sciagurato passaggio di Borelli ha stretto il portiere Bialo, causando il rigore. I galletti hanno così rifilato tutto che il buco avevano fatto, compresa la vemente rimonta. L'aveva portato a pareggiare con Nigra, peccato davvero perché questo Asti baby è qualcosa di più di un gruppetto di ragazzini

come qualcuno potrebbe credere. Una squadra decorosa, ricca di impegno e di carattere, ha un gran cuore e i suoi giocatori sono molto più che «galletti» predececati pagati. Qui però questi «galletti» di concentrazione, queste ingenuità macroscopiche, soprattutto difensive, che costano un prezzo altissimo. L'Asti è in crisi su quattro e tutti i suoi: 3-1 a Cairo, 1-0 a Cuneo e 3-1 domenica e quest'ultima due sconfitte per i colori di rigore.

Enrico Pasquelli, l'allenatore, è amareggiato: «Insieme eravamo riusciti a realizzare una partita non facile, ma con combinazioni che erano determinate che regala il successo alla Juve. Il quarto punto è inutile sparlare dalla panchina, la Juve è forte». Il tecnico però può non essere orgoglioso dell'impegno dei suoi e certi scampoli di buon calcio: «Ai di là degli errori abbiamo fatto buone cose mettendo anche in difficoltà».

Come ritmo a corsa non siamo stati bravi, anche se il terreno pesante ci ha impedito di usare la velocità che è la nostra arma migliore. Alla partita hanno assistito persone: nell'Asti 800, capoluogo Massano, scuola di amministratori e Pisto è uscito anzitempo per una botta alla caviglia. A gara soppiantata vittoriosamente, domenica prossima trasferita delicatissima a Ventimiglia. I. C.



UNA TERRIBILE MARATONA

Asti. La «Città di Asti» è stata disputata domenica mattina sulla lunghezza tradizionale di 42,195 chilometri attorno alla città. Le condizioni climatiche sono proibitive: si è corso sotto la pioggia, faceva freddo e in molti punti il fondo stradale era allagato. Al via si sono presentati i podisti, una pioggia e fatica hanno costretto al ritiro una ventina di concorrenti. Tra i partecipanti c'era solo donna, Annibale Salerno della «Libertas» di Rivarolo Canavese che è riuscita a portare a termine la prova (nella foto dopo l'arrivo). La maratona è stata vinta dal podista torinese Gianni Franceschi.

La «Città di Asti» celebrata da un sacerdote salesiano

Domenica tutta Corsione ha pregato per don Luigi

Per qualche tempo la parrocchia sarà retta con incarichi saltuari

CORSIONE — E' arrivato un giovane prete salesiano (don Pietro Miglino di Camerano Casasco) a celebrare domenica la messa in sostituzione di don Luigi Corsione, parroco di Corsione, ricoverato da quattro giorni in ospedale, dopo il tentativo di suicidio in segreteria. Il parroco della parrocchia Carlo Villa San Secondo ha invece officiato don Pierino Giacchi, parroco di Callianetto. Non c'era don Angelo Motta, parroco di Cosombrato, incaricato dal vescovo di Asti, monsignor Sibilla, occuparsi per tempo delle due parrocchie.

A la grinta di fedeli. Tutto era in ordine. C'erano i chierichetti e la cantoria. Il nome di don Luigi è echeggiato quando il salesiano ha invitato i parrochiani a pregare per lui «finché il Signore lo aiuti e guarisca».

Nella predica Pietro non ha affrontato il discorso della sostituzione di don Corsione. Terminata la messa un giovane del paese, Enrico Cio, e nome dei familiari di don Luigi, ha preso la parola e, rivolgendosi ai parrochiani, li ha esortati ad usare

la massima discrezione «quando nei nostri discorsi si parla del gesto di don Luigi, Enrico Cio, inoltre detto: «Comunista il meno possibile quanto è successo in modo da non offrire occasione ai pettegolezzi. Non date ascolto ai giornalisti che vi chiedono dichiarazioni o commenti».

La tranquilla vita di Corsione, nei giorni scorsi, è stata turbata dall'arrivo di alcuni inviti di riviste e settimanali che si occupano della vicenda di don Luigi e che per conoscere i motivi del gesto cercano particolari della sua vita. Ha poi concluso il suo intervento invitando la popolazione ad esprimere solidarietà alla famiglia di don Corsione. La sorella, poco, Pasquella, ha confidato con alcuni abitanti del paese che, appena il fratello sarà guarito, entrambi lasceranno il paese. Molti abitanti, invece, le hanno promesso di prendersi cura del fratello quando dimesso dall'ospedale. Ma don Luigi e medici hanno scelto ieri la proposta sarà certamente assente da Corsione per un lungo periodo di cura. Pier Paolo

Appuntamenti

CALVO — Prende il via questa sera, martedì, la 10ª edizione della «Rassegna della cucina del tartufo» di Moncalvo del suo territorio, organizzata dal comitato del tartufo. La «Rassegna» è un programma dieci serate gastronomiche con altrettanti ristoranti convenzionati. Il ristorante di Moncalvo, di viale della Pace, 1, sarà uno dei punti di incontro. La serata inaugurale prevede la partecipazione di ristoranti «Da Marco» di Moncalvo.

CASTAGNOLE MONFERRATO — A causa del maltempo non si sono svolte domenica la «vendemmia del no» e il mercato dei tartufi. Nel pomeriggio sono stati premiati come coltivatori più anziani della «vendemmia del no». I coniugi Rosina e Vito Vascotto rispettivamente di 77 e 81 anni.

Domenica Canelli-Vale

CANELLI — Seconda in campionato e altri due punti conquistati: trasferta: questo Canelli, targato Guazzoni, sembra bene lontano dalle mura amiche. Il 1º a risultato all'Interlana, il campo acquitrinoso di Fargigliano, lancia la squadra nei quarti della classifica (terzo a pari merito) 8 punti. Una sola lunghezza dalla coppia capoluogo Bira e Vale. E domenica sarà proprio il Vale di Mondovì ad affrontare il Canelli. Mauro Morgni, arrivato a pochi giorni dall'inizio del campionato a Valenza, dimostrando «vero fiuto per il gol» e con la triplice realizzazione domenica ora guida con 4 marcature la classifica dei marcatori del girone C di Promozione. (I. C.)

Calcio minore, campi allagati

ASTI — Causa pioggia e le proibitive condizioni del campo, le partite sono rinviate. Prima categoria il derby Nizza-Banduniese e Oveste-Rocchetta Tanaro. In seconda categoria, tra le astigiane, ha giocato solo l'Alpiat Tiglio (0-0) e Canelli. Recupero mercoledì 14 ottobre.

«Grande Volley» di Canelli

ASTI — La formazione dell'Assiniera ha vinto il torneo internazionale di pallavolo «Grande Volley» superando in finale al palazzetto di Mantova per 3-1. Al terzo posto il Grenoble, al quarto il Cervia. I canelli hanno così ottenuto il primo posto, impossibilitati a raggiungere l'Italia per gli scioperi voli.

L'Asti Rugby cede nel fango

— Nel fango del campo di Lungotano, sotto la pioggia, l'Asti Rugby ha ceduto. 19-6 al Gimnas Varese che è tra le formazioni favorite al girone. I «galletti» hanno commesso numerosi errori, nonostante le numerose assenze: particolarmente quelle di Leva, Del Lago e Campaner che hanno fortemente indebolito il pacchetto di mischia. Il primo tempo è stato equilibrato e le due formazioni si sono egualizzate. Il Varese è andato al riposo in vantaggio per 7-6. Gli astigiani ha segnato due calci piazzati Danilo Porro. Domenica impegno casalingo per Canelli che ospita nel derby del Tanaro il Dopelavoro Ferroviario di Alessandria.

Cinematografi e taccuino

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell. POLITEAMA: Gli Inseparabili (pazzesco), di D. Faina, con S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ESTRATTO DI AVVIRIO DI LARA

I.A.C.P. ALESSANDRIA — via P.C. 39 - deve rinnovare un avviso di gara. L'aggiudicazione è l'istituzione privata dei lavori di recupero di parte fabbricato per il alloggi a 38,36 convenzionali in Casale Monferrato, via Bagna, lotto A. Importo a base d'asta L. 422.000.000 d'appalto: art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, con sione delle offerte maie.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

ASTI — La casa 2 (horror), di S. Rami, con S. Campbell.

PRESTITI RAPIDI
con Fin
Incisa 10 - ASTI
Tel. 54.726
Aperto sabato

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria, 85
c/o Ospedale - Tel. 57657

abbigliamento uomo
ASTI - Corso Dante 28

PIANOFORTI
Da GOBBI PAOLO & C. di
potete trovare ciò che da tempo cercate; occasioni garantite tutte le marche, qualità e prezzi. Presenti ad Alba alla 57ª Fiera Tartufo dal 3 al 18 ottobre '87. Prima ogni Vs. decisione interpellateci: impegno, Vi renderete conto della qualità non trattata.
PAOLO & C. s.n.c.
Tel. 0172 425.201

UNIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI ASTI
ISCOM PIEMONTE - DIPARTIMENTO FORMAZIONE

1° CORSO DI AGGIORNAMENTO IN VETRINISTICA
in 13 lezioni dal 3 novembre al 3 dicembre con scadenza bisettimanale
Iscrizioni entro il 31 ottobre 1987 presso
UNIONE COMMERCianti
Piazza 3 - ASTI - Tel. 0141 353.816

Gli effetti dell'ondata di maltempo nel Cuneese

Neve sulle montagne

La pioggia ha determinato danni - A Ormea il crollo ■ un muro ■ sostegno ha causato l'isolamento della frazione Onarzina, che ha ■■ trentina di abitanti

CUNEO — Da ieri pomeriggio l'ondata di maltempo che ha invaso la provincia s'è appesantita qualche squarcio ■■■■ e le nuvole si sono aperte sull'orizzonte, lasciando le ■■■■ delle Alpi e l'Orto, già ampiamente imbiancate ■■■■ sopra dai due mila metri.

La pioggia, che ■■■■ quasi ininterrottamente ■■■■ ore, si è ■■■■ solleva ■■■■ agricoltori, poiché tutte le colture ortofrutticole ■■■■ sofferto ■■■■ prolungata ■■■■ caratterizzata ■■■■ ultimi mesi.

Vi erano ■■■■ nell'irrigazione dei campi, anche perché molte sorgenti alpine ■■■■ prosciugate ■■■■ quasi ■■■■ i corsi d'acqua erano rimasti al secco.

Benvenuta ■■■■ stata, dunque, la pioggia, per le campagne e per l'approvvigionamento ■■■■ del paese e ■■■■ città.

Tuttavia la precipitazione è molto intensa, assai sovente — specialmente domenica — il carattere è rovescio, soprattutto nella parte meridionale della provincia, i confini con la Liguria. Complessivamente a Cuneo — la rilevazione dell'Osservatorio meteorologico della Camera di commercio — caduti 115,5 e forti 71,9 di pioggia. È eccezionale, se si pensa che negli ultimi venticinque anni, nel mese di ottobre si sono avute solo ben 301 consistenti: 256 millimetri nel 1931 nel 1978, e nel 1976.

La precipitazione è così intensa in alcune ore, che — d'acqua ha — danni notevoli, soprattutto nei.

A Ormea, la di sostegno della strada comunale che collega Ponte di Nave a Queralba sono crollati, causando l'isolamento di abitanti.

borgata alpina.
Il sindaco, Giorgio For-
ris, ha dato l'indirizzo
tramite la profes-
sione della Pro-
vinciale, sostiene che
una stima dell'ufficio
tecnico comunale occor-
re 30 milioni per ricostrui-
re i tratti di muro crollati. E'
indispensabile agire in fretta -
aggiunge il -
perché - in rete
della borgata Quar-
cina di ristorante
fino alla primavera.
La -
comunicazioni stradali, im-
pedendo a quanti sono
patti nelle imprese e negli uf-
puntualmente il lavoro.
Alcuni sono potuti
re a attraverso una di-
sagevole mulattiera, che pe-
può bloccata
dalla neve da un
all'altro.
La strada interrotta è lun-
ga sei chilometri e parte da
dei 800 metri di quota di Pon-
te. Nuova per allora fino al

metri di Quaranta.
La difficoltà è
ordinaria — duecento chilometri
strade
aggiunge — a Giorgio
disponiamo del
per ripare,
l'immediata che
indispensabile, i danni causati
dal crollo del muro della
rotabile per Quaresima. Sono
costretti a ricollegere
appello alla Regione e al Pro-
vinciale affinché i
canali non debbano subire
questo enorme disagio troppo
a lungo.

Dedicato il monte
— mediamente 20 centesimi
sulle Alpi Marittime
una
sulle — hanno costretto
to i
scendere
precipitosamente a quote inferiori,
o ad anticiparne il ritorno nelle
stalle di pianura.
Il che
agli alpeggi.

Giorgio Bassani

Ieri mattina i banditi hanno bloccato l'imprenditore
In tre picchiano e rapinano
il padrone del Market Day

Vittima dell'aggressione è Pierangelo Del Buono, 27 anni. ■ Carri - ■ di 50 milioni

MONDOVI — Rapina ■
supermercato Dap di via ■
Langhe. ■ ■ ■ ■ ■
periferia ■ città. Alle 10 di ■
ieri mattina tre giovani ■
un quarto li attendeva ■
una ■ color amaranto ■
■ ■ ■ ■ ■
bloccato il proprietario ■
■ Supermercato e mino-
nacendolo ■ ■ ■ ■ ■
si sono fatti consegnare ol-
tre cinquantamila milioni in contanti. Il titolare del grande
magazzino, Pierangelo ■
Bucina, ■ ■ ■ ■ ■
chiuso nel bagno della stabi-
le.

L'allarme ■ stato dato alle
10,30 quando ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ la porta
■ ■ ■ ■ ■ bagno ■ telefonare al
carabinieri che hanno
tutto posto di blocco ■ ■ ■ ■ ■
la provincia, lungo ■ ■ ■ ■ ■
l'autostrada per la Liguria.
L'autista ■ ■ ■ ■ ■ per la rapina
■ ■ ■ ■ ■ trovati ■ ■ ■ ■ ■

L'unico ■ ■ ■ ■ ■
quella ■ ■ ■ ■ ■ vittima della
pina e di ■ ■ ■ ■ ■ automobile
non ha ■ ■ ■ ■ ■ partiva in ■ ■ ■ ■ ■

Amaranto non ha letto la targa) a velocità sostenuta verso il centro di Mondovì.

Pierangelo Del Buono, 37 anni, originario e abitante a Carrù in piazza Perotti 60, nel tardi pomeriggio di ieri è stato interrogato dal carabinieri. Nella mattinata del lunedì il supermaestro rimane chiuso — ha raccontato del Buono — ero nello stabile per ritirare alcuni documenti.

Il giovane imprenditore, un bonello, aveva assegnato circolari e file d'ira non è stata ufficialmente confermata), oltre cinquanta milioni

Doveva essere in banca. Stavo succedendo dalla porta sicurezza del Supermarket quando affronto da tre persone.

Il coperto da sciarpe di lana, sostiene l'imprenditore di

Torna dentro, ha detto, puntandogli una «lunga pistola». ai torace, uno dei che hanno subito a

■ Quintetto
CUNEO — Ultimo appuntamento stasera nell'auditorium dell'Anfiteatro con la rassegna "Concerti d'autunno" allestita dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Protagonista il quintetto d'archi della **_____** di Torino.
Il concerto si inizia alle 21.15; ingresso **_____** mille lire.

usciti resto dell'edificio.
Ad attenderli. ■ Opel
da diversi automobilisti, ■
un quarto giovane.
L'allarme è stato dato solo mezzora dopo la rapina,
quando l'imprenditore è riuscito a sfondare ■ porta-
baggio. Ho immediatamente telefonato ai carabinieri-
sotto choc Del
Buono.
Sulle principali ■ della provincia sono stati istituiti ■ posti di ■
binetri, ma ■ 19 di ieri la Opel color ■ utilizza-
ta ■ rapina non era trovata. Le indagini ■ coordinate dal procuratore ■ Repubblica e dal capitano dei carabinieri di Mondovì che ■
vagliando le ■ fatte ■ Buono.
Gli inquirenti sono convinti che ■ rapina abbia avuto ■ base. ■
Giuseppe Mantovani

■ Arizona voters

SALUZZO — Angelo Allione, 60 anni, abitante in via Piana 127, di sperso da venerdì scorso sulle colline che separano la Val Bronda dalla Val Varalta. ■ ■ ■ trovato ■ ■ ■ pomeriggio a Pian del Colletto, a una quota di ■ ■ metri nel ■ ■ Verzuolo, ■ ■ dei ■ ■ alpino che ■ ■ mobili- tate per ■ ricerca pomeriggio di ■ ■ familiari.

Dalle prime indagini è risultato che l'Allione era allontanato ■ ■ pomeriggio ■ venerdì a castagne nel ■ ■ Pigno; probabilmente ■ causa dell'incuria e del maltempo si è smarrito.

Le squadre del Soccorso alpino di Saluzzo che ha impiegato quaranta uomini hanno ri- ■ ■ il cadavere dell'Allione lontano ■ ■ indicata ■ ■ probabile mèta ■ ■ raccon- ta.

La ■ ■ del penzio- mo morto probabi- ■ ■ per lo sfinimento e per il freddo. ■ ■ esposizione dell'autorità giudiziaria. (sp. i. r.)

Il maltempo ■■ ha fermato il pubblico per «Primoconcerto» a Monchiero
Musica e pittura, binomio di successo

MONCHIERO — bagnate, nome fortunato: d'ora in poi ■■■ potrà anche del matrimonio fra musica e pittura che si celebrò domenica, ■■ ricons ■■ Peluzzi, sul ■■ del borgo vecchio di Monchiero ■■ la pioglia battente, almeno ■■ persone ■■ salite fuori per la terza edizione di «Primoconcerto», la singolare rassegna che quest'anno accoppiava all'originario nucleo musicale (arricchito della prestigiosa presenza di ■■ 1709) ■■ azioni figurative, ■■ successo ■■ precedente, ■■ variopinto come il cocktail di emozioni che l'iniziativa ha saputo suscitare. Indubbiamente ■■ forte richiamo è esercitato dalla possibilità, davvero ■■ non ■■ provinciali, ■■ ascoltare lì ■■ di una Stradivari autentico, ricominciare ■■ papà ■■ concerto, ■■ nipote ■■ Peluzzi e pittore egli stesso, osservando però che il monarca è finito,

che alla crescita ■■■■ manifestazione.
■■■■ del pubblico ■■■■
■■■■ grevisti ■■■■ santuario ba-
■■■■ di «Monchio» ■■■■
■■■■ andati ■■■■
all'eccezione. Emozionatissi-
mo (come ■■■■ mi era capi-
tato), ha detto poi, Ga-
■ Pisanunzi, 13 anni.
si del calibro dei «Viotti» ■■■■
della rassegna di Vittorio
Veneto, ha ■■■■ brand di

■ Festa sotto le torri

ALBA — Festa sotto le torri, la prima occasione per i boc-
cerventi polemiche seguito
del pallo degli asini per l'ir-
riduzione, la festa per ■■■■ al-
bazionale del tariffa.

Ogni borgo ■■■■
della città: Moretta, ■■■■
■■■■ e trues in piazza Sa-
offriranno baguet con ar-
Josina ■■■■ via Maestra; le
via Pietro Belli; San ■■■■
piazza ■■■■ Duomo; Briche-
ni; Santa ■■■■ ■■■■ ■■■■
■■■■ ■■■■ piazza Garibaldi;
-fringe sotto i portici del ■■■■

Ysaye e Paganini. Quanto allo strumento, solo il contralto conclude ■ ■ ■ ■ ■ nota l'intera ■ ■ ■ ■ ■ proprietà del Conservatorio ■ ■ ■ ■ ■ Giuseppe Verdi. Stradivari ■ 1709 appartiene, prima che alla borghese Teresina Tua, a Joseph Joachim, sommo violinista corrispondente ■ ■ ■ ■ ■ Schumann e ■ ■ ■ ■ ■ Kl. Brahms.

Al termine ■ ■ ■ ■ ■ concerto Gabriele Pieramundi ha rice-

di Aiba

Porti questa sera ad Aiba. E' la
ghigliani di ritrovarsi dopo le
all'annullamento ■ ■ ■ ■ ■ finale
regolarità ed è anche, per tra-
renti nell'ambito della fiera, na-

■ ■ ■ ■ ■ spazi in ■ ■ ■ ■ ■ punti
■ ■ ■ ■ ■ distribuiranno dolci,
vino; ■ ■ ■ ■ ■ Pumo e San Martino
prote e formaggi della Valle
Rane salamo colto e crudo in
■ ■ ■ ■ ■ e ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■ in piazza San Giovan-
te Rosalia polenta e bagna
gli standieratori catalani e
municipio.

(9-12)

vuto ■■■■■ vicino co-
 ■■■■■ Sabote
 all'ave tedesca della Scuola
 Internazionale di Isteria di
 Cremona; lo strumento gli è
 stato consegnato dal sindaco
 della città lombarda, che si
 ■■■■■ come co-promotrice
 della ■■■■■ fianco di
 altre due amministrazioni
 locali rappresentative delle
 realtà ■■■■■ quali Paluzza
 senese ■■■■■ vivere. ■■■■■
 Monchiero, ■■■■■ nel paesello
 della Langhe dove si ■■■■■
 definitivamente nel '48 che il
 pittore, sul filo dei ricordi in-
 fantili dominati dalla figura
 del padre luitao, comincia
 quella ricerca sull'anima
 degli strumenti ■■■■■ arco
 cui ■■■■■ quasi ossessiva-
 mente ■■■■■ ■■■■■ ultimo
 ■■■■■
 ■■■■■ il pellegrinaggio nello
 studio del pittore ■■■■■
 tutto è rimasto com'era: il
 quadro sul cavalletto, diseg-
 ■■■■■ e bozzetti ovunque, i
 ■■■■■ per le prove ■■■■■ Incl-
 alone, persino ■■■■■ Im-
 pianciatista, ■■■■■ colori
 angolo ■■■■■ rappresenta son-
 dazione un'attività di ricerca

mo ■■■■ contribuisce a spe-
gnere ■■■■
■■■■ anche quest'anno, ■■■■
noante gli ■■■■ a li-
tango, «Primoconcerto» ■■■■
filato ■■■■ un festoso rachi-
■■■■
■ di salami, «tonni», grissini,
cassaretti e caldarroste ■■■■
■ quella che un tempo era la
stalla della bella cucina cas-
quistata ■■■■ da Fel-
luzzi.
Qui, ■■■■ il portico a
«stanza della gallina», erano
allogiate le due nuove sezioni
dedicate ■■■■ arti figurative:
l'opera prima, di Luca Far-
meggiani, 22 anni, ■■■■ poco
■■■■ ■■■■, ■■■■
■■■■ ■■■■ ■■■■
pittori più interessanti
sua generazione, e i risultati
■ un'indagine sui rapporti
■■■■ e colore ■■■■
■■■■ ■■■■ ■■■■
lano, Luigi Veronesi.
Questa due mostre, ■■■■
come quella delle ■■■■
del Duale ■■■■ ospitate
nel vicino oratorio ■■■■
pianizati, potranno ■■■■ vi-
sitate per tutta ■■■■ settimana
Grazia ■■■■

CUNEO — ■■■ donna ■■■
Vignolo, ■■■ Girardo, ■■■
70 ■■■ perso la vita, nel
■■■ del ■■■
di matrimonio. In seguito a
un incidente stradale occor-
sato domenica ■■■
statale ■■■ frazione ■■■
donna dell'Olmo e ■■■ ha
■■■ il ferimento di altre
tre persone.

Per cause sulle quali sta
indagando la Polizia ■■■
ie, ■■■ Fiat Uno, sulla
viaggiavano Teresa ■■■
e il ■■■ ■■■ 70
anni, residenti a Vignolo in
via Cuneo 18, si è scontrata

■ ■■ ■■■

SAVIOLIANO — ■■■
condo appuntamento
sistera all'Aurora ■■■
la rassegna cinema-
grafica autunnale «Ci-
cema» è donna, allestita
dal circolo culturale gio-
■■■ Enrico Gra-
ria. Sistera ■■■ pro-
posto «Peggy Sue ■■■
sposata» di Francis
Ford Coppola.

frontalmente con una «Renault» Tl. guidata da Bruno Tavella, ■■■■ e a bordo Bernardino Rocca, 26 anni, ■■■■ residenti ■■■■ frazione Roas Chiuso di Centallo.

L'urto è stato violentissimo: i due giovani ■■■■ sono stati sbalzati fuori della «Renault» (che ha preso fuoco, rimanendo completamente distrutta), i coniugi Rocca sono ■■■■ bloccati all'interno ■■■■ l'Uco.

I giunti sul posto Polizia stradale, Vigili ■■■■ fuoco e ambulanza della Croce Rossa, che ■■■■ trasportare all'ospedale il Croce i quattro feriti.

Le condizioni di Teresa Ghireudo ■■■■ la ■■■■ con un irreversibile per trauma cranico e i parenti, in ■■■■ hanno deciso trasferirla nella ■■■■ abitazione a Vignolo, dove ■■■■ ieri ■■■■ marito, ■■■■ si ricoverano ■■■■ prognosi ■■■■ giorni, i due giovani di Centallo, Bruno Tavella e Bernardino Rocca, hanno ri-

partito ■■■■ giudicate guarribili rispettivamente in 12 e 15 giorni.

I coniugi Teresa e Giacomo Re avevano festeggiato domenica il loro 50° anniversario di matrimonio. Nella sera erano ■■■■ a ■■■■ a ■■■■ e quindi ■■■■ erano intrattenuti ■■■■ alcuni ami-

■ Borse di studio ■

SATUZZO — Quattro borse ■■■■ altrettante studentesche per il commercio ■■■■

■ Amici di Gioacchino C ■■■■ ciascuna sono ■■■■

Manta (quarta B), Claudio ■■■■, Laura Gallo ■■■■ Carignani ■■■■ Santoni ■■■■ A ■■■■

Le studentesse hanno richiesto di una manifestazione lo sport con ■■■■ partecipazioni dell'istituto.

Il professor Gioacchino ■■■■ dei pci, amministratore ■■■■ ricordato dal presidente dell'associazione ■■■■ come, in sei anni, ■■■■ distribuito oltre 19 ■■■■

Muore nel giorno delle «notti d'oro»

Il gravissimo incidente ■ avvenuto in frazione Madonna dell'Olmo - La vittima è Teresa Giraud ■ 70 anni; ferite altre tre persone tra cui il marito - Auto in fiamme

CUNEO — ■■■ donna ■■■
Vignolo, ■■■ Girardo, ■■■
70 ■■■ perso la vita, nel
■■■ del ■■■
di matrimonio. In seguito a
un incidente stradale occor-
sato domenica ■■■
statale ■■■ frazione ■■■
donna dell'Olmo e ■■■ ha
■■■ il ferimento di altre
tre persone.

Per cause sulle quali sta
indagando la Polizia ■■■
ie, ■■■ Fiat Uno, sulla
viaggiavano Teresa ■■■
e il ■■■ ■■■ 70
anni, residenti a Vignolo in
via Cuneo 18, si è scontrata

■ ■■ ■■■

SAVIOLIANO — ■■■
condo appuntamento
sistera all'Aurora ■■■
la rassegna cinema-
grafica autunnale «Ci-
cema» è donna, allestita
dal circolo culturale gio-
■■■ Enrico Gran-
dis. Sistera ■■■ pro-
posto «Peggy Sue ■■■
sposata di Francis
Ford Coppola.

frontalmente con una «Renault» Tl. guidata da Bruno Tavella, ■■■■ e a bordo Bernardino Rocca, 26 anni, ■■■■ residenti ■■■■ frazione Roata Chiuso di Centallo.

L'urto è stato violentissimo: i due giovani ■■■■ sono stati sbalzati fuori della «Renault» (che ha preso fuoco, rimanendo completamente distrutta), i coniugi Rocca sono ■■■■ bloccati all'interno ■■■■ l'Uco.

I giunti sul posto Polizia stradale, Vigili ■■■■ fuoco e ambulanza della Croce Rossa, che ■■■■ trasportare all'ospedale il Croce i quattro feriti.

Le condizioni di Teresa Ghireudo ■■■■ la ■■■■ con un irreversibile per trauma cranico e i parenti, in ■■■■ hanno deciso trasferirla nella ■■■■ abitazione a Vignolo, dove ■■■■ ieri ■■■■ marito, ■■■■ si ricol-

giorni, i due giovani di Centallo, Bruno Tavella e Bernardino Rocca, hanno ri-

partito ■■■■ giudicate guarribili rispettivamente in 12 e 15 giorni.

I coniugi Teresa e Giacomo Re avevano festeggiato domenica il loro 50° anniversario di matrimonio. Nella sera erano ■■■■ a ■■■■ a ■■■■ e quindi ■■■■ erano intrattenuti ■■■■ alcuni ami-

■ Borse di studio ■

SATUZZO — Quattro borse ■■■■ altrettante studentesche per il commercio ■■■■

■ Amici di Gioacchino C ■■■■ ciascuna sono ■■■■

Manta (quarta B), Claudio ■■■■, Laura Gallo ■■■■ Carignani ■■■■ Santoni ■■■■ A ■■■■

Le studentesse hanno richiesto di una manifestazione lo sport con ■■■■ partecipazioni dell'istituto.

Il professor Gioacchino ■■■■ dei pci, amministratore ■■■■ ricordato dal presidente dell'associazione ■■■■ come, in sei anni, ■■■■ distribuito oltre 19 ■■■■

di famiglia. Verso la mezzanotte ■■■■ saltò a bordo dell'automobile ■■■■ e tornò a casa. Nei pressi della casa di ■■■■, all'angolo tra l'avenue de l'Olimpo, mancava il cancello, lo sconosciuto ■■■■ — per il momento ■■■■ — si fermò inaspettabile — con la « Fiat » ■■■■ che procedeva in senso inverso.

G.

Stacco

Il figlio di studio ■■■■ stacca copie dell'Istituto professorino Pellico; dall'associazione ■■■■ gli assegna ■■■■ più segnali a Simona Bocca ■■■■ Fortuna ■■■■ Vigore (quarta o terza B) e Antonella MU-

stato le ■■■■ a studio ne ■■■■ spoliati ■■■■ palazzetto delle ■■■■ altre ■■■■ studenti ■■■■

chiara fidcente. ■■■■

no, morto otto anni fa) ■■■■ Giuseppe Orlando e del pargolo Bruno Piccola che ha attivata la fondazione ab- ■■■■ a studenti meritevoli ■■■■

(a. pr.)

Borse di studio e Salvo

[illegible]

io ■■■■ stato con-
lstituto profes-
dell'associazione
assegnò, ■■■■ nu-
Simona Bocca ■
Vigore (quarta
e Antonella M

**PRATICHE
UNIVERSITARIE**
consulenza-assistenza annuale
ragionieri
Cuneo - Via Felsoli Ramorino 2
tel. 0171 / 56.905.
Pinerolo - Via Chiappero 20, 5°
piano - Tel 0121 / 323.836
Inizio: mercoledì - giovedì e
sabato 17-19,30

PIR
Prestiti rapidi
 a **PIR**
CUKEO - Corso PIR 1
Telefono 0171 53.247
(apertura dal lunedì
al venerdì).
Orario: dalle ore 8,30
alle ore 12

**PRESTITI
RAPIDI**
senza cambiali

ESEMPLO: 1.000.000 a 12.000 mensili in 12 rate
RATA INCL. 120.000 mensili in 2 anni

Basta una telefonata!

02/21 54566 Finanziaria
Societaria

**FINANZIAMENTI
A TUTTI
AGEVOLATI!!**

**SELIOTTO 0175/45.000
Grandi 15-18
Uff. Torino - Sivona**

PIANOFORTI
Da **GOBBI PAOLO & C.**  **IFA**
potete trovare ciò che  tempo
cercate;  garantite di tut-

Corposità e armonia per
i colori morbidi come il blu
oceano e il caligina.
Soft colours like
blue and
a velvety feel of "body".


ARCADIA
Pellicceria

Via Vittorio E.

SI ACCETTANO PAGAMENTI
DILAZIONATI TRAMITE
FINANZIAMENTI BANCARI

Informitalia
ISTITUTO
NAZIONALE
INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGNI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO

Via S. Maria 107 - Torino
Tel. 011/551.552

**ESTRATTO
DI AVVISO
DI GARA**

I.A.C.P. _____
- via Pieve n. 39 - deve
presentare entro il _____
di gara per l'aggiudicazione
e _____ privata
_____ lavori di recupero di
parte _____ fabbricato per 8
alloggi e 38,38
convenzionali in _____
Monferato, _____ Bagna-
lotto A. Importo _____ base
d'asta L. 422.000.000.
Metodo d'appalto: ar-
bitr. a _____ della legge 8-2-
1973, n. 14, con esclusi-
one _____ offerte anoma-
le.

Le richieste di invito,
documentalmente secondo
quanto previsto dalla
banda integrale, do-
ranno pervenire entro
15 giorni _____ pubblica-
zione del presente avvi-
so all'Albo Pretorio del
Comune di Alessandria.

IL PRESIDENTE
_____ Montecucco


Presenti ad Alba alla 5.^a Fiera del
Tartufo ■■■ 3 ■■■ ottobre '87.

Prima ■ ogni Vs/ decisione inter-
pellateci ■■■■ impegno. Vi rende-
rete conto della qualità da noi trat-
■■■.

GOBBI PAOLO & C. s.n.c.
■■■. 0172 425.201

**ECCEZIONALE!!!**

ALLA PELLICCERIA
MARISA
Una firma a garanzia
SETTIMANA ■■■■ SHEARLING
UOMO - DONNA
A L. 600.000
VISIONI L. 2.800.000
■■■■ GRADITI ■■■■
Sede: Via ■■■■ gg. Art. Alpina 12
CUNEO ■■■■ mt. dal ■■■■ Stadio Comunale
Show room: Piazza Galimberti 9
latto Tribunale



TRUSSARDI

CLINEO • CORSO VIZZA 12/14
TEL. 0171/55780



UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE

... E' LA POSSIBILITA' DI INVESTIRE
E ■■■■ FRUTTARE AL MEGLIO
IL PROPRIO ■■■■

... E' LA ■■■■ IN SCEGLIERE
SECONDO LE PROPRIE ■■■■

... E' LA ■■■■ ASSICURAZIONE
■ E ANCHE
UN ■■■■ INVESTIMENTO



**FONDO INA
VALORE ATTIVO**

Assitalia

DUE NOMI. UN GRUPPO. UNA SICUREZZA

SALUTE PRIMA

IN TUTTE LE SUE FORME

Una gamma completa di servizi per assicurare sempre la soluzione migliore ■ ogni vostra necessità



Assitalia

Agenzia Generale ■

ALBA

Piazza Cristo ■ n. 12

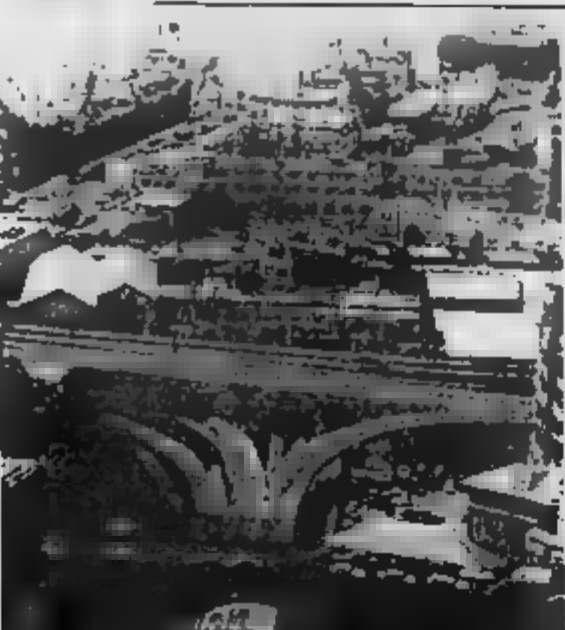
Tel. 35.555

*Agenzie
in tutti
i Comuni*

D'Alessandro vuol lasciare il Cap: così ha reagito la città Genova, sorpresa e timori

Preoccupazione nel mondo dell'imprenditoria - «Per il porto si apre una nuova fase di incertezza» - Il sindaco Cesare Campari: «Ci auguriamo che il presidente rimanga»

Dal «Libri blu» allo scontro con i portuali



GENOVA — Roberto D'Alessandro, 52 anni, è alla presidenza del Consorzio autonomo del porto dal 1984. La sua nomina avvenne in un momento di grave crisi per il porto di Genova dal quale emergeva chiaramente la necessità di una decisa politica di rilancio.

A cento giorni dal suo insediamento, il presidente D'Alessandro presentava il primo «Libri blu», nel quale erano indicate le linee da seguire per far uscire il porto di Genova dalla crisi. Alla base del progetto, la creazione di una serie di società a partecipazione Cap, utenti e Cuiav in grado di funzionare con regole privatistiche, la riorganizzazione del lavoro sulle banchine, e un programma di ammodernamento sociale che...

La struttura e l'attività maggiormente competitiva. Gli obiettivi erano chiaramente indicati, tra questi il raddoppio del volume del traffico merci entro il 1987 e la realizzazione di un scale transoceanico tecnologicamente adeguato.

Nella primavera del 1986 Roberto D'Alessandro ha voluto inaugurare il nuovo aeroporto di Beate «Cristoforo Colombo». Ma la realizzazione del «Libri blu» ha subito una brusca battuta d'arresto nella vertenza con la Cuiav che nel novembre 1986 ha presentato una controproposta di organizzazione dei terminali container. La vertenza è stata conclusa con un accordo firmato nel maggio scorso tra Cap e Cuiav.

Il mandato del presidente D'Alessandro dovrebbe scadere nel 1988.

Ma la grande paura che ora domina Genova è che gran parte delle speranze per il rilancio del porto, elemento fondamentale per lo sviluppo della città, resti invano «Libri blu» sogni.

Daniela Grandoni
(Servizio in 100 pagine)

Si sono svolte ieri una pioggia battente Celebrazioni Colombiane anche Spadolini a Genova

Assegnato premio all'equipaggio del Voyager - messaggio liguri

GENOVA — Un grigio e la pioggia insistente hanno fatto cornice, ieri, alla tradizionale cerimonia organizzata da Comune per le Celebrazioni Colombiane alla presenza del Presidente del Senato, Giovanni Spadolini.

La giornata è stata caratterizzata dai discorsi ufficiali e dagli appuntamenti di rito, ma al di là del programma hanno dominato la preoccupazione per le polemiche che si trascinano sui progetti colombiani, la recente dell'esclusione dalla finanziaria dei 75 miliardi per l'Expo genovese, e non ultima la notizia della decisione di D'Alessandro di lasciare il Cap.

La cronaca della giornata, intitolata «Giorno di Genova e di Colombo», il comitato di deposizione di Colombo in piazza Acquaverde e alla casa natale del Navigatore in piazza Dante. Alle 11.30 il sindaco Campari era nella casa di Mazzini, sede del Museo Risorgimentale, a attendere il Presidente del Senato.

L'incontro con i membri della giunta e del Consiglio comunale, Spadolini, accompagnato da Tavian e dal sindaco, ha visitato il museo, ha conservato una importante raccolta di cimeli mazziniani e risorgimentali e una biblioteca specializzata. «Appartengono all'intera Repubblica», ha detto proprio della casa di Mazzini — ha detto il presidente del Senato nell'incontro con i politici genovesi — quei valori di integrità e di civiltà che restano...

simbologizzati proprio storico, per lungo tempo leopardo, viaggio di Colombo. Viaggio compiuto dall'uomo «la gloria» — scrive Victor Hugo — non consiste nell'essere arrivato ma nell'aver creato l'«avventura».

La giornata si conclude con la cerimonia a Palazzo Tursi nel corso della quale il sindaco ha consegnato il premio internazionale «Cristoforo Colombo» a Surt Ruitan, Dick e Yana Yeager, rispettivamente progettista, costruttore e pilota velivolo «Voyager». La motivazione: «Per portato a termine una difficile impresa che ha costituito la prima circumnavigazione della Terra senza scali».

Il premio internazionale della Surt Ruitan, Dick e Yana Yeager, rispettivamente progettista, costruttore e pilota velivolo «Voyager». La motivazione: «Per portato a termine una difficile impresa che ha costituito la prima circumnavigazione della Terra senza scali».

Al di là della cerimonia, il vincitore del Premio Internazionale della Surt Ruitan, Dick e Yana Yeager, rispettivamente progettista, costruttore e pilota velivolo «Voyager». La motivazione: «Per portato a termine una difficile impresa che ha costituito la prima circumnavigazione della Terra senza scali».

Stadio affollato nonostante la diretta Samp, tifosi a prova di tivù La «vendetta» del Genoa

Polemiche per le zone oscurate - I rossoblu vincono in trasferta e riprendono la corsa verso la A

GENOVA — Michieletti tv e calcio i più amati degli italiani, eppure un episodio esplosivo è stato la prima pomeriggio di Sampdoria.

Il primo annuncio, polemico e contestato, è stato quello di Streptia, chi ha manovrato i pulsanti delle immagini, proteste Lega locale minori che un dall'esperienza.

La «Nes male» — Non è invece pessimista sull'arrivo l'ingegner Guido Quaglini, responsabile del settore tecnico di Sampdoria. Il quale spiega: «L'arrivo di Streptia è stato deciso da accordi con la Lega e la sede centrale della Rai, il rimando la trasmissioni di Portofino, con gli altri colleghi. Sono state per l'arrivo di Streptia di Portofino, reso inoperante. Non hanno visto la partita e Quaglini, Apparecchio e pochissime altre zone».

Ad Arremonio, un regalo — Non è che, come del resto è avvenuto per giorni, hanno tempestato di telefonate Rai, giornali, sede della Sampdoria. Non hanno visto...



Mancini, un gol prezioso

l'entusiasmo e la del nostro pubblico. Il grande schieramento di tifosi allo stadio è stato a nulla.

Sui giocatori: «Viali e Mancini, dell'area di rigore, Varchetti un pigione. Ma non dimentichiamo Bonomi e Puri. Oggi Samp è squadra-blocco, è finito il tempo degli isolati exploit di qualche anno fa».

«A gola» — Ha parlato il nuovo club fondato fine dello scorso settembre a Calle Ligure, 105 soci, presidente l'ingegner Quaglini.

«Proprio sui Taranto — dice Daniele — che ci aveva bloccato la A a Lecce, in una partita che, per molti aspetti, è stata una complicità contro di noi. Non è lancia il compito genovese di Cella in questa città. Infatti, da tre anni si è la Samp e la «Primavera» blucerchiata.

«Questo — spiega Daniele — è creato naturalmente una clima favorevole ai colori blucerchiati. Abbiamo visto che soffrono che gioia. Ma ora pare che la tendenza si stia ribaltando. Stanno a fare la notte fiduciosi. E così Spadolini: «Sampdoria e Genoa hanno oscurato il calcio ed esaltato».

Parla l'avvocato Roberto Suffia, legale del farmacista della sua famiglia «Cesare Brin non era sul lastrico»

I debiti possono essere largamente coperti dal patrimonio immobiliare - La moglie ha già accettato l'eredità - Oggi il giudice istruttore interroga Cuneo Gigliola Guerinoni

SAVONA — La situazione patrimoniale di Brin al momento dell'omicidio non è disastrosa. L'affermazione di Roberto Suffia, che seguiva le alluvioni di farmacia e che continua a essere il titolare dei congiunti: la moglie e i figli, Paolo e Corrado, di 17 e 24 anni.

E le voci ricorrenti, prima e dopo la morte dell'ex presidente della Calce, che parlavano di un patrimonio di 40 miliardi, sono state smentite da Suffia. Il quale ha spiegato che il patrimonio di Brin era costituito da una villa a Bagnasco (Spigno Monferrato), tre appartamenti e locali della farmacia.

Il legale, per comprensibili ragioni di riservatezza, si è inoltre astenuto a parlare sulle attività dell'ex presidente della Calce, ma ha precisato che Brin aveva ceduto soltanto la licenza della farmacia. L'affetto locale è tuttora fonte di reddito per la famiglia, che percepisce un buon canone per la sede stradale.

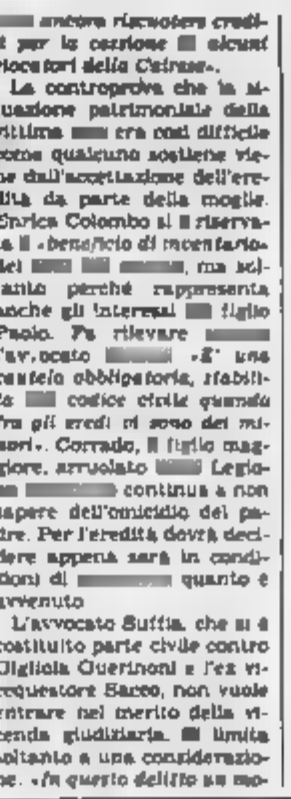
Frane anche nell'entroterra di Recco dove alcune strade frazionali fra Saveto e San Martino, sono state interrotte in seguito al crollo di alcune fasce sospesi.

Ieri mattina, l'ufficio tecnico ha compiuto un sopralluogo nelle zone interessate, frane e coordinare i primi interventi. Il coinvolgimento delle fasce franate, però, attenderà i privati proprietari.

Da Lavagna l'episodio più curioso: nella domenica in alcuni locali, corpo nuovo dell'ospedale, dove da un paio di mesi sono stati trasferiti i ricoverati, è scoppiata una polemica per la mancanza di acqua potabile.

Grande sorpresa tra il personale del pronto soccorso, che si è ripartito avvertendo i responsabili dell'ospedale e sistemando secchi e contenitori sotto i punti di erogazione.

Allagamenti anche a Berti Levante, sul lungomare di Veneto, in via Aprila, e dalla Ginestra e in Campodolice.



Gigliola Guerinoni

concesso a Brin. Se esistesse altri creditori, con il suo patrimonio, suo omicidio si sarebbero già visti.

Intanto sono ancora in corso accertamenti su eventuali debiti che l'ex presidente della Calce potrebbe avere nei confronti di privati, ma questa verifica non dovrebbe riservare sorprese. Dice ancora il legale: «Soltanto una banca aveva chiesto il rientro del suo capitale».

Si minaccia poi l'omicidio

GENOVA — Si è ucciso sabato notte, gettandosi da una finestra del reparto di urologia dell'ospedale San Martino, Gabriele L., che cinque giorni fa, al culmine di una crisi depressiva, s'era evitato.

Altro giorno Gabriele L., 46 anni, era stato soccorso un bagno dal figlio, l'uomo era a terra in un lago di sangue. Un mano aveva ancora la lanterna con la quale s'era recato con un colpo netto il petto. Il ragazzo, con grande prontezza di spirito, aveva aiutato il padre e messo in un barattolo il membro nella che i medici potessero intervenire.

Trasportato all'ospedale San Martino, Gabriele L. era sottoposto dall'equipe del professor Giuliani a un complicato intervento di microchirurgia. Le condizioni dell'uomo erano migliorate e lasciavano sperare in una ripresa. Gabriele L. soffriva da tempo di un grave esaurimento nervoso.

Maltempo anche in tutta la Liguria: Savona emergenza in tre stabili dello Iacp di via Moizo Frane e allagamenti, viabilità impazzita

SAVONA — Il maltempo ha imperversato anche sul Savonese. Rovesci di pioggia e raffiche di vento hanno spazzato la costa e l'entroterra. Frane di piccole dimensioni verificatesi in dappertutto e allagamenti hanno impedito senza sosta i viaggi.

Tre stabili dello Iacp di via Moizo 18-17 e 23 sono stati travolti dalle acque.

Un canale che scorre alle loro spalle, i vigili del fuoco, evitano le acque, si allineano nei cantinelli, provocano guai maggiori, hanno lavorato con idrovore tutta la giornata. Il domenica a parte di quella di ieri, domenica pomeriggio hanno dovuto sospendere l'erogazione del gas e dell'energia elettrica per non compromettere la sicurezza delle famiglie che abitano nei tre palazzi.

Averei più segnalato il pericolo — dice Giuseppe Romo, uno degli inquilini degli stabili di via Moizo — allo Iacp e al Comune. Si sono sempre pellegriati le competenze.

I vigili del fuoco fanno notare: «Il canale era intasato di rifiuti, rifiuti, rifiuti, rifiuti, rifiuti ad altro».

situazione anche

IMPERIA — Sulla Costa Azzurra, la «Mogena Corniche» chiusa al traffico per una frana. A Imperia, è allagata una strada e sono state le lezioni A Ospedale, vicino Carrubo e trasformato in un torrente a cumuli di detriti si sono riversati i passeggeri Regina Margherita.

Le principali conseguenze del nubifragio che si è abbattuto lo scorso settimana sulla Riviera di Ponente. Secondo i dati reali dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, sabato e domenica di lunedì caduti 64,8 mm di pioggia, di cui 55,4 nel giorno di domenica.

Molto grave la situazione a scuola materna degli Ulivi, a Porto Maurizio 154 bambini che la frequentano dovranno a forse anche oggi. Ieri sera, si è tenuta una riunione dei genitori. Intercolli contro il Comune. Dicono Claudio Garibaldi e Nella Vassallo, rappresentanti di classe: «Ogni volta che piove, è un disastro. Si allagano i riflettori e le aule, si bagna le stoviglie, il materiale didattico. È accaduto anche una settimana fa».

Lettera di protesta a Comune, Direzione distrettuale e Provveditorato. «Nulla è cambiato», continua una decina di centimetri d'acqua e fango ha invaso il piano. Le insegnanti (Liliana Aicardi, Gina Clerici, Franca Dell'Aglio, Daniela Massabò, Angela Bemeria) e famiglie, sono rivolte alla Prefettura.

Sempre a Imperia, metro d'acqua ha il sottopassaggio della stazione. Oneglia, è la mattina, per guasto ad un cavo, è rimasto interrotto il telefono che di via Matteotti e via Belfreda. A Sanremo, molte le strade allagate e numerosi, in campagna, i maiali a secco crolati.

Sulla provinciale per San Biagio della Cima, è caduta una frana. La strada è stata bloccata per qualche ora. Multistrada frane e allagamenti, è stata chiusa. Una scivolata è verificata anche a Ventimiglia in via Tuscantini, in località Calandrea.

Una ventina di abitanti di via Terrine, a Ospedaletto, è inscenata una manifestazione di protesta davanti al Comune per segnalare lo stato di abbandono della strada trasformata in un autentico torrente. Una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco.

GENOVA — La via Aurelia interrotta da una frana. Periferia a Ponente, Genova, scuola di costruzione allagata.

Il letto di una di libbie distrutta. E il bilancio dell'ondata è maltempo su Genova.

Lo smottamento che ha invaso la via Aurelia è avvenuto nei pressi di Valsusa. Il traffico è stato deviato sull'autostrada.

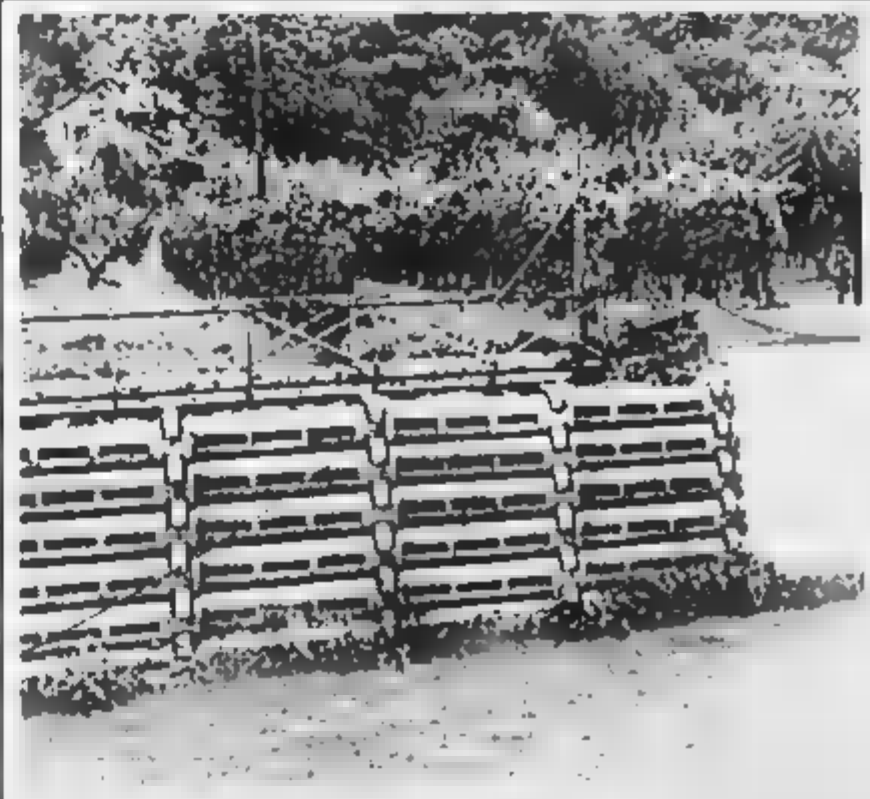
La scuola elementare Voltri 2 è stata invasa dell'acqua che è entrata anche soffitta. I bambini sono stati evacuati.

Cinquantacinque chilometri di pioggia caduti, invece, sul Levante nell'area di tempo comprese tra la sera di sabato e domenica notte.

Le conseguenze del nubifragio non sono mancate: un po' dappertutto in piena, e smottamenti, allagamenti, furti, negozi e appartamenti.

In particolare domenica notte è rimasta interrotta la via Aurelia, a Genova, diverse ore, provinciale di San Rocco di Camogli.

Un albergo, che nella zona aveva anche trascinato il dell'alta tensione, è...



DUE FAMIGLIE ISOLATE AD ALBISOLA

Albisola S. Nel luglio del 1986 l'Ame, durante lavori di allargamento della statale del Savone, ha ucciso una povera famiglia. In località Santuario della Pace, sovrastava il Sile Ranco. Agli abitanti di un paio di case che si trovavano sulla sponda opposta è stato detto: «Un mese al massimo, tutto tornerà come prima».

Da allora, invece, sono isolate e quando il torrente l'Agrova sono tagliati fuori dal mondo. «Nessuno si preoccupa di noi, nessuno di cura, solo quando il guasto o la corrente. Da alcuni giorni il torrente è in piena. Ho un figlio malato, solo il telefono ci garantisce dalla disperazione», dice Lidia Oliva. In Comune dicono che non è loro competenza, che la poverella è di privati. C'è un progetto per costruire un ponte, considerato che nella zona s'intende creare la fondazione di una casa per un indipendente. Nel frattempo, però, due famiglie sono isolate.

Telefonate allo **0183 276.192**

Il difensore, espulso a Sarzana, rischia di saltare due partite

Entella, una doppia sconfitta

Baveni perde anche Mariani

«Sono errori da evitare» - Venè fermo per una settimana - Pieno recupero di Zaccolo

CHIAVARI - L'Entella nel derby...
Gli errori di Bergamini hanno sfruttato gli errori...
Baveni, e mai come in questo momento, ha bisogno di tutti per cercare di far ripartire la nave...
La seconda espulsione in quattro domeniche, a denotare un certo nervosismo che serpeggia nel club...
Baveni si è fatto più attento di questa espulsione...
La partita è stata decisa da una serie di errori...
La partita è stata decisa da una serie di errori...
La partita è stata decisa da una serie di errori...



Il difensore Moro

stop di una settimana...
Zaccolo, possono essere ricercate anche nel gol di...
La nota positiva, oltre all'imminente...
Zaccolo, possono essere ricercate anche nel gol di...
La nota positiva, oltre all'imminente...
Zaccolo, possono essere ricercate anche nel gol di...

Pareggio (a fatica) per la capolista

Rapallo, prime insidie

Fermate dalla pioggia Monterosso e Levanto - Luciano Spinelli, nuovo bomber del Pontedecimo
Il Lerici alla quarta sconfitta - Ballabene, un gol che conta - La Lunense tradita dall'entusiasmo

Sotto la pioggia gli ultimi cominciano ad alzare la testa...
Rapallo, pareggio a fatica...
L'acqua calda - Proprio le due avversarie più sfortunate...
Impegnate contro le due avversarie, dovranno ripetere gli incontri in data da definirsi...
Rapallo, pareggio a fatica...
L'acqua calda - Proprio le due avversarie più sfortunate...



IL RALLY DOMANI TORNA IN LIGURIA

Sarzanese, il rally di Sarzanese vive oggi sulle strade bagnate...
Sarzanese, il rally di Sarzanese vive oggi sulle strade bagnate...
Sarzanese, il rally di Sarzanese vive oggi sulle strade bagnate...

In E momento delicato del Loano, alla terza sconfitta consecutiva

Per le liguri è già lotta-salvezza

I giallorossi battuti al palasport dal Mortara - In C l'Imperia è fermata dal Piombino alla «Maggi» - Il Cus Genova è tornato a mani vuote dalla trasferta Torino - I commenti

Begna il bilancio delle liguri impegnate nei playoff...
Loano, terza sconfitta consecutiva...
Mortara, vittoria al palasport...
Imperia, fermata dal Piombino...
Cus Genova, mani vuote dalla trasferta Torino...

Loano, terza sconfitta consecutiva...
Mortara, vittoria al palasport...
Imperia, fermata dal Piombino...
Cus Genova, mani vuote dalla trasferta Torino...

Brillano Portobello e Cus nelle Coppe di pallavolo...
Ancora indicazioni contraddittorie per le formazioni...
Portobello e Cus nelle Coppe di pallavolo...
Ancora indicazioni contraddittorie per le formazioni...

Si è scissa la coppia il testa

La Carlo Grasso stacca tutti ma arriva l'ora della verità

Domenica il confronto diretto con il Fontanafredda che il perso a punto

Due rivali e la scissione in...
Carlo Grasso stacca tutti...
Domenica il confronto diretto con il Fontanafredda...
Carlo Grasso stacca tutti...
Domenica il confronto diretto con il Fontanafredda...

La coppia si è scissa...
Carlo Grasso stacca tutti...
Domenica il confronto diretto con il Fontanafredda...
La coppia si è scissa...
Carlo Grasso stacca tutti...

Table with 3 columns: Risultati, Classifica, and Prossimo turno. It lists various football matches and league standings.

Table with 3 columns: Risultati, Classifica, and Prossimo turno. It lists various football matches and league standings.

Table with 3 columns: Risultati, Classifica, and Prossimo turno. It lists various football matches and league standings.

Table with 3 columns: Risultati, Classifica, and Prossimo turno. It lists various football matches and league standings.

Chiavari per la finale...
L'Entella...
Chiavari per la finale...
L'Entella...

Il 9 novembre s'iniziano le lezioni dell'Università per anziani Savona: anche l'Unitrè ha il problema della aula

I promotori: «Vogliamo avere una sede fissa» - I corsi in programma

SAVONA — «No, assolutamente e solo che l'Università della terza età si traduce in una sorta di parcheggio per i nonni». I promotori dell'iniziativa, che si svolgerà dal 9 novembre al 30 di questo mese, l'hanno giurato. Si chiama «Unitrè» e si svolge a Savona, presso la sede dell'Università per anziani. I corsi in programma sono: «La storia della Liguria», «La geografia della Liguria», «La storia della Liguria», «La geografia della Liguria», «La storia della Liguria», «La geografia della Liguria».

Imperia: proteste dei genitori per gli aumenti delle tariffe In mensa giungla di prezzi

Nelle scuole - Tre categorie in base al reddito - A Sanremo quota unica indipendentemente dalle condizioni economiche - A Savona 2200 lire con un deposito cauzionale - Altri casi

A Sanremo elementari e medie «incustodite»

IMPERIA — Aumentare il costo della refezione scolastica, a parità di prestazioni, è la richiesta dei genitori. A Imperia, dove le tariffe sono state aumentate del 10 per cento, i genitori hanno organizzato una manifestazione di protesta. A Sanremo, invece, le tariffe sono state aumentate del 20 per cento, ma con un deposito cauzionale di 2200 lire. A Savona, invece, le tariffe sono state aumentate del 15 per cento, ma con un deposito cauzionale di 2200 lire.

Molti i casi di ineleggibilità Un terremoto per i Consigli

La situazione a Ventimiglia e Bordighera

VENTIMIGLIA — Un piccolo terremoto si è verificato nell'ambiente politico dell'entroterra ligure. La sentenza della Corte costituzionale del 1987, in materia di ineleggibilità dei dipendenti, ha creato un problema per i Consigli comunali di Ventimiglia e Bordighera. In molti casi, i consiglieri non sono più eleggibili, il che significa che i Consigli comunali sono stati sciolti.

Per il santo patrono oggi chiudono scuole e uffici comunali Sanremo, una città in festa

Nel pomeriggio a Palazzo Bellevue saranno consegnati i «Premi San Romolo» Enzo Bernardini e Raimondo Paletto «cittadini benemeriti» - L'orario dei negozi

SANREMO — Ogni anno, il 15 ottobre, si celebra il santo patrono di San Remo, San Romolo. Oggi, venerdì 15 ottobre, le scuole e gli uffici comunali sono chiusi. A Palazzo Bellevue, alle 15.30, saranno consegnati i «Premi San Romolo» a Enzo Bernardini e Raimondo Paletto, «cittadini benemeriti».

Imperia — Continua il braccio di ferro fra i sindacati e i datori di lavoro. I sindacati chiedono un aumento del 10 per cento, mentre i datori di lavoro offrono un aumento del 5 per cento. La disputa è ancora in corso.

Oggi si discute a Genova Ferrovia e monte problema di soldi

Bocciato il piano di viabilità minore

ALBENGA — Prendendo spunto dalla relazione svolta dal consigliere regionale Albenga, si è discusso a Genova della situazione della ferrovia e del monte. Il piano di viabilità minore è stato bocciato.

In provincia di Imperia oggi sciopero dei bus dalle 17,30 «Braccio di ferro» per i trasporti

CAIRO M. — Il clima sindacale alla Italiana Ock è sempre più teso. Dopo le proteste del 10 ottobre, i sindacati hanno deciso di sciopero dei bus dalle 17.30 di oggi.

Iniziato il processo a quattro giovani savonesi Picchiarono 2 invalidi?

SAVONA — Il 25 agosto, sette anni fa, due invalidi, Luigi Castiglioni e la moglie, Franca Signorini, 52 e 54 anni, abitanti in via... sono stati picchiati da quattro giovani savonesi.

CONTABILITA' RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Offerta d'azienda, 40, ventennale esperienza OFFRESH (anche per consulenze esterne).
Scrivere: P.le 14/22/198 - P.le 14/22/198

PIANOFORTI Da GOBBI PAOLO & C. di 1924
potete trovare ciò che da tempo cercate; occasioni garantite e tutte le marche, qualità e prezzi.
Presenti alla 57ª Fiera del Tartufo dal 3 al 18 ottobre '87.
Prima di ogni V. decisione interpellateci: impegno, Vi renderete conto della qualità da noi trattata.

Imperia: corsi scolastici serali
L'istituzione di corsi serali per studenti lavoratori è in corso di preparazione. I corsi saranno aperti a partire dal prossimo anno.

Bimbo di 4 anni a Corio
Un bimbo di 4 anni, Cristian, è stato ucciso da un'auto che non ha frenato a tempo.

E' morto il giovane di Corio
Un giovane di 25 anni, Cristian, è morto di un'infarto.

Arrestato per furto ad Albino
Un giovane di 25 anni, Cristian, è stato arrestato per furto.

Imperia: giovani danno la caccia a Ventimiglia
I giovani di Imperia stanno dando la caccia ai giovani di Ventimiglia.

Imperia: giovani danno la caccia a Ventimiglia
I giovani di Imperia stanno dando la caccia ai giovani di Ventimiglia.

FINANZIAMENTI PER TUTTI
PRESTITI FIDUCIARI: commerciali, artigiani, salariale e dipendenti, 24 ore.
MUTUI AGEVOLATI al 3,71% per cooperative e mutui fino all'80% della costruzione.
RISTRUTTURAZIONE a acquisto mobile e giorni fino al 100% del valore.
FINANZIAMENTI AGEVOLATI: artigiani, commercianti, medie e grandi aziende.
SCONTO PORTAFOGLIO fino a 12 mesi, leasing, factoring, bancari.
Analizziamo qualsiasi problema finanziario senza alcuna spesa.

di Golf a Finale
FINALE LIGURE. —
 Frange il via stasera, sui
 campi di golf di Chiavari,
 la prima edizione del trofeo
 internazionale pro-am
 Città di Finale Ligure. La
 proposta è del Comune, in
 collaborazione con l'Asso-
 ciazione Autonoma e l'Asso-
 ciazione Albergatori. Il torneo
 si articola nell'anno di tre
 giornate con la formula
 "best-ball". Hanno dato l'a-
 dizione una quarantina di
 formazioni (ciascuna com-
 posta da 6 giocatori, di cui
 uno professionista).

Il 9 novembre s'iniziano le lezioni dell'Università per anziani Savona: anche l'Univèr ha il problema delle aule

I promotori: «Vogliamo avere sede fissa» - I corsi in programma

SAVONA — «No, assolutamente e farlo che i corsi dell'Università della terza età si producano in una sorta di parcheggio pomeridiano per anziani. Gli iscritti seguono le lezioni in grande interesse, non si perdono una parola». Angela Ferrarini, presidente della «Zonta Club» di Savona, promotrice dell'iniziativa, si accalora.

Questi giorni si sono riaperte le lezioni. L'Università è stata accademica e si chiuderanno il 28 di questo mese. L'inaugurazione si avrà sabato 7 novembre nel salone di Palazzo della Provincia mentre i corsi prenderanno il 10.

Lo scorso anno gli iscritti hanno superato quota 450 e il maggior numero di adesioni è riguardato i corsi relativi a credito, risparmio e investimenti, poi il settore della medicina e la letteratura latina. L'iniziativa è nuovamente organizzata dagli assessori alla Cultura del Comune e della Provincia, d'intesa con la «Zonta Club» e l'anno accademico si apre con alcune novità.

L'assessorato provinciale, Gianfranco Moras, spiega: «La materia del 25 corso in programma, aggregati per aree disciplinari, è di tipo giuridico, letterario, storico, filosofico, scientifico, saranno corsi a natura monografica e potranno essere cadenzati annuali o plurisettimanali».

Alcune altre materie sono del tutto originali e interessano per il loro profilo interdisciplinare.

«Le lezioni dovrebbero essere, quest'anno, il pianterreno, il salone di via Caboto. L'attuale sede comunale Tortorolo spiega: «Speriamo di superare difficoltà, il passato i corsi sono stati ospitati in varie sedi, dal ridotto del Chiostro all'Artificio, dalla sala della Provincia ai locali delle circoscrizioni. Sarebbe bene, finalmente, avere sede fissa e più comoda».

A questo riguardo, l'anno scorso, parte delle lezioni si sono svolte all'Artificio, via Ambrogio Anzani, quinto piano senza ascensore. «Sperare che si risolva».

Il corso di diritto, una dimostrazione di quanto l'impegno reale con cui gli studenti si impegnano, sottolinea Angela Ferrarini.

I docenti sono in gran parte savonesi e, tra questi, vi sono per il settore credito e politica economica, Franco Nitti e Giuseppe Iorio, per quella della medicina Renato Scinturba, Emilio Martinengo, Paolo Vigliani, primario del Dr. Paolo Renato Pano, coordinatore sanitario. Tra i docenti, poi, tanti altri, dai sacerdoti del Santuario di Riva di Riva, dal professor Bruno Spoto, dal dottor Piero Astengo, dal dottor Travi, Silvio Godani, allo speleologo Rinaldo Mazzucco, all'ingegnere capo del Comune, Enzo Lino.

Tra i responsabili dei vari corsi molti sono illustri, quali i professori Giorgio Della Casa, Annibale Salas, Cesare Locatelli, Giuliano Falco, Alberto Bianco.

Imperia: proteste dei genitori per gli aumenti delle tariffe In mensa giungla di prezzi

Nelle scuole - Tre categorie in base alle fasce di reddito - A Sanremo quota un milione di lire indipendentemente dalle condizioni economiche - A Savona 2200 lire ma con deposito cauzionale - Altri casi

A Sanremo elementari e medie vincute dalla...

IMPERIA — Aumentano le tariffe scolastiche. I genitori protestano. A Imperia, le tariffe sono state aumentate del 10 per cento. I genitori, per protesta, hanno organizzato una manifestazione di fronte al Comune. Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha risposto che le tariffe sono state aumentate per le categorie in base al reddito. Le tariffe sono state aumentate del 10 per cento. I genitori, per protesta, hanno organizzato una manifestazione di fronte al Comune. Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha risposto che le tariffe sono state aumentate per le categorie in base al reddito.

SAVONA — Le tariffe scolastiche sono state aumentate del 10 per cento. I genitori, per protesta, hanno organizzato una manifestazione di fronte al Comune. Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha risposto che le tariffe sono state aumentate per le categorie in base al reddito.

IMPERIA — Le tariffe scolastiche sono state aumentate del 10 per cento. I genitori, per protesta, hanno organizzato una manifestazione di fronte al Comune. Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha risposto che le tariffe sono state aumentate per le categorie in base al reddito.

SAVONA — Le tariffe scolastiche sono state aumentate del 10 per cento. I genitori, per protesta, hanno organizzato una manifestazione di fronte al Comune. Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha risposto che le tariffe sono state aumentate per le categorie in base al reddito.

Molti i casi di inleggibilità Un terremoto per i Consigli

La situazione a Ventimiglia e Bordighera

VENTIMIGLIA — Un piccolo terremoto sta creando nell'ambiente politico dell'estremo ponente, la situazione di inleggibilità. Il Consiglio comunale di Ventimiglia, il 17 febbraio 1987, ha votato la sfiducia nei confronti del sindaco, Antonio Cossu, e ha nominato a suo sostituto, il consigliere comunale, Giovanni Lippio.

BORDIGHERA — La situazione di inleggibilità si è creata anche a Bordighera. Il Consiglio comunale, il 17 febbraio 1987, ha votato la sfiducia nei confronti del sindaco, Antonio Cossu, e ha nominato a suo sostituto, il consigliere comunale, Giovanni Lippio.

Per il santo patrono oggi chiudono scuole e uffici comunali Sanremo, una città in festa

Nel pomeriggio a Palazzo Bellevue saranno consegnati i «Premi San Romolo» Enzo Bernardini e Raimondo Paleto scittadini benemeriti - L'orario dei negozi

SANREMO — Il sindaco, Enzo Bernardini, ha presenziato alla consegna dei «Premi San Romolo» a Palazzo Bellevue. I premi sono stati consegnati ai cittadini benemeriti, Enzo Bernardini e Raimondo Paleto. Il sindaco ha parlato della storia della città e della sua importanza.

SANREMO — Il sindaco, Enzo Bernardini, ha presenziato alla consegna dei «Premi San Romolo» a Palazzo Bellevue. I premi sono stati consegnati ai cittadini benemeriti, Enzo Bernardini e Raimondo Paleto. Il sindaco ha parlato della storia della città e della sua importanza.

Oggi si discute a Genova Ferrovia e monte problema di soldi

Bocciato il piano di viabilità minore

GENOVA — Il Consiglio regionale ha bocciato il piano di viabilità minore. Il piano era stato presentato dal governo e dal Consiglio regionale. Il piano prevedeva la costruzione di nuove strade e la modifica delle esistenti.

GENOVA — Il Consiglio regionale ha bocciato il piano di viabilità minore. Il piano era stato presentato dal governo e dal Consiglio regionale. Il piano prevedeva la costruzione di nuove strade e la modifica delle esistenti.

In provincia di Imperia oggi sciopero dei bus dalle 17,30 «Brucio di ferro» per i trasporti

IMPERIA — Continúa il sciopero dei bus. I sindacati dei conducenti hanno deciso di scioperare dalle 17,30. I trasporti sono bloccati e i cittadini sono in difficoltà.

SAVONA — Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha presenziato alla consegna dei «Premi San Romolo» a Palazzo Bellevue. I premi sono stati consegnati ai cittadini benemeriti, Enzo Bernardini e Raimondo Paleto. Il sindaco ha parlato della storia della città e della sua importanza.

IMPERIA — Continúa il sciopero dei bus. I sindacati dei conducenti hanno deciso di scioperare dalle 17,30. I trasporti sono bloccati e i cittadini sono in difficoltà.

SAVONA — Il sindaco, Giovanni Orlandini, ha presenziato alla consegna dei «Premi San Romolo» a Palazzo Bellevue. I premi sono stati consegnati ai cittadini benemeriti, Enzo Bernardini e Raimondo Paleto. Il sindaco ha parlato della storia della città e della sua importanza.

Iniziato il processo a quattro giovani savonesi Picchiarono 2 invalidi?

SAVONA — Il processo a quattro giovani savonesi è iniziato. I quattro sono accusati di aver picchiato due invalidi. Il processo si svolgerà a Savona.

CONTABILITA' GLOBALE
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dirigente d'azienda, anni 40, ventennale OFFR. (anche per consulenza esterna)
Scrivere
Pal. ... - Fermo Poste - 19036 SANREMO

PIANOFORTI
Da **GOBBI PAOLO & C. di N.R.A.**
potete trovare ciò che da tempo cercate; occasioni garantite; tutte le marche, qualità e prezzi.
Presenti ad Alba 57° Fiera
Tartufo del 3 al 18 ottobre '87.
Prima di ogni Vs. decisione interpellateci senza impegno. Vi renderete conto della qualità da noi trattata.
GOBBI PAOLO & C. s.n.c.
Tel. 0172 425.201

Rapina giovane donna In mensa a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Rapina in mensa. Una giovane donna è stata rapinata in una mensa di Ventimiglia. La rapina è avvenuta durante un pasto. La donna è stata ferita e i rapinatori sono fuggiti.

FINANZIAMENTI PER TUTTI
PRESTITI FIDUCIARI a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti anche prestatari in 24 ore
MUTUI AGEVOLATI al 3,71% per cooperative e imprese fino al 50% della costruzione
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE o acquisto immobile in 3 giorni fino al 100% del valore.
FINANZIAMENTI AGEVOLATI per artigiani, commercianti, medie e grandi aziende.
PORTAFOGLIO fino a 60 mesi, leasing, factoring e tassi bancari.
Analizziamo qualsiasi problema finanziario senza alcuna spesa.
Telefonate allo **0183 276.192**

■ Golf ■

FINALE LIGURE
Prende il via stamane
i campi di golf di Gerolamo
la prima edizione del trofeo
internazionale - pro-
vato dalla Città di Finale Ligure -
proposta è del Comune,
collaborazione con l'Asso-
ciato Autonoma e l'Asso-
ciato Albergatori. Il tor-
no si articolerà nell'arco di
giornate con la formula
"best-ball". Hanno dato la
decisione una quarantina
formazioni (ciascuna com-
posta da 4 giocatori, di
una professionista).

Gli azzurri sfoderano tutta la loro grinta contro il Mantova Novara sorretto dal cuore

Soddisfatto l'allenatore Pereni: «Con questo spirito andremo sicuramente avanti, un grazie ai tifosi» - Lamentele contro l'arbitro - Amadei è stato tra i migliori in campo

NOVARA. «E' una squadra che si è data da fare», dice Pereni, la settimana scorsa. Voleva così sintetizzare i 4-1 del suo Novara. L'attimo però è un'entità astratta. Il cuore sfoggia dagli azzurri contro il Mantova, su un campo reso impossibile dalla pioggia. E invece qualcosa di concreto. Tutti domenica l'hanno apprezzato.

Lo stesso Pereni, nel dopo partita, ha esordito con un elogio incondizionato: «Derò alla complimentarmi con i ragazzi e il pubblico che ci ha sostenuto. Con questo spirito faremo sicuramente bene. La squadra ha dimostrato di saper reagire nei momenti difficili, quando si sente in pericolo. Col cuore i ragazzi hanno superato anche i limiti che pure avevano. Hanno dato il massimo sul piano dell'impegno e anche sul piano tattico, tenendo conto delle condizioni ambientali. Non dimentichiamo la consistenza di questo Mantova. E' una squadra che domenica ha vinto, ma era sicuramente la nostra».

A sanare il risultato di pa-



Fabio Scienza in un'azione contro il Mantova su un terreno quasi impaticabile per la pioggia

ria sono state due reti scaturite a gioco fermo. La prima, di Amadei con un gran tiro su punizione da 35 metri; la seconda, della bandiera del calcio d'angolo con

una sfortunata deviazione di Bonacini sul palo e un gol. Il centrocampista, molto onestamente ha ammesso: «Sono rimasto sorpreso da

quella palla che avevano mancato alcuni miei compagni così come gli avversari davanti a me. Ho cercato di rimpiangere ma la sfera mi è rimbalzata su uno strano ri-

nendo contro il palo ed assumendo poi una strana traiettoria lungo la linea di porta. La responsabilità è mia perché dovevo stare più attento».

I novaresi si lamentano, e parecchio, per l'arbitraggio. Merandini da Rovigo avrebbe favorito gli ospiti invertendo una serie di punizioni a centrocampo consentendo così al Mantova di stringere gli azzurri nella loro area. Su un terreno che favoriva gli scontri più o meno leciti non era però facile decidere sempre in modo giusto. I giocatori poi si sono scambiati parecchi colpi in una partita nervosa per l'importanza della posta in palio e resa ancora più difficile dalle condizioni atmosferiche.

In questo clima non erano le doti dei combattenti veri. Amadei è stato fra i migliori in campo e non solamente per i meriti acquisiti sul gol del vantaggio. S'è rivisto anche un buon Cacitti. «Penso di aver superato i problemi che incontro ad ogni inizio di stagione», ha ammesso il difensore promosso domenica capitano. «Non abbiamo ancora vinto una partita ma stiamo migliorando. Il Mantova, per esempio, ci ha riuscito a rimproverarci in maniera davvero cattiva quando eravamo ormai costretti di poter finalmente portare in porto il primo successo stagionale. Sarebbe stato molto importante distendere di due punti una rivale diretta».

Se Amadei e Cacitti hanno dato l'esempio, i giovani Tassi e Testa si può ben dire che hanno seguito presto la lezione. Si sono battuti nel lungo con spirito da veterani. Tassi in particolare, inventato da Pereni sulla fascia destra, rappresenta sicuramente una delle novità più positive di questa squadra.

Domenica sera c'era già chi pensava allo scontro con il Venezia-Mestre. Prima di allora però, in settimana, si parlava parecchio di campagne acquisti. Dovrebbe andare definitivamente in porto il passaggio di Balacchi al Trento, sostituito in azzurro da Marchetti. Non sarà però sufficiente questo cambio per rinforzare la squadra, lo sanno anche Morrelli e Pereni.

Renato Ambiel

Gli arancione hanno perso all'ultimo minuto con il Borgoticino Oleggio arrabbiato: una beffa

OLEGGIO. «Siamo stati grandiosi per 85 e del più nell'ultimo minuto», commenta con amarezza il presidente degli arancione Giacomo Valentini esaminando la sconfitta con il Borgoticino.

Il presidente dell'Oleggio non ammette che si sia potuto permettere a Spinelli di arrivare a rete, quando c'erano quattro giocatori arancioni lungo il suo percorso. La prestazione dell'undici di Zanetta, a parte l'amar conclusioni, è stata buona e meritava ampiamente la divisione della posta. I ticinesi hanno adottato un gioco molto vigoroso, forse troppo tollerato dall'arbitro, e a farne le spese sono stati Doni, Scialino e Rignani.

Il terzino dell'Iris Boirini ha tentato per tutto l'incontro il nostro Doni — commenta Magistrelli — ma l'arbitro si è guardato bene dall'interrompere. Se l'avessi fatto il difensore ospite

sarebbe calato i suoi bollori temendo l'espulsione.

(U. S.)
BORGOTICINO — Spinelli preparava tutto per bene, ma i gol li facevano gli altri. Questa volta però ha voluto fare da solo: uno slancio inconfondibile quando ormai l'arbitro contava i secondi per fischiarne la fine, e l'Oleggio è stato messo sotto.

Uno a zero per l'Iris nel derby che sarebbe dovuto essere un pari, dicono l'uno e l'altro fronte delle tifoserie: ma quelli del Borgoticino lo fanno per compiacenza, per non irritare ancora di più i cugini oleggiesi; sotto sotto fanno festa grande.

DOMODOSSOLA — La Juve Domo coglie la prima vittoria esterna dopo un digiuno di oltre venti partite e torna da Asti nelle vesti di «damsella d'onore» della capofila Albenga, un ruolo che divide con la blasonata Biellese.

«E adesso speriamo di restare il più a lungo possibile ai vertici della classifica», dichiara il presidente granata Edo Dellapiazza: «La posizione non è certamente usurpata e ritengo che rispecchi il valore della nostra squadra. Alla vigilia del Torino avevamo previsto l'in-

terimento della Juve Domo nel lotto delle prime cinque, un programma realistico che si sta avverando. Ma soprattutto è importante aver chiuso la tradizione negativa delle gare esterne, che per troppe volte ci avevano visti protagonisti senza la soddisfazione del successo pieno».

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: America Sex Feder (luc. rossa). Or. 14,15; 15,45; 17,15; 19,20,30,22.
ELDORADO: Scuola di ladri parte seconda, con P. Villaggio. Or. 20,15,22.
VITTORIA: Soldati 388 all'alba (luc. min. 14 anni). Or. 19,45; 22.
VIP: Who's that girl, con Madonna. Or. 20,25; 22,15.
ARALDO: Meneghina, con A. McCarty. Or. 20,25; 22,15.
S. GIUSEPPE: Cadaveri & Compari. Or. 20,22.

ARONA
MODERNO: Marina gigola (luc. rossa). Or. 20,22.

BORGOMANERO
MODERNO: Cavalli di razza, con David Keith. Or. 20,22.
NUOVO: Marina animale (luc. rossa). Or. 20,22.

VERBANIA
APOLLO: Giochi bestiali nel mondo (luc. rossa). Or. 21,15.
ARISTON: Le piccole botteghe degli orrori, con N. Caga. Or. 20,30; 22,30.
VICI: Raimund midnight. Or. 20,15; 22,30.
BOCCALONE (luc. r.): Il minigolf. Or. 20,15; 22,30.
BOCCALONE (Pallanza): Soldati 388 all'alba, con Agostina Belli. Or. 20,22,15.

ARONA
MODERNO: Marina gigola (luc. rossa). Or. 20,22.

La FINANZIARIA NOVARESE concede prestiti fino a 30 milioni senza potersi a dipendenti artigiani, commercianti, professionisti. Esempio: 10 milioni (L. 412.000 per 36 mesi).
PALLANZA - C.so Zanfetti 7 Tel. 0323/502.951
VARESE - Tel. 0332/234.108

RICORDATE LA
BRICCHI
ARREDAMENTI OMEGA
Via Bariselli 64
Tel. 0323/61.449

AGENZIA AGENA
Tel. 42.005
VENDE A INTRA nei pressi piazza Cavour
BOX AUTO
Prezzo interessante

Cureggio, fronte statale, impresa
VENDE FABBRICATO
p.t. laboratorio (con vetrine) mq 300; 1° p. uffici e appartamento mq 300; terreno mq 1800.
Tel. 0322/61.418

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI INDIRIZZI (UFFICI)
ESITO ASSICURATO
Corso V.le Immanuel 181 - Torino
Tel. 011/51.004 - 535.882

Golf Match2. Ha tutto per piacervi. Anche il prezzo.



Perché al suo equipaggiamento di serie sono stati aggiunti:
il tetto apribile; 4 altoparlanti stereo;
l'antenna autoradio; pneumatici maggiorati a 175; i sedili anteriori di confort sportivo; il sedile di guida regolabile anche in altezza;
il divano posteriore sdoppiabile;
gli specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno; nuovi colori.
Vi aspettiamo per parlarvi anche del prezzo.

E' una proposta?
AutoArona
NUOVA CONCESSIONARIA
VOLKSWAGEN-AUDI
ARONA
Corso Libertazione 44
Tel. 0322/42.689 - 45.548
VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

CEDESI
Avviata attività commerciale
lab. XIV (pneumatici ed accessori)
Zona Lago d'Orta
Tel. 0323 642.568

COMUNE DI BOGGIO
PROVINCIA DI VARESE
C.A.P. 28010 - P.I. 00429600001
Progetto preliminare variante P.R.G.C.
IL SINDACO
Altri e per gli effetti degli art. 17 e 18 della Legge Regionale n. 58/1977 e successive modificazioni
RENDE NOTO
che gli atti del Progetto Preliminare della variante al Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 10-1-1987 sono depositati presso gli uffici comunali per la durata di trenta giorni dalla data del presente avviso e successivamente dal 13-10-1987 all'11-11-1987.
Durante tale periodo chiunque può presentare le proprie osservazioni e proposte scritte, da depositare presso gli uffici comunali, entro il 12-11-1987.
Per le successive parti giorni e procedure, dal 12-11-1987 all'11-12-1987 chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte, da depositare presso gli uffici comunali, entro il 12-12-1987.
La deliberazione verrà presa in presenza di una commissione di tre membri, in cui uno di loro sarà il presidente e con la stessa modalità dovranno essere approvati o respinti i progetti grafici.
Boggio, 13-10-1987.
IL SINDACO
(Benedetto, Boggio)

Azienda a struttura internazionale, leader nel settore, ricerca per la propria sede nella vicinanza di Vercelli una
RESPONSABILE DI MAGAZZINO
La persona indicata lavorerà in stretta collaborazione con il Direttore di stabilimento, con funzioni di organizzazione e controllo movimento merci, beni e speditrici.
Si richiederà provata doti di coordinamento, motivazione e controllo personale, iniziativa e responsabilità, in sintonia con la Direzione.
E' gradita precedente esperienza in posizione analoga con gestione di magazzino ed elaborazione. La posizione prevede un trattamento di sicuro interesse, contrattazione con la capacità dimostrarla.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLICOMPASS - Via Foa 53 - Vercelli - RI. 03/87.

Azienda a struttura internazionale, leader nel settore, ricerca per la propria sede nella vicinanza di Vercelli una
SEGRETERIA DI DIREZIONE
La persona indicata lavorerà in stretta collaborazione con l'Amministrazione Delegata e la Direzione della Società, operando in ambiente dinamico e modernamente organizzato.
Si richiederà: bella presenza, cultura a livello medio-superiore, francese-inglese parlato e scritto, capacità di iniziativa e responsabilità, doti di sintesi e riassunto, facilità di contatto, disponibilità a viaggi, esperienza acquisita in posizione analoga area di impresa commerciale.
La posizione prevede un trattamento di sicuro interesse e contrattazione con la capacità dimostrarla.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLICOMPASS - Via Foa 53 - Vercelli - RI. 03/87.

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

I.A.C.P. ALESSANDRIA
- Via Piave n. 39 - deve rinnovare un avviso di gara per l'aggiudicazione e licitazione privata dei lavori di recupero di parte di fabbricato per 8 alloggi e 38,36 vani convenzionali in Casale Monferrato, via Bagna, lotto A. Importo a base d'asta L. 422.000.000.
Metodo d'appalto: art. 1 dell' a) della legge 2-2-1973, n. 14, con esclusione delle offerte anomale.
Le richieste di invito, documentate secondo quanto previsto dal bando integrale, dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria.
IL PRESIDENTE
comm. Raffaele Montecucco

RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prestigiosa Azienda Industriale, operante nel settore dei beni di largo consumo, ricerca il
RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
al quale affidare lo studio e l'attuazione di interventi rivolti all'ottimizzazione delle risorse tecniche ed umane, razionalizzando i flussi operativi.
Il candidato ideale ha i seguenti requisiti:
- Approfondita conoscenza nell'analisi dei tempi e dei metodi di lavoro.
- Esperienza professionale maturata in posizione analoga in aziende manifatturiere operanti su cicli ripetitivi, modernamente organizzate con ambiente EDP evoluto.
- Doti tecniche e sensibilità necessarie per dialogare con tutti i settori aziendali in un contesto produttivo in espansione.
- Spiccata propensione per i rapporti interpersonali, spirito di iniziativa e capacità di interpretare con maturità ed autonomia il proprio ruolo.
L'Azienda offre:
- Retribuzione, inquadramento ed incentivi di sicuro interesse commisurati al grado di esperienza e professionalità raggiunti.
- Costante aggiornamento professionale.
- Concrete occasioni di sviluppo di carriera.
Sede di lavoro: Zona Gravello Tocco.
Inviare curriculum e richieste a:
PUBBLICOMPASS 551 - 10100 TORINO

NUOVO CENTRO CUCINE

nuove ricette d'arredamento



DMF

BAVENO
TEATRO TENDA
PIAZZA GIORDANO

SALA RISCALDATA

VENERDI' 16 OTTOBRE 1987 - ore 21,30

SPAGNA e I KRISMA
IN CONCERTO

VENERDI' 23 OTTOBRE 1987 - ore 21,30

MATIA BAZAR
IN CONCERTO

VENERDI' 30 OTTOBRE 1987 - ore 21,30

FRANCO CALIFANO
IN CONCERTO

VENERDI' 6 NOVEMBRE 1987 - ore 21,30

FRED BONGUSTO
IN CONCERTO

Provvendita Biglietti presso tutte le Filiali della
BANCA POPOLARE DI INTRA

Tamponamenti a catena sulle strade e a Caresana straripa il Bona Incidenti per la pioggia, travolto mentre soccorre due automobilisti

L'uomo, un santiese, è grave - Morta una donna - Una coppia prigioniera del Sesia

VERCELLI — Strade allagate, incidenti, muri che si sgretolano: il bilancio del maltempo dopo soltanto tre giorni di pioggia è pesante. Il Vercellese comincia ad accusare il peso della pioggia che da sabato non dà tregua. Le conseguenze più gravi si registrano sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Olgiano. La pioggia torrenziale, semplice talvolta l'imprudenza di alcuni automobilisti, è stata causa di incidenti a catena, uno dei quali mortale, che hanno coinvolto decine di vetture tra sabato e ieri mattina.

Notte d'insubito invece per due giovani vercellesi che sono rimasti bloccati nella loro auto sulle rive della Sesia: soltanto ieri mattina hanno potuto essere salvati in salvo dai vigili del fuoco.

Molti i feriti e i contusi nella lunga serie di incidenti: una milanese, Cristina Randone, 64 anni, residente ad Arco, è rimasta coinvolta in uno scontro avvenuto ieri mattina ed è morta.

Il ferito gravemente un controllore dell'autostrada, Giuseppe Poma, 34 anni, di Santità. Sabato sera, con due agenti della Polizia, stava rilevando i dati di una macchina che aveva sbarrato a causa del fondo stradale viscido, quando una «B 5»



Vercelli. Numerose strade in città sono rimaste allagate: ecco un'immagine del rione Isola

condotta da Antonio Manzo, 23 anni, di Castiglione, a sua volta ha sbarrato, finendo contro il guard-rail.

Poi è il due agenti sono subito accorsi per soccorrere gli occupanti, ma nel frattempo una «Uno» guidata da Luciano D'Agostino, 32 anni, di Cosso, è piombata sui soccorritori e sulla vettura di Castiglione. Le conseguenze più gravi le ha riportate il controllore, che è stato trasportato all'ospedale di

Chivasso. Malgrado le cure dei medici non ha più ripreso conoscenza.

Un orrendo incidente, fortunatamente non grave, è avvenuto ieri mattina, sempre a causa della pioggia: illeso il passeggero, ma ingenti danni all'auto. Tra sabato e domenica sera i caselli attrezzati dell'Asi hanno fatto la spola tra l'autostrada e l'abitato di Cigliano per trasportare 14 auto.

Notte d'insubito, a causa del

maltempo, per una giovane coppia, la cui auto è rimasta imprigionata nel fango nella zona di Castel Merlino, sulle rive della Sesia. L'acqua del fiume è intanto cresciuta e i due ragazzi non hanno potuto neppure lasciare l'auto e allontanarsi a piedi. Per tutta la notte hanno sentito l'impetuoso scorrere del fiume, senza poter far nulla. A dare l'allarme è stato un guardiacaccia che ieri mattina ha scorto l'auto con i due

giovani a bordo. Sono poi accorsi i vigili del fuoco che, con una barca, li hanno tratti in salvo.

A Stroppiana i fregi, gli intonaci e le volte barocche che decorano la facciata della chiesa di Santa Marta sono volati via e pezzi, frantumandosi sul sagrato. La infiltrazione d'acqua, il vento e la pioggia battente hanno rovinato forse irrimediabilmente un monumento che purtroppo Stroppiana non riesce a salvare dall'incuria. Alcuni crolli di calcinacci nei mesi scorsi avevano già fatto presagire il peggio: il maltempo ora ha reso ancora più problematico il recupero della chiesa seicentesca. Il crollo è avvenuto nella tarda serata di domenica e fortunatamente nessuno stava transitando nelle vicinanze quando gli stucchi sono «saltati» dalla facciata. I carabinieri hanno ora trasformato il marciapiedi di via Domenico Caresano.

Il maltempo sta creando altri problemi nella Bassa Vercellese. Difficoltà soprattutto in circolazione: a Caresana il torrente Bona è straripato in più punti ed ha invaso il circondario. Nella frazione Mantile di Motta del Conte il fiume Sesia sta sfiorando il livello di guardia e si temono allagamenti.

F. S.

Dopo l'«Enciclopédie» sparisce un'altra opera di grande valore

Ladri in Seminario rubano preziosi volumi del '700

Il furto sabato durante un corso di teologia - 12 libri raggruppano le piante del Piemonte

VERCELLI — A pochi metri di distanza dal furto dell'«Enciclopédie» di Diderot e D'Alembert dalla biblioteca dell'Istituto «Carour», una preziosa edizione del «Thesaurus Sabaudicus», è stata rubata alla Biblioteca diocesana agostiniana, nel palazzo del Seminario arcivescovile. È stato il bibliotecario, don Capellino, a denunciare la scomparsa del prezioso volume del Settecento, quasi certamente un furto su commissione, messo a segno da due giovani che si sono spacciati per idraulici.

Sabato pomeriggio il Seminario ha ospitato il primo appuntamento del corso di studio teologico eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

F. S.

tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

F. S.

il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

F. S.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

Il furto è avvenuto durante un corso di teologia eusebiano tenuto dallo stesso bibliotecario ed i ladri hanno avuto buon gioco a passare inosservati tra la gente. Vi sono alcuni testimoni che ricordano d'aver visto due uomini, con tute da lavoro aggrappati nell'edificio, ma scambiandoli per idraulici, non vi hanno fatto caso.

F. S.



IL VIOLINISTA MENUHIN E LE STUDENTESSE

Vercelli. Domenico Nordio, 16 anni, di Chioggia, ha vinto il primo premio assoluto nella sezione di violino del 38° Concorso Vioti. La prova finale si è svolta domenica sera, al Ciscio, alla presenza di Yehudi Menuhin. Il celeberrimo violinista americano, che vive a Londra, c'era intrattenendo nella foto di Renato Gropi nella mattina, al «Ritorno del Cigno», con un gruppo di studentesse della media «Claudio Ferrini» intervistate alla sua prestigiosa carriera (Intervista al maestro in altra pagina).

L'opera venne stampata la prima volta ad Amsterdam alla fine del 1600, raggruppa nel primo volume le piante di Torino e delle maggiori città del Piemonte; nel secondo le piante dei centri maggiori della Savoia. Già in passato molte edizioni vennero arretrate per ricavare appunto singole stampe. Le piante delle città sono pregiate opere, alcuni eseguiti a colori, realizzate a «foglio d'uccello», una tecnica che le rende ancora più preziose agli occhi degli esperti e dei mercanti d'arte.

Domenico Cubras

Gattinara, altri 3 miliardi per ristrutturare l'ospedale

GATTINARA — Cantieri aperti fra pochi giorni per la costruzione di una nuova ala dell'ospedale San Giovanni Battista: verrà realizzata la «torre dei servizi», un impegno finanziario di tre miliardi, seicento milioni dei quali già stanziati.

Spiega Gianfranco Trolani, presidente del Comitato di gestione dell'Usl: «Le opere sono previste nel piano di riordino dell'ospedale. Un primo passo l'abbiamo compiuto lo scorso anno con l'insediamento dell'edificio che ospita i reparti di otorinolaringoiatria, pediatria, ostetricia-ginecologia».

I progetti per la costruzione della «torre» (hanno già avuto l'autorizzazione della Regione) prevedono la sistemazione del piano interrato: lavanderia, sterileria, biblioteca e sale riunioni. Al piano terreno verrà ricavata una mensa per il personale, con annessa cucina. Al piano rialzato e al primo piano troveranno posto due blocchi operatori e una sala-parto, mentre al secondo piano verranno costruiti i locali per le terapie intensive.

Continua Gianfranco Trolani: «Il progetto rappresenta una del punti cardine del piano per la ristrutturazione dell'ospedale gattinara. Attualmente i servizi sono dislocati in modo poco razionale ed è per questo che la costruzione della nuova ala è diventata indispensabile».

Complessivamente la ristrutturazione dell'ospedale prevede un impegno finanziario che oscilla tra i 10 e i 12 miliardi. L'obiettivo di ridurre l'attuale spesa di un ospedale sorto poco dopo la prima guerra mondiale deve innanzitutto fare i conti con la necessità di modificare i reparti senza sospendere l'attività.

L'ospedale di Gattinara offre assistenza al bacino basso valsesiano, che rappresenta un'utenza potenziale di 34 mila persone. Oltre a Gattinara gravitano sui vari reparti i comuni di Lozio, Bistegno, Serravalle, Prato Sesia, Romagnano, Ghemme e Sizzano. Complessivamente la struttura dà lavoro a 250 persone. G. P. V.

Hockey - In Coppa ha superato facilmente anche il Modena Per l'Amatori solo una formalità

VERCELLI — Con tre nelle previsioni l'Amatori ha avuto ragione del Modena: sabato sera, al Palahockey, nella partita di ritorno del secondo turno di Coppa Italia, i vercellesi hanno vinto per 4-0. E il passivo poteva anche essere più pesante, visto che gli ospiti, una modesta squadretta di A2 (però nella sua file c'è un potenziale grande giocatore, Malagoli, nazionale juniores), non sono mai stati in grado di mettere in difficoltà l'Amatori.

Il primo tempo si è chiuso già sul 3-0. Raoul Martinazzo ha quindi mandato in campo il portiere di riserva Quattrone, in sostituzione di Coppola che aveva commesso un paio di belle parate, e Francaloni, altro elemento dotato che ha solo bisogno di fare esperienza.

Hanno segnato: 6 reti Enrico Mariotti, rientrato dagli Europei juniores, 3 Luz, 2 Roldan e Fietta ed una Tonino Lepore, uno dei neo-acquisti. Sulle gradinate in gente era poca: la pioggia e la scorsa importanza della

gara hanno tenuto lontano i tifosi.

L'allenatore Martinazzo ha commentato un cauto ottimismo per la prestazione della sua squadra: «Stanno ritrovando la forma. Non è stato facile per i nostri giocatori, ma hanno tenuto duro e ci hanno dato il meglio di sé».

In tribuna c'era Pino Marzella, mentre sulla panchina dell'Amatori, ma non in tenuta di gioco, sedeva Massimo Mariotti: i due fuoriclasse dell'hockey italiano sono attualmente in cerca di una squadra. Mariotti al vaglio di poter entrare a far parte del «cigno» gialloverde insieme al fratello Enrico; Marzella invece è stato ceduto al Thiene, il «bomber», però non pare d'accordo. E se non c'è il suo «place», il trasferimento non si fa. Forse la saggia che la società gialloverde lo richiami, ma da mesi i dirigenti sostengono che Marzella non giocherà più per l'Amatori.



Vercelli. In azione Jorge Luz, autore di tre gol contro il Modena

Pro, s'inizia a punire

Dopo la sconfitta di sabato e lo «j'accuse» di Zoratti è stato sospeso capitano Barbero

VERCELLI — È arrivato il primo duro provvedimento promesso dai dirigenti della Pro nei confronti dei giocatori che, secondo Giuliano Zoratti, stanno rendendo al di sotto delle loro possibilità. Il capitano della squadra, Roberto Barbero, è stato sospeso a tempo indeterminato.

Lo sfogo del mister vercellese, dopo la batosta di Santa Croce sull'Arno nell'anticipo di sabato (2 a 1 contro il modesto Giulio Pecci), non poteva passare sotto silenzio. Zoratti ha dichiarato: «Qui c'è qualcuno che non ha spirito di corpo, che non si sacrifica. E, per me, se ne può stare anche a casa».

La società è tutta con il mister. Aveva detto Fernando Lombardi, uno dei dirigenti: «Prenderemo subito delle decisioni e le renderemo pubbliche attraverso la stampa. Abbiamo affrontato sacrifici non indifferenti per costruire una buona squadra e non possiamo permetterci che, per colpa di qualcuno, i nostri sforzi vengano vanificati. Ci siamo prestati un impegno con i tifosi, con l'intera città e intendiamo onorarlo. Chi sta sbagliando, pagherà». Ed è arrivata la sospensione di Barbero.

Tira aria di bufera in via Mazzini dopo l'imprevedibile seconda battuta d'arresto di campionato. Attrezzata per figurare tra le protagoniste del torneo la Pro Vercelli ha raccolto tre punti nelle prime quattro gare: un risultato di marcia da retrocessione.

Anche contro il Giulio Pecci il punto debole è stato a centrocampo, ma non è che la difesa e l'attacco abbiano incantato. Non bastano le assenze di Tumelero, in retroguardia, e di Giannelli, sul fronte offensivo, per giustificare la sconfitta. Ma come quest'anno Zoratti ha avuto la possibilità di contare su una panchina lunga, che gli dovrebbe consentire di evitare anche alle situazioni più difficili. Ma i risultati non vengono. Il mister è sicuro di aver individuato le cause: il primo provvedimento è stato preso, ma è possibile che altri giocatori siano messi a riposo forzato e che la Pro chiedi a Zoratti di dare fiducia a qualche giovane.

TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni

NUOVO ITALIA: per la cinquantaseiesima «i Martini di Cinesia» verrà proiettato, alle 21.20, il film «Il bel pasticcio di Miss Edwards» (Luna 88, commedia).

PRINCIPE: oggi Sabatini 365 giorni all'anno (dramma), per la regia di Marco Risi con Claudio Gora, Sora, Agostino Belli, Mario D'Amico (visti min. 14 anni).

VIOTTI: oggi Gli Inseparabili (The Unbreakables), regia di Brian De Palma con Kevin Costner, Sam Connary, Charles Martin Smith, Andy Garcia, Robert De Niro.

FARMACIE
La farmacia di turno oggi è la Dallari ex Minetti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 22.000, Craino Reano (0161) 52.277, Arberio (0161) 55.384, Cavaglia (0161) 96.470, Ciglieno (0161) 44.524, Crescimbeno (0161) 642.655, Gattinara (0161) 832.777, Croce Rossa (0161) 832.600, Santità (0161) 821.556, Trino (0161) 829.555.

BENZINA
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, Eni, Sotterno, Mobil, Conso Gasol, Mobil, diviso per Conso Vercellese, Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa vedova 20, tel. (0161) 55.062 - 54.747.

Attiviamo società presente sul mercato con marchio di grande affidabilità ricerca per la provincia di VERCELLI

1 GIOVANE VENDITORE

di provata capacità ed esperienza, cui affidare la responsabilità dello sviluppo del fatturato di una nuova linea di prodotti destinati al settore medico estetico ad ingente volume.

Al professionista verrà offerto un trattamento economico di tutta tranquillità, composto da fissa mensile e interessanti provvigioni.

Utenti dettagliati in sede di colloquio.

Telefonare per appuntamento allo (02) 209.70.00

Azienda a struttura internazionale, leader nel settore, ricerca per la propria sede nella vicinanza di Vercelli una

SEGRETERIA DI DIREZIONE

La persona indicata lavorerà in stretta collaborazione con l'amministrazione. Dovrà essere in grado di gestire, organizzare e coordinare il personale amministrativo.

Si richiederà: buona presenza, cultura e livello medio-superiore, padronanza della lingua italiana e scritta, capacità di iniziativa e responsabilità, doti di serietà e riservatezza, facilità di contatti, disponibilità a viaggi, esperienza acquisita in posizioni analoghe o di impiego commerciale.

La posizione prevede un trattamento di sicuro interesse e corrispettivo alla capacità dimostrata.

Inviare dettagliato curriculum a: Pubblicità - Via Foa 23 - Vercelli - Tel. 0161/177.

Azienda a struttura internazionale, leader nel settore, ricerca per la propria sede nella vicinanza di Vercelli un

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

La persona indicata lavorerà in stretta collaborazione col Direttore di stabilimento, con funzioni di organizzazione e controllo movimento merci, arrivo e spedizione.

Si richiederà: provata doti di coordinamento, motivazione e controllo personale, onestà e responsabilità, in sintonia con la Direzione.

È gradita precedente esperienza in posizione analoga con gestione di magazzino di magazzino. La posizione prevede un trattamento di sicuro interesse, commisurato con la capacità dimostrata.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBBLICITÀ - Via Foa 23 - VERCELLI - Tel. 0161/177.

DMF

BAVENO

TEATRO TENDA
PIAZZA GIORDANO

SALA RISCALDATA

VENERDI' 16 OTTOBRE 1987 - ore 21,30

SPAGNA e I KRISMA

IN CONCERTO

VENERDI' 23 OTTOBRE 1987 - ore 21,30

MATIA BAZAR

IN CONCERTO

VENERDI' 30 OTTOBRE 1987 - ore 21,30

FRANCO CALIFANO

IN CONCERTO

VENERDI' 6 NOVEMBRE 1987 - ore 21,30

FRED BONGUSTO

IN CONCERTO

Prevendita Biglietti presso tutte le Filiali della

BANCA POPOLARE DI INTRA

CITTA' DI BIELLA
Assessorato alla Cultura

TEATRO ODEON

Stagione teatrale '87-'88

PROGRAMMA

18/11 Valeria Moriconi - Massimo De Francovich
«Filomena Marulano» di E. De Filippo - regia di E. Marucco

2/12 Ugo Pagliaro - Paola Gasman
«Domino» di M. Rabelais - regia di L. Squarzina

11/12 Salvo Randone
«Paradisi Giovinetti» di M. Prandotto - regia di N. Rissotto

17/12 Teatro Stabile Torino - «Le miserie del secolo Travel» di V. Benavente con P. Bonaccelli - regia di U. Gregorini

11/01 Giulio Brogi - Aldo Reggiani - Antonio Meschini
«Maurice per misura» di W. Shakespeare - regia di J. Miller

18/01 Venerio Teatro - «L'avverduriera e la cantastoria» di Holmannsthal con C. Pini e O. Piccolo - regia di G. Cobelli

19/01 Giulio Bogatti
«La coscienza di Zeno» di I. Svevo - regia di E. Marucco

8/02 Ernesto Galliati - Olga Villi
«Le donne savanesse» di Motilva - regia di L. Puggelli

18/02 Isaria Martini - Andrea Giordano
«Fiori di cactus» di Barillet e Gedy

2/03 Franco Parenti - Lucilla Morlacchi
«Parigi da ridere» di P. Claudel

28/03 Giuseppe Masini in due atti unici
«Una vita nel lago» di Mammì e «Il canto del cigno» di A. Cecov - regia di N. Garella

LE DATE FISSATE POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI

PREZZI D'ABBONAMENTO: Platea 1° settore 158.000 - 2° settore 133.000 - 3° settore 88.000 - Galleria 66.000 - Ridotto Platea 3° settore 71.500 - Ridotto Galleria 49.500

Prendete le uscite alla cassa del teatro da mercoledì e sabato dalle ore 20 alle 21,30. Festivi dalle ore 15 alle 17 e dalle 20 alle 21,30.

AUTOESPE

Autoexpert

L'occasione è più!!!

8.000.000 senza interessi
per 1 ANNO*

8.000.000 con interessi ribassati del 50%
per 24 MESI*

su tutte le auto d'occasione garantite da Autoexpert

* Salvo approvazione A.R. Credit, salvo fino al 30 ottobre 1987

LE TRE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

ALFA 75 1.6
verde m. '85

FIAT RITMO E.S.
blu '83

ALFA 90 1.8 SUPER
aziendale '87

AUTOESPE

LA CONCESSIONARIA

VERCELLI - Via Oldoni 17 - Tel. 0161 53.963

CAVAGLIA - S.S. 143 n. 63 - Tel. 0161 966.122

EMERGENZA NEL BIELLESE - Pioggia, fango e numerose frane hanno messo in crisi la rete stradale

Oltre novemila persone da ieri sono senz'acqua

Uno smottamento tra Roasio e Villa del Bosco ha distrutto 150 metri di condotta

■ E Oropa dice «la arriva altra pioggia»

BIELLA — Piovono ancora. Le previsioni dell'osservatorio meteorologico di Oropa sono poco rassicuranti, anche se oggi il Bielese sarà interessato da una pausa delle precipitazioni. Dice don Silvano Cufolo: «Oggi possiamo stare tranquilli, ma si tratta di un breve intervallo perché da domani è previsto il passaggio di altre perturbazioni. Da sabato sono caduti 408,6 millimetri di pioggia e la prima neve, oltre i 2000 metri, ha fatto la sua comparsa. Del resto la pressione, indicata al 1000 millibar, è in aumento ma sempre ai valori bassi. L'osservatorio di Oropa ha registrato una temperatura minima di 7 gradi ed una massima di 10,8. (d.p.)

BIELLA — Oltre novemila persone da ieri sono senz'acqua. Sono gli abitanti di Cerreto Castello, Quaregna, Masserano, Lessona e Brusnengo. Un gigantesco smottamento di terreno tra Roasio e Villa del Bosco ha portato via circa 150 metri della condotta principale dell'acquedotto della Baraggia.

Le tubature scendono da Postua e portano la potabile a 13 Comuni del Bielese orientale. Sono oltre ai cinque già nominati Cossato, Roasio, Villa del Bosco, Curino, Crova, Strona, Lozio e Gattinara.

Il guasto si è verificato nella notte tra domenica e lunedì quando una frana ha investito l'acquedotto, tranciando le tubature. L'inconveniente è stato scoperto solo al mattino quando, controllando la portata delle sorgenti, i tecnici del consorzio si sono subito accorti che c'era qualcosa che non andava. Nei giorni scorsi dalle condutture nessuno si era accorto di nulla in quanto tutti avevano ancora i serbatoi pieni. Una immediata ricondiz-

ione lungo l'acquedotto ha portato in breve alla scoperta del guasto tra Villa del Bosco e Roasio. Sul posto sono stati fatti affluire tutti gli uomini e i mezzi disponibili, ma il problema si è rivelato subito in tutta la sua gravità. I rifornimenti d'acqua non arriveranno più a Cossato, Cerreto Castello, Quaregna, Masserano, Lessona e Brusnengo, in una zona di 13 Comuni e in alcuni punti di Crova e Strona. La frana aveva invece risparmiato le distinzioni per Roasio, Villa del Bosco, Lozio e Gattinara. In questi ultimi centri l'acqua ha con-

tinuato ad affluire regolarmente.

Dice il direttore del Consorzio Carmelo Jacopino: «Abbiamo inviato sul posto tutti i mezzi disponibili ma per lavorare anche di notte il guasto non potrà essere riparato prima di 2 o 3 giorni. Abbiamo così dovuto pensare a come rifornire d'acqua quei Comuni interessati dall'interruzione».

A Cossato il problema è stato risolto attivando i pozzi di piazza Angione, della Masseria e della Spolina. I disagi dovrebbero quindi essere minimi. (d.p.)

Oggi con «La Stampa»

in omaggio il supplemento sull'industria delle tintorie nel Bielese. Dodici pagine con la storia, i protagonisti la tecnica e la moda.

Piedicavallo è isolato

La provinciale che sale in Alta Valle è interrotta nuovamente a ponte Pinchiolo - Molti gli incidenti dovuti all'acqua - Già domenica sera l'osservatorio «Quintino Sella» aveva lanciato lo stato di allarme

BIELLA — Quaranta centimetri di pioggia in tre giorni e il Bielese ha rischiato nuovamente la catastrofe: la provinciale Biella-Piedicavallo è interrotta a ponte Pinchiolo. E Piedicavallo è isolato. Allagamenti, alberi caduti sulle strade e smottamenti vengono segnalati un po' dovunque insieme a parecchi incidenti stradali. Il maltempo non ha risparmiato anche la Val Sesia. In montagna, sopra i 2 mila metri, è caduta la prima neve.

Fino da domenica sera l'osservatorio «Quintino Sella» al Santuario di Oropa aveva lanciato lo stato di allarme. «Sono precipitazioni da emergenza», segnalava un bollettino straordinario alle 19. Infatti solo nella giornata di domenica sono caduti 33 centimetri di pioggia, accompagnati da raffiche di vento da Sud a 30 all'ora. I corsi d'acqua erano tutti in piena e qualcuno cominciava a straripare.

I sintomi che la situazione stava diventando critica si erano avuti fin dal mattino quando un casolare disabi-



Piedicavallo. Ecco come il maltempo, l'acqua e le infiltrazioni hanno ridotto la strada di Rosazza (Foto Sergio Figuera)

tato in frazione Enoch a Crova era crollato. Nel pomeriggio, automobilisti che si sono trovati a transitare sulla Mongrando-Bettino Vittone hanno incontrato scene da apocalisse con rusco d'acqua che precipitavano sulla statale dalle colline.

Poco prima, l'ondata di piena del torrente Cossato sulla strada tra Borriana e Mongrando aveva fatto vivere una brutta avventura a due giovani, Luca Merlo, 20 anni, di Biella e Donatella Maffeo, 18 anni, di Ogliastra. Erano su un'Alfasud quando a metà di un guado, la corrente ha incominciato a trascinarli verso valle il veicolo. Hanno abbandonato la vettura riuscendo a fatica a raggiungere la riva poi l'Alfasud è scomparsa tra i flutti.

Al centralino dei vigili del fuoco hanno incominciato a giungere decine di richieste di aiuto per soccorsi e soccorsi sono partiti. I soccorsi sono partiti dai soccorsi industriali allagati

e alberi abbattuti dal vento che ostruivano varie strade. Gli sono registrati anche incidenti stradali. Il più grave sulla provinciale di Varallo dove, nei pressi di

Roccapetra, una Fiat Uno sulla quale viaggiavano due studenti, Giancarlo Oiser, 20 anni, di Piedimulera e Lorena Pagliarini, 19 anni, di Borgosesia, è finita fuori-

strada ribaltandosi. L'Oiser che era alla guida ha riportato gravi ferite alla testa per cui si è reso necessario il ricovero nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara.

Un altro incidente si è verificato a Benna dove Fulvia Bazzani, 21 anni, di Mottalciata, a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia battente, è finita fuori strada con la propria auto.

Il fenomeno dell'acqua piovana ha giocato un brutto scherzo anche a Bona, dove un'Alfasud è stata investita da un'Alfasud che aveva l'unico seduto al fianco. Ad un tratto l'Alfasud stava compiendo un sorpasso, una pozza d'acqua gli ha fatto perdere il controllo della vettura che, dopo aver urtato contro l'altro veicolo è finita nel fosso. Entrambi gli occupanti dell'Alfasud sono rimasti feriti. (d.p.)

Tre nuove strade per il Bielese

COSSATO — Positivi sviluppi per la costruzione delle tre importanti strade di collegamento tra Cossato e Vallemosso, Biella e Mongrando e Cossato e Rollino. Si è svolta ieri un'importante riunione che dovrebbe permettere di stabilire al più presto la situazione: la Cossato-Vallemosso e due tratti della Biella-Mongrando saranno appaltati non appena verranno risolti alcuni intoppi burocratici. (d.p.)

Due seminari alla Tecnotel

BIELLA — Un corso d'inglese ed un altro di tecnica commerciale sono i due seminari organizzati dall'Istituto Tecnotel della Città Studi con lo scopo di migliorare la lingua nelle situazioni di lavoro. (d.p.)

Corsi di chitarra a Biella

BIELLA — Il Lyceum music Cossato ha organizzato dei corsi di chitarra diretti da Davide Rebuffa. Le lezioni hanno carattere sia amatoriale sia professionale di istruzione o perfezionamento e sono aperti a persone di qualsiasi età. (d.p.)

ECCELLENZA - Ottimo pari della Bielese

Un punto pesante

Franco Della Donna temeva l'incontro con la Valenzana, squadra che aveva diretto per 4 anni - La pioggia ha condizionato l'incontro



Una spettacolare azione della Bielese in attacco a Valenza

BIELLA — Quarto risultato utile consecutivo per la Bielese che si torna imbattuta. Una difficile trasferta di Valenza e con un punto che gli consente di restare in perfetta media inglese a ridosso dell'Albenga che guida la classifica. L'allenatore del bianconeri, Franco Della Donna, dichiara di essere «abbastanza soddisfatto».

Perché solo «abbastanza»? L'aggettivo si riferisce a un pizzico di insoddisfazione per una possibile, ma mancata vittoria. I lanieri sono scesi in campo tentando di fare bottino pieno, e lo confermano lo schieramento voluto inizialmente da Della Donna con Biagetti a spingere sulla fascia sinistra.

L'allenatore dice: «Detti gli obiettivi che si è posta la

Bielese dobbiamo sempre tentare di vincere anche in trasferta e un giocatore come Biagetti, che ha delle tipiche doti offensive, in quest'ottica può essere molto utile».

Così, il risultato di zero a zero alla fine è apparso giusto. (d.p.)

Con il modulo a zona mista adottato dalla squadra, il ragazzo deve imparare a coprire di più la fascia quando il gioco in trasferta. In casa invece avrà più libertà. Purtroppo con questa storia del servizio militare, Biagetti è a disposizione solo al venerdì. So che è un ragazzo molto serio e si allena alla compagnia atleti, ma non è ancora al meglio della condizione».

Così la Bielese, partita per vincere, ha dovuto soffrire, frenata dalle condizioni del terreno di gioco (negli ultimi 30 minuti il campo era un pantano) e da una Valenzana esaltata dall'impegno. Ed è questa capacità di «stringere i denti», che è piaciuta a Franco Della Donna: «È una linea importante per una squadra che aspira a vincere il campionato. Ci sono quindi tutti i presupposti per continuare a far bene».

Così, il risultato di zero a zero alla fine è apparso giusto. (d.p.)

PROMOZIONE - Azzurri k.o.

Cossato, partita da dimenticare

Gli azzurri perdono l'imbattibilità interna

BIELLA — Quarta giornata di Promozione dal sapore amaro per Salussola e Cossato. L'undici di La Fienese non è riuscito ad andare oltre il pareggio a reti inviolate nell'incontro casalingo con il Trino mentre gli azzurri di Callera hanno subito la prima sconfitta tra le mura amiche ad opera della matricola Bellinzago.

Ma se la Cossato ha ben poco da rimproverare per il 1-2 registrato al Pala, ai canarini lo 0-0 del comunale di Cerriano sta un po' stretto: in una partita bella e combattuta, Fellerei e compagni hanno fallito di un soffio a rimpiangere la bravura dell'estremo avversario Coppo. Il portiere bianconero è risultato il migliore in campo ed è «volato» due volte all'incrocio dei pali allentando la difesa destinata in rete. Ha detto mister La Fienese negli spogliatoi: «Sono soddisfatto per il volume di

ploce creato dal ragazzo, ma abbiamo sperato qualcosa in più del dovuto anche se Coppo ha fatto miracoli. Per noi comunque è importante smuovere continuamente la classifica ed un punto è stato incassato».

In una tribuna che, giocando di sabato, è risultata zeppa di tecnici ed addetti ai lavori, numerosi sono stati i commenti sulla prestazione del biellese. Ha detto Sergio Calligaris, allenatore in attesa di sistemazione: «Il Salussola è una delle squadre che nel corso del campionato potrà togliersi parecchie soddisfazioni. Contro il Trino è mancato solo il gol, ma il bel gioco dimostrato fa ben sperare per il futuro. Mancano però una punta vera capace di affiancare i veloci Bertoni e Costanzo, autori comunque di ottime prestazioni».

Pier Antonio Callera è invece deluso per la prestazione del sei. La Cossato ha subito la prima sconfitta casalinga giocando una brutta partita, sovrastata anche sul piano atletico. Il mister non cerca scusanti e dice: «È andata male e c'è ben poco da rimproverare. Con un campo quasi impossibile la squadra, atleticamente troppo leggera, è risultata inferiore al Bellinzago, compagne quadrata e con un ottimo centrocampo. Avevo detto negli spogliatoi di evitare i trasfughi con la palla, che invece andava lanciata lungo i miei consigli non sono stati seguiti. Inoltre ho visto dei giocatori, ancora lontani dalla forma migliore».

Daniela Pasquarelli

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Biella.
MAZZINI: Camera non vista.
SOCIALE: gli omicidi d'oro.

BORGOSERIA
SOCIALE: film a luci rosse.

COSSATO
MECHELLETTI: Realismo.

LA STAMPA
UMOI DI BIELLA: via Repubblica 23, tel. 26.191 - 24.219.

FARMACIE
Usel 47 - Biella: Sebastini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Rocco, Polonio, Torino.

Usel 48 - Vigliano: Cossato: Vigna, via Mazzini 50, tel. 23.519; Strona, Bioglio, Cressacore.

Usel 49 - Borgosesia: Boccia di Gatti, via Rumenbranca 130, tel. 21.810; Vassallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriti: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi.

dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 95.470; Cossato 922.801; Mongrando 655.913; Trino 755.586; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

LOTTA
PER L'EPILESSIA

È un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dai martedì ai venerdì.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriti: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi.

LOTTA
PER L'EPILESSIA

È un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dai martedì ai venerdì.

Funivie della Muanda

ricorda che presso la
BANCA SELLA - Biella
C/C n. 2000/423526/580

CASSA DI RISPARMIO - Biella
C/C n. 11/4111/372052

si ricevono le sottoscrizioni per la
riattivazione delle funivie OROPA-MUCRONE

Ulteriori informazioni si possono avere dal Presidente rag. Giuseppe Falchero presso i Magazzini Burcina, Polione, tel. 015 51.644 e dall'Amministratore delegato avv. Vincenzo Mela, Biella, via XX Settembre 15, tel. 015 20.022.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta
ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

I.A.C.P. ALESSANDRIA
- via Piave n. 38 - dove rinnovare un avviso di gara per l'aggiudicazione e licitazione privata dei lavori di recupero di parte di fabbricato per 8 alloggi e 38,36 vani convenzionali in Casale Monferrato, via Bagna, lotto A. Importo a base d'asta L. 422.000.000. Metodo d'appalto: art. 1 del D.L. n. 11/1973, n. 14, con esclusione delle offerte anomale. Le richieste di invito, documentate secondo quanto previsto dal bando integrale, dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria.

IL PRESIDENTE
comm. Raffaele Manicucco

AFFERMATA AZIENDA COMMERCIALE nell'ambito del proprio settore PHILIPS DESK EQUIPMENT ricerca

COLLABORATORE COMMERCIALE RESPONSABILE DI PRODOTTO

Offresi:

Training, aggiornamenti, supporti ed incentivi direttamente dalla casa madre Retribuzione di sicuro interesse

È gradita la provenienza dal settore Office Automation

Per appuntamento telefonare al n.

015 511.145

nei giorni 12 - 13 - 14 - 15 - 16 ottobre dalle ore 15 alle ore 18

GRANDI MAGAZZINI BAGNI E CERAMICHE

comitam

- ☐ RISTRUTTURAZIONI COMPLETE
- ☐ BAGNI E CUCINE
- ☐ PAVIMENTI E RIVESTIMENTI CERAMICI

ESPOSIZIONE LIBERA PERMANENTE E UFFICIO VENDITE

BIELLA - Via Milano 35 - CHIAVAZZA
VERCELLI - Via Paggi 29
CASALE MONFERRATO - Via Lanza 191

Tel. 32.333
Tel. 210.020
Tel. 54.013

APERTO AL SABATO

novità

FILATURA DI CROSA

La Filatura di Crova presso il Centro Vendita di Cerreto Castello, oltre alla tradizionale collezione per aguglieria, presenta una nuova linea di filati per maglieria confezionati su ROCCHIE PARAFFINATE 18 tipi di filati classici e fantasia in normale produzione con gamma completa di colori.

Per informazioni potete rivolgervi anche presso i negozi diretti di:

NOVARA
Via Italia angolo v. Bianchini

IVREA
Corso Palestro 62